

L'Università Parthenope al voto per il Rettore

**Budillon, Calza, Garofalo: i tre
candidati in corsa**



Vanvitelli. Divulgazione scientifica e orientamento, gli obiettivi dell'iniziativa
Ricercatori di oncologia incontrano gli studenti delle scuole

**A luglio la
IV edizione
della Summer
School
italo-cinese**

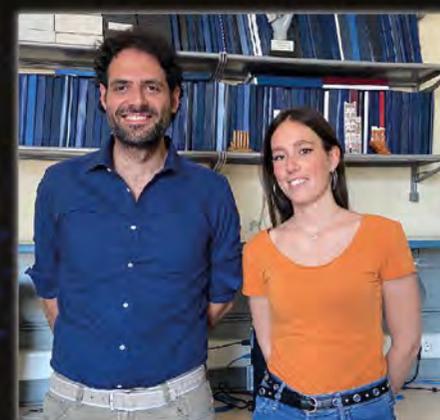


Studenti e laureati del **Suor Orsola Benincasa**
in campo per prevenire il disagio e le dipendenze

**"Napoli come back!
Torniamo a vivere insieme"**

**Con "Federico II ti incontra", l'Ateneo
federiciano presenta le 13 aree didattiche**

Due ingegneri
federiciani vincono
il premio **Etic 2022**



FEDERICO II

- Due giornate, il 20 e 27 maggio (ore 10.30 - 16.00), dedicate all'acqua. Le promuove, presso l'edificio 5B del complesso di Monte Sant'Angelo, il **Dipartimento di Scienze Chimiche**. Verranno presentati video, cartelloni ed esperienze di laboratorio intorno a diversi temi: l'acqua come alimento, l'acqua nei liquidi biologici, il trattamento delle acque. Altra notizia: la Divisione di Chimica Industriale della Società Chimica Italiana ha istituito un premio da attribuire annualmente a due giovani laureati, autori di una tesi su temi cardine della disciplina. Il premio consiste in un attestato, nell'iscrizione a titolo gratuito all'evento in cui si terrà la cerimonia di premiazione e nel tesseramento a titolo gratuito alla Divisione per tre anni. Ci si candida entro il 31 maggio. I requisiti: Laurea Magistrale tra il 2020 e il 2022, 29esimo anno non compiuto al momento della presentazione della domanda.

- Il 17 maggio, in occasione della Giornata Internazionale contro l'Omofobia, la Transfobia e la Bifobia, nell'ambito di *UniDiversity*, l'Osservatorio LGBT del **Dipartimento di Scienze Sociali** organizza, con gli avvocati e i ricercatori di Rete Lenford, un incontro di studi rivolto a studenti, docenti e personale amministrativo. Sarà presente anche uno stand dove si parlerà di contrasto alle discriminazioni. Il programma dell'evento, che avrà una durata complessiva di 7 ore, prevede vari interventi tra i quali quello del prof. Pietro Maturi sull'uso della comunicazione e della terminologia corretta per le persone LGBTQI+. Sarà attribuito un credito formativo agli studenti partecipanti. Tutor del seminario la prof.ssa Amalia Caputo e il prof. Maturi.

- **Dipartimento di Studi Umanistici**: dopo le conversazioni al Museo Archeologico di Napoli per la mostra su Enrico Caruso, è in svolgimento un secondo ciclo di incontri organizzato dalla cattedra di Etnomusicologia della prof.ssa Simona Frasca su *"Musica e suoni nei contesti urbani e negli ambienti naturali"*. Ultimo appuntamento il 16 maggio (Aula A6, ore 12.30) con

Appuntamenti e novità

il prof. Jason Pine, antropologo presso Purchase College, State University of New York, sul tema *"Napoli sotto traccia. Musica neomelodica e marginalità sociale"*.

- Al **Dipartimento di Agraria**, nell'ambito delle Altre attività formative, è programmato il corso *"Preparazione del curriculum vitae (italiano/inglese) e della lettera di presentazione"*. Lo terranno i professori Maria Isabella Sifola e Gerardo Severino il 24 e 25 maggio (dalle ore 9.00 alle ore 14.00) su piattaforma Teams. Prenotazione entro il 20 maggio.

VANVITELLI

- È in svolgimento presso il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** il Laboratorio IDP2.0 di Paleografia. È tenuto da Elisabetta Caldelli (Università Vanvitelli) e da Riccardo Montalto (Scuola Superiore Meridionale). Vi partecipano 20 studenti. Ultimi due appuntamenti il 30 maggio e 31 maggio, ore 15.00 - 17.00, Aula Appia.

- Il giorno 16 maggio (ore 10.00 - 12.00) presso la Sala del Consiglio del **Dipartimento di Ingegneria** si terrà, nell'ambito del corso di Progettazione Avanzata di Circuiti a Microonde (Laurea Magistrale in Ingegneria Elettronica) del prof. Raffaele Solimene, il seminario *"From Engineering Electromagnetics to Electromagnetic Engineering: Teaching/Training Next Generations"*. Relatore il prof. Levent Sevgi (Istanbul Okan University).

- Presentazione del volume di Giuseppe Caridi (Università di Messina) *"Gli Aragonesi nel Regno di Napoli. Una grande dinastia del Sud nell'Italia delle Signorie"* al **Dipartimento di Scienze Politiche**. Si terrà il 17 maggio, alle ore 11.00, nell'Aula 3 di Viale Ellittico. Ai saluti del Direttore del Dipartimento Francesco Eriberto d'Ippolito, seguono gli interventi dei professori Giuseppe Cirillo, Giulio Sodano (Vanvitelli) e Maria Anna Noto (Unisalerno). Conclude l'autore. Altra notizia dal Dipartimento: su richiesta degli studenti, sono slittate dal 31 maggio al 15 giugno

le consultazioni per eleggere 3 rappresentanti in seno al Consiglio di Corso di Studio in Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche.

L'ORIENTALE

- Ultime due proiezioni (on-line) per la **rassegna di film e documentari in Swahili** promossa dalla prof.ssa Flavia Aiello: il 18 maggio (ore 14.30 - 16.30) *"Weusi na weupe - uhalifu wa rangi"* (regia di Jean F. Mean, documentario, 2010); il 26 maggio (ore 12.30 - 14.30) *"As old as my tongue. The myth and life of Bi Kidude"* (regia di Andy Jones, documentario, 2012). Il 18 maggio, ore 16.00 - 18.00, nell'Antisala degli Specchi al quarto piano di Palazzo Corigliano, si conclude anche il ciclo di conferenze *"Il Swahili di Lubumbashi nel contesto contemporaneo del Katanga"* con un incontro su *"Sando Marteau: il cantore di Lubumbashi"*, relatori la prof.ssa Aiello e il dott. Roberto Gaudioso.

- **"Come (non) si racconta l'antropocene"**, il tema del seminario organizzato dal Club Confucio de L'Orientale. L'incontro con Paola Iovena (Università di Chicago) si terrà il 23 maggio alle ore 16.30 su piattaforma Teams. Presenta la prof.ssa Valeria Varriano.

PARTHENOPE

- **Dipartimento di Scienze e Tecnologie. Otto borse di studio** - ognuna di 2 mila euro per annualità, per un importo complessivo di 40 mila euro - dall'Autorità di Sistema Portuale del mar Tirreno Centrale per gli studenti delle Triennali in Conduzione del Mezzo navale e in Scienze Nautiche, Aeronautiche e meteorologiche e delle Magistrali in Economia del mare e Scienze e tecnologia della navigazione. Le borse saranno attribuite agli studenti del primo anno dei Corsi di Laurea in possesso di requisiti di reddito (Isee non superiore a 25 mila euro) e di merito (voto di diploma e di Laurea Triennale, crediti formativi acquisiti). Le do-

mande di partecipazione al bando devono essere inviate entro il 15 maggio al seguente indirizzo concorsi@pec.uniparthenope.it.

- *"La supervisione finanziaria dopo due crisi. Quali prospettive"*, il tema della due giorni di studio che si terrà il 17 e 18 giugno ad Anacapri. Al meeting, organizzato dal prof. Diego Rossano, docente di Diritto dell'Economia all'Università Parthenope, parteciperanno accademici provenienti da tutta Italia, tecnici e politici. L'evento sarà trasmesso anche in diretta (piattaforma Teams).

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus per la frequenza (23 ore) e la produzione di una breve relazione al progetto dell'Ateneo in collaborazione con il Comune **"Napoli capitale della prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze"** promosso dalla prof.ssa Paola Villani. Gli studenti saranno coinvolti in incontri scientifico-divulgativi in tema di musica, arte e sport - che si terranno il 9 giugno, il 14 luglio e il 22 settembre, in presenza dalle ore 15.00 alle ore 22.00, presso Castel dell'Ovo e il Borgo Marinari - e collaboreranno con i laureati dell'Associazione ALSOB-SOS nella gestione della serata-spettacolo conclusiva.

- Stage in **"Archeologia dell'architettura: metodi e pratiche"** promosso dal prof. Federico Marazzi. La sede delle attività (che si svolgeranno in due turni, dal 27 giugno al 1° luglio e dal 4 all'8 luglio, e consistono in lezioni teoriche e pratiche - tecniche di rilievo diretto e strumentale focalizzate sulle strutture di Villa delle Torelle nel territorio di Piedimonte Matese) sarà il Laboratorio di Archeologia Tardoantica e Medievale (LATEM) di San Potito Sannitico (Caserta). Possono partecipare gli studenti (massimo 12) dei Corsi di Laurea in Scienze dei beni culturali e in Archeologia e Storia dell'Arte ai quali andrà un punto bonus. Iscrizioni entro il 31 maggio.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

IN DISTRIBUZIONE OGNI DUE
SETTIMANE, IL VENERDÌ

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 27 maggio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 8 ANNO XXXVII

pubblicazione n. 729
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli

n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 12 maggio 2022



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento:

- studenti: € 16
- docenti: € 18
- sostenitore ordinario: € 26
- sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Una rete istituzionale per far diventare Napoli la capitale della prevenzione del disagio giovanile. La sfida lanciata dall'Università Suor Orsola Benincasa ha trovato subito una sponda nell'amministrazione comunale. *"I recenti fatti criminali che hanno coinvolto e travolto le serate napoletane, con il dibattito che ne è seguito, hanno solo portato all'attenzione quella che già era una emergenza: il disagio giovanile, che spesso si declina nel segno delle dipendenze e della violenza. Una sfida e un imperativo che si fa sempre più urgente all'indomani della pandemia e delle diffuse sociopatie che noi agenzie educative riscontriamo tutti i giorni con triste evidenza"*, spiega il Rettore **Lucio d'Alessandro**. È in questo contesto che si inquadra il progetto **"Napoli come back! Torniamo a vivere insieme"**, ideato da **Fabio Curcio**, specialista in medicina preventiva, di concerto con alcuni docenti e con il Servizio di Orientamento. L'iniziativa, sottolinea il Rettore, viene a valle di una riconosciuta esperienza - la vocazione dell'Ateneo da sempre impegnato nell'ambito psico-socio-pedagogico, punto di riferimento in tema di ricerca, formazione, anche dei docenti - *"che si mette al servizio dei giovani napoletani e della stessa città. Non trascurando il coinvolgimento delle scuole e quindi dei più giovani liceali"*.

Napoli come back! consiste *"in un grande laboratorio di formazione e crescita che coinvolge per sei mesi (aprile-settembre) quasi duecento tra laureati e studenti. Senza dimenticare che gli eventi pubblici avranno una portata molto più vasta, con la previsione di 5000 presenze complessive e milioni di contatti social. Sarà una grande operazione di diffusione e condivisione di contenuti che forse aiuterà i nostri ragazzi a 'uscire dalle stanze' e recuperare il senso della socialità e di appartenenza, oltre che una cittadinanza attiva a una città che è un grande patrimonio culturale a cielo aperto. Vogliamo che i ragazzi siano protagonisti di una comunità che è stare insieme, condividere, organizzare"*.

Tre gli eventi programmati tra **Castel dell'Ovo** e **Borgo Marinari**, nei pomeriggi e nelle serate del **9 giugno, 14**

Studenti e laureati del Suor Orsola Benincasa in campo per prevenire il disagio e le dipendenze

"Napoli come back! Torniamo a vivere insieme"

luglio e 22 settembre. *"Sono tre appuntamenti organizzati da questo nutrito team di studenti che hanno scelto un luogo di grande significato storico ma anche simbolico per la nostra millenaria città. Convegni, premiazioni, esibizioni, percorsi storico-artistici nel Castel dell'Ovo, e il Borgo trasformato in un villaggio della gioventù. Sarà un vero festival dei giovani, pieno di contenuti culturali, istituzionali ma anche ludici e ricreativi"*. Questi appuntamenti pubblici si trasformano, ribadisce il Rettore, in occasione di formazione: *"L'organizzazione degli eventi infatti è per gli studenti una grande macchina formativa, simulazione di lavoro vero e di vita di relazione. Una vera officina di crescita. Un grande laboratorio di organizzazione di eventi e di iniziative culturali li sta già impegnando e continuerà ad impegnarli proprio in vista di queste tre date. Gli eventi, insomma, sono l'esito finale di questa formazione"*.

Coinvolte anche le scuole: *"Siamo partiti in partenariato con il Liceo Pansini, con la dirigente Daniela Paparella. Proprio in queste settimane gli studenti stanno seguendo un percorso formativo organizzato dal nostro servizio di orientamento in collaborazione con i docenti del Corso di Beni Culturali e del nuovo Corso di Laurea Magistrale in Digital Humanities. Al termine di questa formazione, i giovani liceali, affiancati dai nostri studenti universitari, diventeranno 'guide per un giorno' e i partecipanti agli eventi potranno anche visitare il Castello con le giovanissime guide turistiche"*.

A firmare gli eventi saranno, dunque, i ragazzi. La prof.ssa **Paola Villani**, che ha ideato il progetto con il gruppo di lavoro che si occupa di orientamento, ha coinvolto da subito l'**Alsob**, l'associazione che riunisce laureati e



> Il Rettore **Lucio d'Alessandro**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

studenti del Suor Orsola Benincasa. Molti i partner che stanno aderendo. Accanto al Comune di Napoli e alla Città metropolitana anche Ordini professionali, federazioni sportive, grandi associazioni e **Ateneapoli** che fornirà il suo apporto alla manifestazione. La vera mobilitazione, conclude d'Alessandro, però è *"quella che coinvolge diret-*

tamente i suororsolini. Abbiamo laureati che oggi occupano posti di responsabilità in diversi ambiti della vita lavorativa. Molti di loro stanno raccogliendo l'invito dei giovani colleghi a partecipare. L'Ateneo e il Comune si limitano a supportare e guidare il lavoro, ma protagonisti di tutto il progetto sono i ragazzi".

L'Università Parthenope al voto per il Rettore

Budillon, Calza, Garofalo: i tre candidati in corsa

Le candidature si consegnano entro il 28 maggio

Giorgio Budillon, Francesco Calza, Antonio Garofalo. Sono i protagonisti della corsa al rettorato dell'Università Parthenope, secondo le informazioni che sono pervenute ad Ateneapoli nei primi giorni di maggio. Si voterà a luglio e le candidature potranno essere presentate fino al 28 maggio. Nelle due settimane che mancano a quella data, dunque, potrebbero in teoria emergere altri aspiranti o, al contrario, l'Ateneo potrebbe trovare una sintesi su uno di quei tre nomi, per arrivare ad una elezione a candidato unico. Una ipotesi, quest'ultima, che alcuni reputano auspicabile per evitare possibili spaccature, ma che altri ritengono non necessaria, perché in ogni competizione elettorale il gioco delle diverse proposte e dei differenti programmi è fisiologico e non rappresenta certamente un dramma o un elemento di divisione. Budillon, Calza e Garofalo, nei colloqui avviati già da tempo in Ateneo per sondare disponibilità e intenzioni, non hanno fatto mistero della propria volontà di correre alla poltrona che è attualmente occupata dal professore **Alberto Carotenuto**, un ingegnere, che non può ricandidarsi (il mandato dura sei anni e non è rinnovabile). Vediamo, dunque, senza dimenticare l'avvertenza che i giochi sono ancora in corso e che c'è tempo fino al 28 maggio per ulteriori ipotesi e per cambiare le carte in tavola, chi sono i tre docenti che hanno in qualche modo esternato la propria volontà di proporsi per il rettorato, sia pure al momento in maniera ancora informale. **Giorgio Budillon**, Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, è professore di Oceanografia e Fisica dell'Atmosfera. Il suo nome richiama le missioni in Antartide che impegnano ormai da molti anni l'Università Parthenope ed altri importanti enti di ricerca nel mare di Ross, dove si svolgono esperimenti e studi per monitorare l'evoluzione delle correnti marine, della salinità e di altri elementi cruciali per l'evoluzione del clima. Budillon ha partecipato a numerose missioni al Polo Sud ed è stato recentemente nominato dal Ministro Messa delegato italiano alternato per lo SCAR (Scientific



prof. Giorgio Budillon



> Il prof. Francesco Calza



> Il prof. Antonio Garofalo

Committee on Antarctic Research) e come coordinatore del relativo gruppo di Scienze Fisiche. Il mare (è un ottimo velista), il clima, lo studio degli elementi che lo compongono sono le grandi passioni di Budillon, oltre che gli oggetti della sua ricerca scientifica.

Francesco Calza, che due anni e mezzo fa è stato nominato Prorettore vicario dal prof. Carotenuto, afferisce al Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi. Laurea in Economia e Commercio alla Federico II, insegna Economia e Gestione delle Imprese ed ha tenuto corsi universitari anche in altri atenei italiani ed all'estero, in particolare in Austria. È stato Presidente della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza della Parthenope, ha diretto pro tempore il Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi ed ha fatto parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo e del Consiglio direttivo della Società Italiana di Management. La sua attività di ricerca: strategie di corporate e del green management.

Antonio Garofalo, il terzo aspirante Rettore, è Prorettore alla Didattica ed agli Affari Istituzionali. Casertano, 53 anni a dicembre, è professore Ordinario di Politica Economica presso il Dipartimento di Studi Economici e Giuridici. Tra i vari incarichi extra universitari è stato direttore dell'Osservatorio sull'Economia del Mare e Blue Economy nell'ambito della Fondazione Simone Cesaretti ed ha fatto parte del Nucleo di Valutazione della Provincia di Napoli per gli anni 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014. In Ateneo ha diretto il Dipartimento di Studi Economici e Giuridici ed ha collaborato con il professore Catalani all'organizzazione del Master di I livello in Management strategico delle mo-

IL VOTO

- Martedì **12 luglio**, prima votazione, dalle ore 10 alle ore 18.
- Mercoledì **13 luglio**, eventuale seconda votazione, dalle ore 10 alle ore 18.
- Giovedì **14 luglio**, eventuale terza votazione, dalle ore 10 alle ore 18.
- Venerdì **15 luglio**, eventuale votazione di "ballottaggio", dalle ore 10 alle ore 18.

derne navi passeggeri.

La tornata elettorale inizierà, come si apprende scorrendo il decreto di indizione delle elezioni a firma del decano dell'Ateneo, il prof. **Giulio Giunta**, il 12 luglio. I seggi saranno allestiti presso la sede della Biblioteca centrale. Il 13 luglio è in calendario la seconda eventuale votazione. Qualora ne servissero altre per individuare il successore del prof. Carotenuto, si andrà alle urne il 14 luglio (terza votazione) ed il 15 luglio (ballottaggio). Si voterà a scrutinio segreto e le prime tre votazioni saranno valide se vi avrà preso parte almeno la metà degli aventi diritto. Nelle prime tre votazioni il Rettore sarà eletto a maggioranza assoluta dei votanti. In caso di mancata elezione nelle prime tre votazioni si procederà con il sistema del ballottaggio tra i due candidati che nella terza votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di parità sarà eletto il candidato con minore anzianità anagrafica. Il decreto del decano che ha indetto le elezioni ha nominato anche il **Comitato per le candidature**.

Lo presiede il professore **Vito Pascasio** e ne fanno parte la prof.ssa **Rosaria Giampe-traglia** e il Direttore Generale **Mauro Rocco**. Al Comitato per le candidature spetta la direzione e il controllo delle operazioni elettorali, la collazione e la pubblicazione delle candidature, la decisione dei ricorsi. Voteranno per il Rettore tutti i professori di ruolo dell'Ateneo, i ricercatori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato in servizio da almeno un triennio alla data di svolgimento delle elezioni, tutto il personale tecnico-amministrativo e dirigente di ruolo presso l'Ateneo, gli studenti componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. L'elettorato passivo per l'elezione del Rettore è costituito dai professori ordinari in regime di tempo pieno o che dichiarino di optare per il regime di tempo pieno se eletti e che assicurino un numero di anni di servizio almeno pari a sei anni, che è la durata del mandato, prima della data di collocamento a riposo.

Il decreto del decano ha istituito anche il **seggio elettorale**, che sarà presieduto dal prof. **Giorgio Liguori**. Ne faranno parte i professori **Azzurra Annunziata** e **Salvatore Gaglione**. Ogni elettore esprimerà la preferenza in cabine chiuse dotate di postazioni informatiche. Dopo la chiusura di una giornata di votazioni, alla presenza del Comitato per le candidature e dei componenti del seggio elettorale, avverrà lo scrutinio, che potrà essere seguito anche su una sezione speciale della pagina web dell'Ateneo. Il Rettore entrerà in carica il primo novembre 2022. Il suo mandato durerà sei anni e non è rinnovabile.

Fabrizio Geremicca

Cambio di guardia al timone dell'Università Parthenope:
le considerazioni dei Direttori di Dipartimento

Promosso il Rettore Carotenuto, le priorità che dovrà affrontare il suo successore



I Direttori dei Dipartimenti dell'Università Parthenope promuovono il rettorato del prof. **Alberto Carotenuto** e delineano obiettivi e priorità che si dovrà porre colui che gli succederà. Dice il prof. **Claudio Porzio**, al timone di **Studi Aziendali e Quantitativi**: "Il giudizio che do sui sei anni del Rettore uscente è positivo. Ha operato molto bene e lo testimoniano sia la valutazione della commissione per l'accREDITAMENTO degli Atenei che abbiamo ospitato tre anni fa sia la recente classifica sulla qualità della ricerca delle Università italiane". Chi sarà eletto a luglio "avrà il compito di consolidare la posizione dell'Ateneo, che è piccolo ma ha una sua specificità e può aspirare ad essere un polo di eccellenza, per quanto di nicchia e con pochi Dipartimenti". Conclude: "Il nuovo Rettore dovrà impegnarsi anche per il miglioramento dell'immagine e della centralità della Parthenope nella città. Siamo più piccoli della Federico II, non vogliamo competere, ma abbiamo una nostra specificità. La valutazione molto positiva della ricerca deve e può diventare una occasione per reclutare studenti migliori e più preparati". Il prof. **Andrea Soricelli**, Direttore di **Scienze Motorie e del Benessere**: "Con il Rettore Carotenuto l'Ateneo



ha raggiunto risultati tangibili a livello di prestazioni e posizionamento nella qualità della ricerca. La priorità del nuovo Rettore sarà sicuramente quella di continuare su un'offerta formativa qualificata anche in virtù dell'esperienza di questi anni". Aggiunge: "Sarà importante anche che si continui ad investire sulle piattaforme didattiche innovative. Dobbiamo approfittare dell'esperienza degli ultimi due anni per insistere su questa strada, senza naturalmente rinunciare al ruolo dell'Università in presenza". L'offerta formativa: "dovrà sempre essere aggiornata e ben distribuita sul territorio. Inoltre, in alcuni settori occorrerà spingere al massimo il processo di internazionalizzazione per dare agli studenti la possibilità di

effettuare stage all'estero e di conseguire lauree a doppio titolo".

Alvino
Incrementare le iscrizioni. "12 anni fa erano quasi 20mila, oggi circa 11mila"

Il prof. **Federico Alvino**, Direttore di **Giurisprudenza**: "I Rettori si vedono alla prova nell'arco dei sei anni e le premesse sono sempre buone, poi sul campo si vedrà". Il giudizio sul rettorato di Carotenuto? "Il primo triennio è stato caratterizzato da una partecipazione democratica più marcata da parte dei Dipartimenti. Nel secondo triennio ci sono stati minori momenti di coordinamento e confronto informale da par-

te del Rettore con i Dipartimenti. Il dialogo è avvenuto con meccanismi meno coinvolgenti scelti dal Rettore". La priorità di chi sarà eletto? "Invertire il meccanismo infernale di burocratizzazione delle attività e dei processi. Ricerca significa creatività, flessibilità ed innovazione ed il nostro Ateneo ha preso una deriva burocratica che rischia di compromettere in parte questi processi". Il nuovo Rettore, prosegue il prof. Alvino, "dovrà inoltre puntare a valorizzare l'Ateneo sul territorio napoletano. Noi abbiamo operato una scelta a Nola, ma il mondo è cambiato ed oggi la teledidattica può essere erogata anche dagli atenei pubblici. Proprio per questo, tenendo conto che ci sta necessità, bisognerà puntare sulla valorizzazione, sulla riqualificazione e sull'ampliamento delle sedi napoletane. Spero che nei prossimi sei anni andrà avanti anche il progetto del campus per Scienze Motorie a Bagnoli". Conclude: "Vorrei, inoltre, che il nuovo Rettore puntasse ad incrementare il numero degli studenti. Dodici anni fa erano quasi 20mila, oggi circa 11mila. Credo ci sia la possibilità di gestire senza problemi 15-16mila iscritti". Per Ingegneria parla il prof. **Marco Ariola**, Vicedirettore del Dipartimento: "Il mio giudizio sul rettorato del prof. Carotenuto è estremamente positivo e non è influenzato dalla circostanza che lo conosco da anni e che è stato il mio Presidente ad Ingegneria. I risultati che stiamo raccogliendo come Ateneo testimoniano, al di là delle considerazioni soggettive e personali, che ha operato molto bene negli ultimi sei anni". Spiega: "La valutazione pienamente positiva espressa nei confronti della Parthenope dall'Anvur nel 2019 ed il miglioramento significativo della valutazione della qualità della ricerca sono frutto anche dell'impegno

...continua a pagina seguente

Valutazione: i dati dell'Anvur

I dati dell'ANVUR (l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca) nel suo ultimo rapporto di valutazione della ricerca scientifica delle Istituzioni di formazione superiore e di ricerca italiane (VQR 2015-2019) premiano l'Università Parthenope, la produzione scientifica dei ricercatori e dei professori, in particolare quella dei neoassunti o promossi nel quinquennio. Tra gli indicatori utilizzati dall'ANVUR, riveste una particolare rilevanza l'indicatore qualitativo (R), che misura la qualità dei prodotti conferiti dall'Ateneo rispetto alla

qualità media conseguita dall'insieme degli Atenei italiani. L'indicatore è analizzato con riferimento al profilo del ricercatore che ha conferito i prodotti da valutare e si distingue l'indice R1 relativo al personale stabile, che cioè ha mantenuto lo stesso ruolo durante il quinquennio di valutazione (profilo A), dall'indice R2 relativo al personale reclutato o promosso nello stesso periodo (profilo B). Insieme R1 e R2 misurano la qualità complessiva dei prodotti di ricerca. La Parthenope, per quanto riguarda l'indice R1, è prima nel Mezzogiorno e tredicesima in Italia, mentre relativamente all'indice R2 è prima nel Centro-Sud, sesta in Italia ed è leader tra gli Atenei italiani di pari dimensione.

...continua da pagina precedente
del Rettore nel far emergere qualità certamente presenti in Ateneo. Sicuramente sono risultati che danno una luce brillante al rettorato di Carotenuto". Gli obiettivi del prossimo Rettore? "Secondo me il nuovo rettorato andrà in **continuità** con questo in scadenza. Per quanto concerne **Ingegneria** mi aspetto un **miglioramento della situazione degli spazi**, che sono sempre un problema, ed una **incentivazione per quanto concerne i laboratori**, i quali danno un valore aggiunto fondamentale alla formazione dei ragazzi. Poi darei ancora più importanza alla ricerca". Il prof. **Giorgio Budillon**, che è il Direttore di **Scienze e Tecnologie**: "Il prof. Carotenuto ha fatto molto bene e con lui ha lavorato positivamente tutta l'equipe della quale si è circondato. Il suo merito principale è stato di **portare in luce qualità e ricchezze** che prima certamente esistevano in Ateneo, ma non si conoscevano. I bravi ricercatori c'erano anche prima, ma evidentemente i prodotti non venivano valorizzati a sufficienza. Merito del Ret-

tore è stato anche di sensibilizzare per una politica di reclutamento di persone capaci e valide". Al successore del Rettore uscente toccherà il compito, afferma Budillon, di "continuare sulla valorizzazione delle ricerca e di **trovare nuove sedi per Economia, Scienze ed Ingegneria** che sono comprese dalla mancanza di spazi. Darei anche molto valore alla qualità del lavoro dei docenti e del personale". Promuove i **sei anni di Carotenuto** pure la prof. **ssa Lourdes Fernandez Del Moral Dominguez**, che è Direttrice di **Studi Economici e Giuridici**. "Sono stati sei anni - dice - molto fruttiferi. L'Ateneo ha compiuto passi in avanti molto importanti. Il Rettore ha operato un **profondo rinnovamento ed ha affrontato sfide tutt'altro che semplici**. La pandemia in primis, poi varie riforme dell'Università che hanno riguardato aspetti molto delicati". Le priorità per il prossimo Rettore: "In realtà penso che siano chiare. **Si deve continuare ad investire sulla qualità della didattica**. Ci sono indicatori fondamentali da curare. È un tema sul qua-

Portatili e smartphone agli studenti

150 portatili e 87 smartphone da assegnare, con prestito fiduciario, agli studenti per l'anno accademico 2021-22 su fondi ministeriali elargiti per far fronte ai disagi legati alla pandemia. Il bando dell'Università Parthenope è in scadenza il 23 maggio. Possono concorrervi gli studenti regolarmente iscritti per l'a.a. 2021/2022 entro il primo anno fuori corso ad un Corso di Laurea, di Laurea Magistrale o di Laurea Magistrale a Ciclo Unico con ISEE non superiore a 28 mila euro e con requisiti di merito (quelli del primo anno Triennale o a Ciclo unico devono aver conseguito un voto di diploma pari ad almeno 80/100; quelli del primo anno Magistrale un voto di laurea pari ad almeno 90/110; gli altri devono aver acquisito un certo numero di crediti formativi).

le il prof. Carotenuto ha fatto tanto e bisogna insistere. Non ci si può rilassare perché se si molla si cade in picchiata. Oggi la Parthenope si presenta come un Ateneo che punta alla qualità". Un'altra sfida sarà quella di **"integrare le nuove tecnologie con la didattica e con la ricerca**. La pandemia ha rivelato l'importanza dell'infrastruttura tecnologica come strumento didattico ed opportunità di formazione per il personale e l'amministrazione. È un bagaglio che dobbiamo valorizzare e rafforzare". La Direttrice

chiede, infine, al nuovo Rettore di **rafforzare la Parthenope negli accordi e negli scambi con altri Atenei in Europa e nel mondo** e nei rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro. Conclude il prof. **Riccardo Marselli**, al timone di **Studi Aziendali ed Economici**: "Il rettorato ha impostato una linea dalla quale sarà difficile discostarsi. **Ci sono stati risultati significativi e molto positivi e buona parte del merito ritengo che vada ascritta al prof. Carotenuto**".

Fabrizio Geremicca

Sono da eleggere i membri del Consiglio Nazionale e dell'Azienda regionale per il diritto allo studio

Smmaggio per il rinnovo delle rappresentanze in seno al **Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU)** e al **Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario Regione Campania (ADISURC)**.

Il CNSU è un organo consultivo del Ministero dell'Università e della Ricerca che rappresenta studenti, dottorandi e specializzandi degli Atenei italiani. I rappresentanti da eleggere sono 30: 28 tra gli studenti iscritti ad un Corso di Laurea Triennale o Magistrale, 1 dottorando e 1 specializzando. Per l'elezione dei 28 rappresentanti le Università italiane sono state suddivise, su base regionale, in quattro distretti. La Campania appartiene al IV distretto (insieme a Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). Sette le liste presentate: Confederazione degli Studenti; Udu-Liste Indipenden-

STUDENTI AL VOTO

ti-Liste di Sinistra; Per il Merito e il Sud; Azione Universitaria; Obiettivo Studenti-Ateneo Studenti; Primavera degli Studenti-La Finestra-In-

sieme-Reset-Koiné; Link-Onda Universitaria-Liste Indipendenti. Il CdA dell'Adisurc è l'organo che, su scala regionale, gestisce i fondi relativi a borse di studio, mense, alloggi, agevolazioni per il trasporto pubblico per gli iscritti presso uno degli Atenei campani. I rappresentanti degli studenti da eleggere sono 2, uno per ciascun Collegio di riferimento: Collegio 1 (che include gli Atenei di Napoli e provincia), per cui sono state presentate le liste Confederazione degli Studenti, Link-Studenti Indipendenti e Udu-Liste Indipendenti-Liste di Sinistra, e Collegio 2 (che include gli Atenei di Caserta, Avellino, Benevento, Salerno e relative province) per cui sono state presentate le liste Studenti Uniti e Uniamoci.

Servizio di **Carol Simeoli**

Tirocini, tasse, Erasmus italiano, carriere alias: i temi della campagna elettorale

Lezioni ed esami sono il fulcro intorno a cui ruota la vita universitaria di uno studente. Ma perché questo fulcro funzioni è necessario che tutti gli ingranaggi sui quali poggia siano perfettamente oliati e concatenati. Ingranaggi quali, ad esempio,

tirocini in cui convalidare le conoscenze teoriche apprese, borse di studio ed esenzioni dalle tasse universitarie, alloggi per i fuori sede e carriere alias; strumenti che, in poche parole, garantiscono il diritto allo studio e alle pari opportunità consentendo

a tutti di trarre il massimo da quelle lezioni e quegli esami a cui si accennava nell'incipit.

Ne sono fermamente convinti tutti gli studenti candidati al CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari). Tra questi c'è **Nicola Liguori**, Vicepresidente del Consiglio degli Studenti dell'Università Federico II, all'ultimo anno di Giurisprudenza. Corre con la lista Confederazione degli Studenti. "Giurisprudenza e l'area umanistica
 ...continua a pagina seguente



> **Nicola Liguori**

...continua da pagina precedente
 non hanno mai avuto un consigliere nazionale – dice – La mia candidatura è espressione di tutto il gruppo di Confederazione di cui porto avanti valori e ideali”. Tra gli obiettivi che Liguori si pone: “L’aumento delle convenzioni per i tirocini per l’area medica, l’aggiunta di un’ulteriore sessione di laurea per le Professioni Sanitarie e il mantenimento della didattica integrata in qualità di strumento di potenziamento”. Sul fronte accesso al mondo del lavoro: “Chiederemo l’anticipo e la riduzione della Pratica Forense e ancora l’eliminazione degli Esami di Stato che rallentano l’ingresso nel mondo del lavoro come abbiamo constatato ad esempio ascoltando, tra gli altri, i colleghi di Architettura”. L’idea è di “porci in continuità con il lavoro svolto dalla nostra consigliera uscente Mariachiara Polloia. Come Confederazione degli Studenti abbiamo ottenuto risultati davvero importanti, dall’estensione della no-tax area alla possibilità della doppia immatricolazione, dall’incremento delle borse Erasmus alle lauree abilitanti”. Tutti punti che, se messi in pratica, contribuiranno a creare un’Università del futuro “che sia un vero

luogo di formazione e crescita”. Illustra altri punti del programma di Confederazione **Thomas Fusco**, Consigliere di Amministrazione presso l’Università Parthenope dove studia Scienze Motorie: “Dall’ulteriore incremento della soglia no-tax all’aumento dei fondi per le attività di orientamento e tutorato, all’introduzione del cosiddetto Erasmus italiano”. Ma precisa: “Al di là dei singoli punti, il mio obiettivo è dare più peso alla voce del Sud in questo organo nazionale”. Fusco si dice particolarmente emozionato per la sua candidatura: “La Parthenope non ha un rappresentante al CNSU dal 2004. Ho il supporto di tutto l’Ateneo e dell’associazione studentesca a cui appartengo, Parthenope Unita: la mia candidatura ha portato grande fermento”. La campagna elettorale è vivacissima e sta vedendo tutti i candidati impegnati in sopralluoghi e incontri presso le varie sedi e Atenei della Regione. “Un momento di incontro importantissimo che ci sta dando la possibilità di mettere nero su bianco le difficoltà e i bisogni di tutti gli studenti e le studentesse”, conferma **Gianluca Ceriello**, nei Consigli degli Studenti e della Scuola delle Scienze



Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Umane e Sociali dell’Università Federico II. Ceriello, terzo anno di Scienze Politiche, corre con Udu-Liste Indipendenti-Liste di Sinistra. Anche lui parla dei tirocini formativi che “spesso non vengono svolti come da programma e che non prevedono buoni pasto o rimborsi spese per gli spostamenti” e dei contatti con le aziende “che troppo spesso sono lasciati all’iniziativa dei singoli docenti. Come Udu ci stiamo battendo affinché, a livello nazionale, possano strutturarsi in maniera organica dei contatti con aziende disposte ad offrire veri e propri contratti e non solo stage e tirocini”. Un punto a cui tiene molto: “Le carriere alias, anche queste più o meno o per nulla strutturate a seconda degli Atenei, affinché studenti e studentesse

in fase di transizione non si trovino ad avere la carriera bloccata”. Ceriello si dice fiducioso: “Con Udu abbiamo la presidenza del CNSU da nove anni e abbiamo portato a casa importanti risultati. Il nostro obiettivo è creare un’Università sempre più inclusiva e gratuita”. Tra gli studenti dell’Università Vanvitelli candidati alle elezioni, per il CNSU, c’è **Umberto Allegretto**, Per il Merito e il Sud, che sulla sua pagina Instagram scrive: “Sono diventato Senatore Accademico ad ottobre 2021 e da allora ho fatto tanto per il nostro Ateneo e tanto ancora potrò fare. Con questa candidatura ora intendo impegnarmi in ambito nazionale per migliorare quella che è la quotidianità di noi studenti universitari”.

Carol Simeoli

Residenze in stato di abbandono

Borse di studio, case dello studente, mense, agevolazioni per il trasporto pubblico. Ruotano intorno a questi quattro punti i programmi dei candidati al CdA dell’Adisurc. “L’Adisurc è una realtà che si è configurata di recente - il suo statuto è del 2017 - e dalle prime elezioni del 2018, causa pandemia, si è potuto fare poco. Purtroppo in tutti i servizi erogati da questo ente si riscontra qualche carenza e ciò è inaccettabile”, sono le parole di **Manuel Di Donna**, lista Confederazione degli Studenti. Iscritto al quinto anno di Medicina all’Università Federico II, si è sempre occupato di politica universitaria e, nei suoi incarichi, ha avuto modo di confrontarsi con alcuni dei servizi connessi all’Adisurc come borse di studio e alloggi. “Alle spalle del Dipartimento di Biotecnologie c’è una residenza che, quando mi sono immatricolato

cinque anni fa, era attiva ma che ora, da quattro anni, è in stato di abbandono e attende di essere ristrutturata. Medicina ha tanti fuori sede e prendere una stanza in zona Rione Alto costa”. Ma non è solo un problema di Medicina: “Anche alla Reggia di Portici, ad esempio, c’è una residenza Adisurc abbandonata che versa in condizioni disastrose. È un pugno nell’occhio data la bellezza del luogo. L’impressione è che quando una residenza smette di funzionare semplicemente la si abbandona. Quelle funzionanti, poi, sono tenute male. E consultando la sezione Amministrazione Trasparente del sito dell’Adisurc si può notare quanto siano scarse le spese di manutenzione ordinaria”. Aggiunge: “Il PNRR sta mettendo a disposizione fondi superiori al miliardo e mezzo per opere di ristrutturazione. È questo il momento di agire”. Il

discorso di Manuel tocca poi le borse di studio; quindi i criteri di esclusione che penalizzano chi effettua cambi di Corso di Laurea e le detrazioni che toccano fuori sede e pendolari beneficiari che studiano in una sede dotata di mensa universitaria. “Chi verrà eletto dovrà costruire delle solide basi su cui continuare a lavorare in futuro”, conclude. Quinto anno di Giurisprudenza all’Università Federico II, **Daniilo Desideri**, Link-Studenti Indipendenti, racconta la sua esperienza di studente fuori sede: “Nel post pandemia, volendo optare per una residenza universitaria, avevo a disposizione **Brin e Giaturco**, zone non molto raccomandabili. Ma soprattutto lontane per cui avrei dovuto dotarmi di un abbonamento per i trasporti: a quel punto ho scoperto che risiedendo a Castel di Sangro non avrei potuto averlo gratuitamente

te”. E quindi si chiede: “L’Adisurc e Unico Campania non possono collaborare per risolvere questo problema?”. Altro problema da affrontare riguarda le borse di studio, “per cui l’erogazione deve avvenire in tempi certi” e le mense, “che mancano, ad esempio, al centro storico così come mancano convenzioni con i ristoranti della zona”. Terzo anno di Lettere Classiche, Consigliere al Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università Federico II, **Gennaro Broscritto**, Udu-Liste Indipendenti-Liste di Sinistra, ha “cominciato a vivere l’università” da poco: “Dopo due anni di Covid solo ora posso essere presente fisicamente in Ateneo e mi sto rendendo conto di quanto sia complesso reperire informazioni. Bandi che non si trovano, difficili da leggere o che semplicemente vengono pubblicati in ritardo”. E conclude: “Una migliore comunicazione potrebbe essere già un primo passo”.

“L'obiettivo della giornata è rafforzare l'interazione tra la Federico II e le imprese. Deve essere sempre più una nostra priorità. Chi è iscritto alla Triennale può capire quale percorso intraprendere negli anni successivi nella nostra Università, quali esami sono più indicati. Dall'altro lato, invece, i ragazzi che stanno per laurearsi scopriranno le opportunità che li attendono al termine del percorso di studi”. Con queste parole la prof.ssa **Gioconda Moscariello**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, ha aperto la IV edizione del **Career Day 2022@SPSB**, organizzato lo scorso 5 maggio a Monte Sant'Angelo con il coinvolgimento di ben 11 Dipartimenti. Due gli attori protagonisti: studenti e aziende. Che si conoscono oggi, nell'augurio che possano imbastire un rapporto di lavoro domani. Nell'occasione, circa 100 imprese dei più svariati settori hanno fatto tappa nel complesso federiciano di Fuorigrotta per mettere i cir-

Ritorna in presenza, a Monte Sant'Angelo, il Career Day della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Un migliaio gli studenti candidati ai colloqui one-to-one con le aziende

ca 300 ragazzi presenti nelle condizioni di scrutare l'orizzonte professionale del domani. Dopo i saluti istituzionali nell'Aula Ciliberto, aperti dalla prof.ssa Moscariello, dal prof. **Piero Salatino**, delegato del Rettore per l'orientamento e i rapporti con il sistema scolastico, e dal prof. **Antonio Bilotta**, a capo della Commissione Orientamento in uscita e Placement della Scuola, stand e aule dell'edificio giallo si sono riempite di rappresentanti di Hitachi, Itconsulting, Airbus, Micron, Relatech, per citarne alcune tra le più attraenti. La cornice mattutina, una costellazione di presentazioni aziendali aperte sia alle Triennali che alle Magistrali; nel pomeriggio, dopo la pausa pranzo, i

colloqui one-to-one ai quali gli studenti hanno partecipato grazie alle candidature inoltrate nei giorni precedenti sulla piattaforma Job Service. Bilotta, a tal proposito, ha parlato di “un migliaio di ri-

chieste pervenute”, aggiungendo che “le relazioni con il mondo delle imprese sono importanti tanto per gli studenti, quanto per noi docenti”. Il Career Day non è stato solo discussione su skills e futuro lavorativo, ma anche “il ritrovarsi in presenza, per ritrovare empatia”, ha dichiarato Salatino, che si è soffermato poi sullo sforzo profuso dall'Ateneo nell'ultimo anno per costruire tramite l'orientamento in entrata, in itinere e in uscita: “una vera e propria visione di vita. La Federico II, ora, è più aperta che mai al mondo esterno. Non è più una torre d'avorio chiusa in sé stessa”.

Servizio di
Claudio Tranchino



La parola agli studenti

“Spero che questa giornata possa riservarmi belle sorprese”

Nell'edificio giallo di Monte Sant'Angelo i ragazzi fremono. Piccoli gruppetti si affastellano intorno agli stand delle aziende più note come Hitachi, Bgp, Relatech per afferrare più informazioni possibili; altri attendono in solitaria il proprio turno provando a carpire dalle parole dei recruiters cosa inserire nel curriculum, su quali skills puntare forte, come mostrarsi ai colloqui per fare una buona impressione. È una giornata che, a dispetto delle solite passate a lezione, li ha proiettati per qualche ora in un clima da mondo del lavoro; un primo approccio alla contraddizione tra vaghe aspirazioni personali e realtà concreta del mercato. Interpellati proprio su quest'ultimo punto, alcuni studenti hanno raccontato ad Ateneapoli le proprie aspettative sul Career day e sul futuro da costruire fuori dalle mura amiche dell'Università. Interrotte mentre danno uno sguardo al programma della giornata, penna alla mano per segnare una “x” sugli appuntamenti più interessanti, **Maria Nunziata** e **Maria Mangano**, entrambe 23enni e colleghe alla **Magistrale di Ingegneria chimica**, parlano in coro di “un'iniziativa molto interessante che l'Ateneo dovrebbe

proporre più spesso, perché lo studio che facciamo, talvolta, è troppo teorico. Vorremmo interfacciarci maggiormente con le realtà lavorative”. E se la prima ha partecipato “per iniziare a capire verso quale direzione muovermi nel post lauream”, la seconda ha già in agenda “due colloqui, uno dei quali con Enel. Di sicuro, se dovessi scegliere un ambito in base alle mie passioni, opterei per quello alimentare o farmaceutico”. Ad ogni modo, le due amiche sono concordi anche sulla prospettiva “di lasciare Napoli per spostarsi in città che offrono più opportunità”. Un'ipotesi che spesso non si può sottoporre a scelta libera; piuttosto quasi obbligata. Ad esempio **Francesco Notaro**, 24 anni, iscritto al biennio conclusivo di **Ingegneria Meccanica**, si dice pronto “a lasciare casa per trovare un lavoro più sicuro”. Su ciò che potrebbe aspettarlo in un colloquio, il giovane ritiene che “un candidato ideale, oltre alle competenze tecniche che nel bene

o nel male tutti gli studenti acquisiscono, deve avere tanta voglia di fare, di essere predisposto ad imparare oltre l'Università e soprattutto accettare le sfide che possano presentarsi senza abbattersi”. Ragion per cui il Career day “penso sia fondamentale in questo senso – continua – perché per me, che al momento non ho ambizioni definite, può essere un primo imprinting per capire dove voglio arrivare”. Vuole toccare subito con mano il lavoro, invece, **Roberta Govoni**, studentessa di 25 anni prossima alla laurea in **Matematica**, che si dice già impegnata “in tanti colloqui che riguardano l'ingegneria informatica, l'intelligenza artificiale. In attesa di risposta oggi sono qui (il 5 maggio, ndr) perché ci sono aziende che mi interessano molto, tant'è vero che ieri ho provveduto a candidarmi su jobservice per diverse posizioni aperte”. Ormai, continua, “sono vicina al traguardo e spero che questa giornata possa riservarmi belle sorprese”.

Le ultime testimonianze sono quelle di **Francesco Scudieri** e **Luigi Urraro**, iscritti alla Magistrale di **Ingegneria dei materiali**, rispettivamente di 22 e 29 anni. Francesco, timido e un po' spaurito, preferisce custodire gelosamente le proprie ambizioni celando una lecita scaramanzia, e definisce la sua presenza alla giornata dedicata alla carriera come “una possibilità per ascoltare le aziende e iniziare a capire cosa mi aspetta. Vorrei farmi un'idea di quale settore possa fare al mio caso, e non necessariamente a Napoli”. Luigi, allo stesso modo: “sono a Monte Sant'Angelo solo per informarmi. Tuttavia, ho una grandissima passione per le automobili, quindi ho un occhio di riguardo per lo stand di Stellantis (multinazionale olandese produttrice di autoveicoli, ndr)”. Ancora Luigi, la chiude così: “Passione e intraprendenza sono indispensabili nel lavoro, rappresentano la famosa marcia in più”.

Dall'alimentare all'aerospaziale e l'automotive; dalla chimica alle costruzioni passando per energia, ambiente e infrastrutture. Questi alcuni dei settori nei quali operano le aziende ospiti del giorno dedicato alla carriera. Focus su skills, propensione al miglioramento costante della propria formazione in funzione della crescita professionale: i temi al centro del confronto serrato tra imprese e studenti. Ad Ateneapoli, alcuni dei brand più importanti, hanno raccontato quali sono le caratteristiche che il candidato ideale dovrebbe possedere per colpire nel segno in un ipotetico colloquio di lavoro. **"Il consiglio principale che mi sento di dare ai ragazzi è di avere tanta curiosità e intraprendenza, soprattutto all'inizio – spiega la dott.ssa Barbara Greco, responsabile del Recruiting Italia per l'area del segnalamento ferroviario di Hitachi, il cui secondo core business è la parte meccanica – L'invito a farsi vere e proprie spugne per assorbire tutto ciò che incontrano, poi faranno le proprie scelte. L'università è solo l'inizio, un principio che deve sfociare in una strada specifica".** Semplicità e trasparenza le qualità da mostrare nel candidarsi, perché **"le sovrastrutture imposte prima o poi crollano. Ci si deve mettere a nudo ed evidenziare bene le proprie capacità. Il curriculum conta, ma le persone sono molto più che un foglio di carta"**. Dello stesso avviso il dott. **Dino Dose, Team Manager di Bgp Technology Srl, azienda che si occupa di consulenza informatica a tutto tondo. E, a tutto tondo, è pure la ricerca del personale, che "spazia dalle lauree scientifiche a quelle di ambito umanistico. Questo perché, oltre che tecnici, ci servono personalità in grado di sapersi relazionare e costruire un'immagine vincente".** Dose, ai colloqui, vuole vedere **"l'interesse verso le aree che copriamo, la voglia di scoprire e mettersi in gioco. Poi sta a noi, come azienda, valorizzare il talento e formarlo del tutto"**. Esplorando i corridoi del primo piano del palazzo giallo, si incontra, un po' nascosto, lo stand di un'altra azienda leader in consulenza informatica e tecnologica, **Accenture**. Chiacchierando con la dott.ssa **Milena Gargano, Talent acquisition recruiter, che**

AZIENDE E RECRUITING ALLA FEDERICO II

"Il curriculum conta, ma le persone sono molto più che un foglio di carta"

esplicita al meglio la differenza tra Curriculum e il famoso social LinkedIn. **"Il cv classico ormai è un po' superato, LinkedIn invece rappresenta il presente e il futuro, è un biglietto da visita. Il consiglio è di sfruttarlo in maniera attiva, diretta, interagendo, suscitando interesse, ma senza caricarlo di informazioni superflue. Bastano poche righe, che inquadrino**

le proprie specificità. Questa piattaforma è l'input, il Cv un suo completamento". Sulle lauree richieste: quelle STEM hanno naturalmente un accesso privilegiato, tuttavia quelle umanistiche non sono scartate a prescindere: **"Esistono percorsi di formazione pensati da zero"**.

Dal settore consulenze a quello delle telecomunicazioni è un attimo: in quanti han-

no un cellulare **Huawei** in tasca pronto all'uso? Pensare di collaborare con quest'azienda significa prendere in considerazione un percorso di studio in particolare: **"Ingegneria delle telecomunicazioni – va dritto al sodo il dott. Mario Schiavone, recruitment manager per la società cinese – e non è una battuta, ma una constatazione. Da tempo notiamo che questa laurea attira sempre meno, tuttavia offre tantissime possibilità se si pensa alla questione del 5G, degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per questo settore così come quello del fotovoltaico, nel quale cresciamo sempre di più"**. Il consiglio: **"mostrare proattività, energia, vediamo nei ragazzi troppa paura di lanciarsi. Forse è frutto dei due anni di pandemia"**.

Il giro si chiude con altri due nomi di rilievo: **Socotec Italia**, che si occupa di prove dei materiali su strutture e infrastrutture, collaudo di ponti, strade e autostrade; e **Relatech**, quotata in Borsa dal 2019 e operante nel supporto di aziende clienti nella trasformazione digitale, che si rivolge soprattutto a geologi, ingegneri civili e gestionali, laureati in Economia. **"L'Università non rispecchia il mondo del lavoro – afferma senza mezzi termini la dott.ssa Stefania Candela, project manager del reparto di geofisica della prima – anzi, forma una mentalità sbagliata nei ragazzi. Cioè, di pensare che un titolo significhi in automatico uno stipendio alto senza gavetta. Serve che mostrino voglia di lavorare, di imparare"**. E su questo fronte, in realtà, si potrebbe aprire un'ampia discussione: 'gavetta', retorica o realtà? In rappresentanza di Relatech, la dott.ssa **Serena Tanzarella, talent acquisition, che torna sulla formula trasparenza del candidato-colloqui: "Il percorso formativo fa tanto ma il resto è curiosità, carattere, volontà. Vedo nei ragazzi la voglia di mettersi in gioco e forse l'Università dovrebbe migliorare nell'offerta di attività pratiche, concrete"**.



Il programma "Atleta federiciano"

Si chiama **"Atleta federiciano"**. È il nuovo regolamento emanato dall'Ateneo, entrato in vigore il 4 maggio, che disciplina l'ammissione degli studenti - atleti. Un programma finalizzato a promuovere lo sport e sostenere gli studenti impegnati in competizioni agonistiche che richiedono un elevato impegno nella conciliazione della doppia carriera universitaria e sportiva.

Lo studente atleta può beneficiare di 10 ore per ciascun semestre di tutorato dedicato o di attività didattica integrativa, con la supervisione di un Coordinatore (uno per ciascuna Scuola dell'Ateneo), e gode del supporto di un docente che lo segue durante la carriera. Ancora, può chiedere: date di esame di recupero, se quelle fissate coincidono o rientrano nei sette giorni precedenti o successivi una competizione; autorizzazione a periodi di recupero in caso di assenza alla frequenza obbligatoria di una lezione o di un laboratorio. Non ultima, la possibilità del riconoscimento di una borsa di studio di importo stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo. Il bando di ammissione al Programma verrà pubblicato entro il 2 settembre. Il nominativo dello studente, che dovrà compilare una scheda con informazioni relative alla propria disciplina sportiva e ai meriti conseguiti, oltre che al Corso di Laurea cui è iscritto, verrà inserito nell'Anagrafe degli Atleti federiciani.



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2022**

PER I CORSI DI LAUREA DI AREA MEDICA:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria**
- **Professioni sanitarie**
- **Farmacia**

- Dove si svolge?

A scelta: in presenza (all'Università) o a distanza.

- Quali sono le materie del corso?

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

- Quando si terrà il corso?

Nella seconda metà di luglio ed agosto 2022, di mattina

- Il costo totale del corso è di **140 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it

Con “Federico II ti incontra”, l’Ateneo federiciano presenta le 13 aree didattiche

Folta ed interattiva la partecipazione degli studenti alla prima edizione di Federico II ti incontra, manifestazione di orientamento rivolta alle future matricole, organizzata dall’Ateneo, con il Centro Coinor, in collaborazione con il quindicinale di informazione universitaria Ateneapoli. 13 i webinar in cui, dal 5 al 13 maggio, i docenti – Delegati all’Orientamento in ingresso e Coordinatori dei Corsi di Laurea – hanno presentato le aree didattiche nelle quali si articola la vasta offerta formativa della Federico II, accompagnati da studenti, rappresentanti degli studenti e laureati già inseriti nel mondo del lavoro. Esami scoglio, curricula da scegliere, opportunità di approfondimento e di internazionalizzazione, sbocchi occupazionali. Nulla è stato tralasciato durante gli incontri tenutisi tramite la piattaforma Google Meet e trasmessi contemporaneamente in streaming su YouTube. Questo il calendario: 5 maggio, Agraria e Architettura; 6 maggio, Medicina e Chirurgia e Veterinaria; 9 maggio, Economia e Farmacia; 10 maggio, Giurisprudenza e Studi Umanistici e – mentre Ateneapoli andava in chiusura – 11 maggio, Biotecnologie per la Salute e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali; 12 maggio, Scienze Politiche e Scienze Sociali; 13 maggio, Ingegneria. Scegliere per passione, non abbattersi alle prime difficoltà, continuare gli studi dopo la conclusione



del percorso di Laurea Triennale, sono stati i suggerimenti più offerti dai docenti orientatori. Quanto ai testimoni più giovani, invece, hanno condiviso con i loro futuri colleghi qualche “trucco del mestiere”, invitandoli a vivere l’Università a pieno e a sfruttare tutte le opportunità di aiuto e approfondimento, dai tutor universitari ai tirocini, dall’Erasmus ai Centri di Ateneo per il supporto psicologico e per il potenziamento delle lingue.

Servizi di **Carol Simeoli**

Tanti scenari per chi è attratto dalle discipline scientifiche

Curiosità verso la realtà virtuale e le applicazioni dell’intelligenza artificiale o per la vita in tutte le sue forme. Desiderio di salpare su una nave per studiare le balene o di piantare una tenda in un bosco per osservare il comportamento dei lupi. O ancora, interesse verso i processi industriali e l’economia circolare. Tanti scenari - anche piuttosto diversi tra loro, accomunati dal primario obiettivo della cura e della tutela del nostro ambiente e, di conseguenza, delle creature che lo popolano - a cui si accede grazie ai Corsi di Laurea Triennale in **Biologia, Scienze per la Natura e per l’Ambiente, Chimica, Chimica Industriale, Biotecnologie biomolecolari e industriali, Matematica, Fisica, Ottica e Optometria e Scien-**

ze Geologiche. A presentarli, una vasta schiera di relatori: i professori **Angela Arciello, Carmen Arena, Giuseppina Balassone, Salvatore Cuomo e Silvia Galano** insieme agli studenti **Giulia Oliviero** (Mathematical Engineering), **Michelle Joy Pane** (Scienze Chimiche), **Giovanni Costanzo** (Fisica) e **Mario De Matteis**, laureato in Scienze Geologiche. C’è un mondo da scoprire, insomma, grazie alle Scienze. Un mondo vivace e impegnativo che si dipana tra laboratori, esercitazioni basate su calcoli e formule, esperienze sul campo, incontri con professioni del settore e tirocini extra moenia. La principale difficoltà di una matricola: quasi sempre al primo anno, è l’approccio alla matematica e alle ma-

IL PIU' GRANDE ATENEO DEL SUD ITALIA

- 4 Scuole
- 26 Dipartimenti
- circa 2600 dipendenti
- circa 80 000 studenti

IMPATTO SCIENTIFICO

Sesta in Italia

245esima su scala globale

neapolis | COLLEGIO DEGLI STUDI DI SCIENZE

Screenshot of a Zoom meeting with participants: Angela Arciello, Gaia Anna Iannini, Miky Pane, Mario Ponticciolo, Altri 156, Tu.

terie scientifiche. Problema facilmente risolvibile, come spiegano i docenti, seguendo le lezioni e affidandosi ai

tutor alla prima difficoltà. Il consiglio: proseguire gli studi con un percorso di Laurea Magistrale.

Agricoltura, Alimenti, Ambiente. Sono le tre A intorno a cui ruota la formazione di chi sceglie di studiare al Dipartimento di Agraria, una sede immersa tra i lecci che vive a stretto contatto con il territorio e con le aziende del settore. A presentare l'offerta formativa dedicata alle matricole – i Corsi di Laurea Triennale in **Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali; Viticoltura ed Enologia; Tecnologie Alimentari e Scienze Gastro-nomiche Mediterranee** – è la prof.ssa **Veronica De Micco**, docente di Botanica ambientale e applicata. Mentre proietta le sue slide avverte: **“Chi studia Agraria si assume la responsabilità di costruire il futuro del nostro pianeta”**. Il focus dello studio, infatti, **“sarà la**

“Chi studia Agraria si assume la responsabilità di costruire il futuro del nostro pianeta”

produzione primaria, proiettata all'innovazione, ma in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica e sociale”. A riprova del fatto che gli studi in Agraria garantiscono una buona collocazione c'è la dott.ssa **Tiziana Granato**: **“Mi sono iscritta a Scienze e Tecnologie Alimentari nel 1998 spinta dalla passione per la chimica e perché desideravo lavorare nel settore del controllo qualità”**. Otto anni di ricerca dopo la Laurea, poi il primo ruolo applicativo come specialista di analisi enzimatiche. Oggi: **“Sono**

responsabile di una linea di prodotto presso una grande multinazionale che si occupa della produzione di reagenti e soluzioni analitiche per alimenti”. La sua ricetta per il successo: **“Scegliere ciò che piace e non precludersi nessuna possibilità”**. Dopo quasi cinque anni di studio **Rita Du-bolino**, secondo anno della **Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie**, si sente ancora chiedere perché abbia scelto questo percorso: **“Al liceo i miei compagni erano quasi tutti proiettati verso Medicina,**

Ingegneria ed Economia. Io invece ero molto indecisa. Agraria fu un colpo di fulmine quando visitai il Parco Gusone accompagnando un'amica e vidi tanti ragazzi studiare all'aperto immersi nella bellezza del luogo”. E non tornerrebbe indietro: **“Agraria ci dà tante possibilità. Il tirocinio formativo, ad esempio, che io ho svolto in un'azienda floricola. Ora sto preparando la tesi in Genetica agraria. Non vedo l'ora di cominciare a lavorare!”**, conclude.

Architettura

Tanti Corsi, un linguaggio comune: “il disegno”

Un tecnico che costruisce sogni. Immagina spazi, li evoca da un progetto vuoto dando loro una forma precisa, abbellendoli, e poi li colloca concretamente nella realtà. È l'identikit del professionista multitasking che si forma al Dipartimento di Architettura. Un Dipartimento che è completamente immerso nel centro storico di Napoli: **“È un grande laboratorio a cielo aperto in cui gli studenti hanno la possibilità di vivere a stretto contatto con architetture e relativi siti e di immergersi nella storia secolare della nostra città”**, è l'incipit della prof.ssa **Viviana Saitto**, ricercatore di Architettura degli interni e allestimento. **Archi-tettura, Scienze dell'Archi-**

tettura, Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali, Design per la comunità, sono i Corsi di interesse per le matricole. Ciascuno con le proprie peculiarità, hanno in comune il linguaggio con il quale si esprimono: **“il disegno. Disegno e rappresentazione sono anche il modo in cui comunichiamo con le varie maestranze”**, aggiunge la docente. La parola passa poi alla studentessa **Giulia Aversa**, laureata in Scienze dell'Architettura, ora iscritta alla **Magistrale in Architettura e Progettazione Architettonica**: **“Al liceo ero piuttosto passiva, non perché non avessi voglia di studiare, ma soffrivo la mancanza di stimoli. Il mio Corso l'ho scelto**

dopo aver assistito ad una seduta di laurea: fui talmente affascinata dalla passione di una candidata che parlava del Duomo di Napoli da decidere, in quell'istante, di voler diventare come lei”. E di stimoli nel suo percorso ne ha ricevuti a sufficienza: **“La maggior parte delle lezioni è di tipo laboratoriale e prevede lo svolgimento di progetti di gruppo i cui ‘committenti’ sono proprio i docenti che ci seguono e ci consigliano. Prossimamente partirò in Erasmus per preparare la tesi nella speranza di scoprire nuovi luoghi e modalità di lavoro diverse dalla mia”**. Conclude l'architetto **Gennaro Finale**: **“Il tirocinio è stato la molla che mi ha dato la possi-**



bilità di avvicinarmi alla mia prima posizione di architetto junior – ricorda – Durante gli studi mi sono appassionato all'architettura degli interni e alla progettazione con risvolti in ambito sociale. Dopo la laurea ho avuto anche l'opportunità di pubblicare su importanti riviste e di intervenire durante le attività didattiche a contatto con studenti più giovani”. Avverte: **“Architettura offre possibilità infinite!”**.

L'accesso a Medicina “è regolato da un test in fase di modifica”

I laureato in **Medicina e Chirurgia** e nelle **Professioni Sanitarie** deve essere una perfetta sintesi di cuore e perizia scientifica. Empatico e comprensivo nel contatto con il paziente, lucido e analitico nelle diagnosi e nelle cure che è chiamato ad erogare. È molto chiara in proposito la prof.ssa **Nella Prevede**, docente di Patologia clinica. Parla agli studenti da uno dei laboratori della Scuola di Medicina e Chirurgia e nella sua presentazione si lascia guidare dalle domande postate in chat. **“L'accesso a Medicina è regolato da un test in fase di modifica per quel che riguar-**

da i quesiti di Cultura generale e Logica”, spiega. Un altro test **“andrà affrontato dopo la Laurea per accedere ad una Scuola di Specializzazione, un percorso lungo sei anni in cui ci si forma e si lavora contemporaneamente. Ma è presto per pensarci”**. Sulle **Professioni Sanitarie**: **“Sono divise in quattro macro-aree – infermieristiche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione – e consentono l'ingresso immediato nel mondo del lavoro dopo tre anni. Il mio consiglio è di continuare anche con la Magistrale per accedere a posizioni migliori”**. Porta il punto di

vista dello studente **Mario Nocerino**, sesto anno di Medicina, che si rivolge direttamente alla platea: **“Corsi come questi devono piacere perché sono lunghi e impegnativi. Affronterete esami complessi, come Anatomia o Farmacologia, e dovrete affiancare lo studio a tante ore di tirocinio in reparto”**. Il momento più bello: **“Chiaramente il primo contatto con il paziente. Durante i primi anni di studio la pratica non è molta. I laboratori iniziano al terzo anno e dal quarto in poi avrete la possibilità di frequentare i vari reparti del Policlinico. È dura, ma non bisogna scoraggiarsi”**. ‘A chi

rivolgersi in caso di difficoltà?’, scrivono in chat. Risponde Mario: **“L'Ateneo offre un servizio di tutoraggio grazie al quale potrete incontrare colleghi del quarto, quinto e sesto anno che vi aiuteranno a superare gli esami più ostici. Il punto di riferimento per noi studenti, poi, è l'Edificio 20: lì ci si raduna e si ha la possibilità di stringere nuove amicizie”**. Un ultimo consiglio dalla prof.ssa Prevede: **“Chi non supera la prova di accesso a Medicina spesso sceglie altri Corsi per poi riprovare il test ed eventualmente convalidare gli esami sostenuti. Sappiate che non è una procedura che aiuta a guadagnare tempo. Conviene concentrarsi sulle lacune da colmare e non su un altro Corso di Laurea”**.

Ha a cuore la salute del prossimo, ma interviene a monte, studiando e perfezionando alcuni degli strumenti più importanti a disposizione dei professionisti della salute: i farmaci. Questa, infatti, è la mission del Dipartimento di Farmacia: *“Formare professionisti ed esperti della salute a 360 gradi”*, come illustra la prof.ssa **Carmela Dell’Aversano**, docente di Chimica analitica. Precisa: *“Quando parliamo di salute non ci riferiamo soltanto al paziente malato che deve assumere un farmaco. È nostro compito preservare il benessere della persona, ad esempio attraverso gli integratori alimentari o il functional food, degli animali e dell’ambiente in ottica one health”*. **Farmacia, Chimica e Tecnologia**

A Farmacia “professionisti ed esperti della salute a 360 gradi”

Farmaceutiche, Controllo di Qualità, Scienze Erboristiche e Scienze Nutraceutiche sono i Corsi di interesse per le matricole. A sottolineare il forte orientamento laboratoriale degli insegnamenti e l'importanza del tirocinio c'è **Martina Carelli**, laureata in Controllo di Qualità, ora iscritta alla Magistrale in Tossicologia Chimica e Ambientale: *“Controllo di Qualità ha molti laboratori. Uno dei miei preferiti è stato Tecnica farmaceutica in cui abbiamo imparato a preparare capsule e compresse”*. Il momento più interessante della

sua carriera universitaria: *“Il tirocinio svolto presso l’Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, nel laboratorio di Farmacologia clinica in cui mi sono occupata di dosaggi per pazienti ospedalizzati e domiciliati”*. Dopo un’esperienza di lavoro in un laboratorio di nutrizione artificiale è tornata all’Università: *“Mi sono iscritta alla Magistrale e ora sono impegnata in un tirocinio presso l’Arpac. E di recente, infine, ho terminato l’attività di tutoraggio durante la quale ho aiutato gli studenti più giovani a superare l’esame di Chimica generale e*

inorganica. L’Università va vissuta”. Ha tante esperienze da raccontare anche **Camilla Ce-lentano**, laureata in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, attualmente borsista presso l’Azienda Ospedaliera Universitaria. Tra quelle che conserva più gelosamente nel suo cuore: *“Il periodo che ho trascorso all’Università di Alberta. L’approccio degli studenti di Farmacia canadesi è completamente diverso dal nostro: in Canada il farmacista formula diagnosi e segue il percorso del paziente quasi come un medico”*.

I Dipartimenti di area economica

“Non lasciarsi abbagliare dagli Atenei privati o del Nord”

Un problem solver che desidera capire il “perché delle cose”. È l’identikit ideale dello studente di Economia. Ma studiare Economia può implicare tante cose: c’è l’ecosistema azienda, c’è l’economia pura che corre tra i mercati finanziari, ci sono i tanti fenomeni socio-politico-culturali correlati tra loro i cui impatti sono imprevedibili. Bisogna capire, insomma, qual è il proprio interesse primario. Si focalizza sull’azienda il **Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI)** i cui Corsi vengono illustrati dalla prof.ssa **Valentina della Corte**, docente di Economia e Gestione delle imprese. La accompagnano tre giovani testimoni. **Alessia Puglia**, studentessa di **Hospitality Management**, si dice entusiasta: *“HM è un Corso cen-*

trato sul turismo e sui comparti dell’ospitalità e del food and beverage. Noi studenti siamo molto coccolati: abbiamo aule dedicate, manager che condividono le loro esperienze e tante possibilità di stage che poi si trasformano in opportunità lavorative”. Hanno degli ottimi ricordi anche **Stefania Mennella** e **Gabriele Massa**, laureati in **Economia Aziendale**. *“Dopo l’indecisione iniziale ho scelto Economia Aziendale perché affascinata dalla multidisciplinarietà delle lezioni e dall’elasticità con cui si naviga tra concetti di economia, marketing, finanza, diritto”*, sono le parole di Alessia. Gabriele, nel mondo del lavoro da un anno e mezzo, consiglia: *“Potenziate le competenze di lingua e aggiungete al curriculum un’esperienza Erasmus”*. Al



Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES), invece, si studiano principalmente i fenomeni economici in senso ampio e i mercati. A presentare i tre Corsi di Laurea Triennale – in **Economia e Commercio, Economia delle Imprese Finanziarie, Scienze del Turismo e Indirizzo Manageriale** – è la prof.ssa **Rosaria Romano**, docente di Statisti-

ca. Anche lei è accompagnata da due testimoni. **Pietro Scaglione**, laureato in Economia e Commercio, racconta: *“Dopo due anni alla Banca Centrale Europea a Francoforte sono tornato in Italia. Ora lavoro per una società di consulenza in cui si sente molto la presenza americana”*. Il suo consiglio: *“Non lasciarsi abbagliare dagli Atenei privati o del Nord. La Federico II è assolutamente competitiva. Ho colleghi che lavorano e studiano in tutto il mondo”*. Chiude **Francesca Izzo**, laureanda in Economia e Commercio: *“Non abbiate timore di affrontare discipline nuove e variegate. Il nostro Dipartimento ha molta cura delle sue matricole: è appena partito anche un nuovo progetto di tutoraggio”*.

Il medico veterinario “non può permettersi di essere impressionabile”

Al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali si lavora in ottica “one health”. Un concetto oggi molto diffuso che ci ricorda quanto il nostro benessere sia condizionato dallo stato di salute di tutti gli altri esseri viventi che popolano la Terra e dell’ambiente che ci ospita. Lo sa bene chi studia **Medicina Veterinaria e Tecnologie delle Produzioni Animali**, come sottolineano i professori **Manuela Martano**, ricercatore di Patologia generale e Anatomia patologica veterinaria, e **Antonio Santaniello**, ricercato-

re di Malattie infettive degli animali domestici. Entrambi i Corsi, rispettivamente a Ciclo Unico e Triennale, prevedono insegnamenti laboratoriali, tirocini e altre attività pratiche presso le strutture del Dipartimento e le tante Asl pubbliche e private, aziende casearie o zootecniche convenzionate. Due gli avvertimenti da non trascurare. L’uno della prof.ssa Martano: *“Per diventare veterinario non basta amare il cane e il gatto. Questo professionista è prima di tutto un medico e tratta tanti animali, da reddito, esotici, sportivi”*. L’al-

tro del prof. Santaniello: *“Si può lavorare con gli animali anche in maniera indiretta, gestendo il contesto in cui vengono allevati, quindi l’azienda zootecnica, occupandosi della loro alimentazione, i mangimi, e curando la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti alimentari di origine animale”*. In chat la discussione si accende con l’intervento di **Angelo Lettieri**, laureato sia in Tecnologie delle Produzioni Animali che in Veterinaria: *“Ora sono a Milano dove mi occupo di medicina d’urgenza e chirurgia per il cavallo spor-*

tivo, animale spesso soggetto a coliche. Chi svolge il mio lavoro deve abituarsi a non sentire odori e a non vedere sporcia. Non può permettersi di essere impressionabile”. La prof.ssa Martano, sentendo uno zampettare in sottofondo, lo invita a mostrare in video il suo cane: *“L’ho portato spesso a lezione”*, ricorda Angelo. Poi aggiunge: *“A scuola i professori mi dicevano che non mi sarei mai laureato. Ed ora sono prossimo anche ad una specializzazione in Malattie infettive”*. *“Chi sceglie il Dipartimento entra in una comunità compatta in cui docenti e studenti cooperano a 360 gradi. Questo è il nostro principale punto di forza”*, è il commento conclusivo dello studente **Federico Iannuzzi**.

Studi legati ad una tradizione dalla forte vocazione storico-filosofica, ma sempre più intrisi di modernità per poter comprendere e interpretare le trasformazioni che interessano la nostra società. Così la prof.ssa **Valeria Marzocco**, docente di Filosofia del Diritto, risponde alla domanda della platea: "Cosa si studia al Dipartimento di Giurisprudenza?". E aggiunge: "Il giurista è un **metabolizzatore dell'impianto di valori condivisi all'interno di una comunità**. È consapevole che il Diritto, in quanto prodotto storico, risente dei cambiamenti e dell'assetto degli interessi che riguardano una determinata società, ma anche che è una regola costituitasi per consentirci di vivere insieme pacificamente". Scienze dei Servizi Giuridici e Giurisprudenza sono i Corsi a cui possono accedere le matricole. La pa-

"Studiare il Diritto deve essere un'occupazione quotidiana"

rola passa poi allo studente **Jacopo Vito Susca** che riassume in due parole il codice di comportamento di uno studente di Giurisprudenza: "**Serietà e responsabilità**. Studiare il Diritto deve essere un'occupazione quotidiana". Al primo anno in particolare: "Bisogna seguire le lezioni e delineare un metodo di studio diverso da quello impiegato a scuola". E gli esami difficili? "Non ce ne sono, a patto di saperli affrontare, dedicandovi tempo e passione. Io, ad esempio, ora sto preparando **Procedura Civile**". "Complimenti a Jacopo per il modo in cui sta affrontando **Procedura Civile** che insieme a **Diritto Commerciale** sono stati **tremendi!** Ma li ho superati con due 30", scherza la dott.ssa **Emma Salemme**, laure-

atasi in Giurisprudenza nel 2010, ora **giurista di Diritto Italiano alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea**. Una bella carriera la sua, con una Laurea, un Corso di Perfezionamento e una visita alla Corte di Giustizia in Lussemburgo che le ha cambiato la vita: "In quell'occasione mi proposero un tirocinio grazie alla mia conoscenza, oltre che dell'inglese, anche del francese e del tedesco. **Le lingue sono fondamentali se si vuole intraprendere una carriera internazionale**". E aggiunge: "Quando ho iniziato il tirocinio non avevo un soldo. Provenivo da una famiglia monoreddito e mi mantenevo con dei lavori nel week-end. **Sfatiamo il mito che per intraprendere queste carriere si debba**



> La prof.ssa Valeria Marzocco

essere benestanti". L'anno scorso, dopo aver terminato un Dottorato, ha superato il concorso per entrare in maniera permanente alla Corte di Giustizia: "Riprendere i libri dopo dieci anni è stata dura, ma ho avuto la conferma di quanto l'Università italiana mi abbia insegnato a studiare bene".

Risolvere i problemi applicando le conoscenze desunte dalla Biologia. È quanto viene richiesto al futuro laureato in **Biotechnologie per la Salute**. A presentare il Corso è il Coordinatore, il prof. **Nicola Zambrano**, docente di Biologia molecolare, accompagnato dal dott. **Emanuele Sasso** e dallo studente **Roberto Miano**. Studiare Biotecnologie alla Federico II significa

Cinque curricula a Biotecnologie per la Salute

accedere ad una comunità a misura di studente in cui esercitazioni, attività laboratoriali e workshop lo accompagnano sin dal primo anno e lo guidano alla scoperta dei propri interessi che si concretizzeranno, già al secondo anno, nella scelta di uno tra **cinque curricula**: Medico-molecolare, Me-

dico-clinico, Farmaceutico, Alimentare e Veterinario.

Il momento più interessante per uno studente?

Il tirocinio, attività che permette effettivamente di 'mettere le mani in pasta' e applicare quanto letto sui manuali. Ma chi è lo studente ideale per questo percorso?

È, in una singola parola, un curioso perché le Biotecnologie sono strettamente connesse a quanto accade intorno a noi: dai presidi vaccinali contro il Covid allo sviluppo di farmaci biologici o di cellule e virus per curare dei tumori, le possibilità sono numerose tanto in Italia quanto all'estero.

Studi Umanistici "non forma solo insegnanti"

Menti poetiche che scandagliano il mondo, appassionati di storia abili ad individuare i nessi di causa e conseguenza tra gli eventi, aspiranti scrittori o giornalisti, amanti della storia dell'arte. Il Dipartimento di Studi Umanistici è una casa comune per matricole con background e aspirazioni molto diverse.

I Corsi di Laurea Triennale che eroga sono sette: **Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale; Filosofia; Lettere Classiche; Lettere Moderne; Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee; Scienze e Tecniche Psicologiche; Storia**. Percorsi più o meno settoriali che, a seconda delle esperienze ma-

turate dallo studente durante gli studi, possono condurre a posizioni inaspettate o costruite con le proprie mani. "Il Dipartimento di **Studi Umanistici non forma soltanto insegnanti**. Ma attenzione: questi Corsi aiutano ad imboccare la strada agognata ma, per arrivare alla meta, bisogna continuare a formarsi e ad accumulare esperienze", è l'avvertimento della prof.ssa **Flaviana Ficca**, docente di Lingua e Letteratura Latina.

La accompagnano studenti e laureati, tutti prodighi di consigli. Amante del latino e del greco, aspirante professore, **Alessio Moriglia** è uno studente di Lettere Classiche. I suoi suggerimenti: "Ac-

cogliere l'amore per l'approfondimento. E non lasciare che le difficoltà ci buttino giù". **Francesca De Falco**, invece, è iscritta a Scienze e Tecniche Psicologiche. "L'Università va vissuta con una **mente aperta e propositiva**. È un luogo di ricerca, formazione e avanzamento scientifico in cui si stringono le amicizie più durature".

Il punto di ritrovo per uno studente di area umanistica: "Il chiostro di Porta di Massa dove hanno sede anche dei collettivi che credono nella convivialità e nella condivisione e a cui possono rivolgersi tutti gli studenti e le studentesse. Una ulteriore fonte di aiuto è il Centro di supporto psicologico Sinapsi". Chiudo-



> La prof.ssa Flaviana Ficca

no l'incontro le dott.sse **Maria Teresa Cavallaro** e **Maria Di Maro**, rispettivamente specializzanda in Archeologia alla Federico II e ricercatrice in Letteratura italiana presso l'Università dell'Aquila, il cui suggerimento è trovare la propria personale motivazione per eccellere.

Venti Corsi di Laurea ad **Ingegneria**

Un problem solver dalla mente razionale e abituata al calcolo, capace di proporre soluzioni innovative ai problemi tradizionali. È un compito denso di responsabilità quello dell'ingegnere che, per questo motivo, ha bisogno di un background solido di conoscenze teoriche e soft skills. È semplice dire "voglio studiare Ingegneria". A questa affermazione dovrebbe far seguito, infatti, una riflessione in merito al contesto in cui ci si vede da grandi. **Area industriale, civile-edile-ambientale, oppure dell'informazione?** La scelta può non essere facile: i **Corsi di In-**

gegneria erogati alla Federico II sono ben 20, ciascuno focalizzato su un ambito di applicazione diverso. Ecco perché, durante l'incontro, a fornire informazioni e chiarire dubbi interviene una nutrita schiera di orientatori: i professori **Giuseppe Del Giudice, Amedeo Capozzoli, Mario Pagano, William Mauro**, gli studenti **Mirko Mesce, Anna Minale, Federico Esposito** e i laureati **Nicola de Falco, Federaica Miano e Mario Barbareschi**. Tanti i consigli che possono essere utili alle matricole: seguire le lezioni, cominciare a studiare sin da subito, creare gruppi di



studio per confrontarsi con i colleghi. L'ostacolo principale al primo anno: quasi per tutti è l'esame di Analisi Matematica che richiede uno studio costante, diverso da quello scolastico, con una maggiore attenzione al meccanismo che sottostà all'operazione matematica piuttosto che al calcolo in sé. Tra attività progettuali, visite aziendali, seminari ed esercitazioni in laboratorio, il percorso di studi in Ingegneria può rivelarsi interessante e, soprattutto, fruttuoso dal momento che sono tanti gli studenti che trovano il primo impiego ancora prima di avere indossato la corona d'alloro.

Quattro Corsi di Laurea a **Scienze Politiche**

Interpretare a 360 gradi la realtà e i fenomeni socio-politici e socio-economici. È la mission del Dipartimento di Scienze Politiche, la sede ideale per tutte quelle matricole che hanno il dono della flessibilità, un interesse per la collettività, oltre che la propensione per le lingue straniere. A presentare i Corsi rivolti alle matricole – **Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione, Scienze Politiche, Statistica per l'Impresa e la Società, Servizio Sociale** – è il prof. **Gaetano Vecchione**, ricercatore di Economia applicata, accompagnato dalle dott.sse **Erminia Morone** e **Cristina Granato** e dalla studentessa **Talve-**



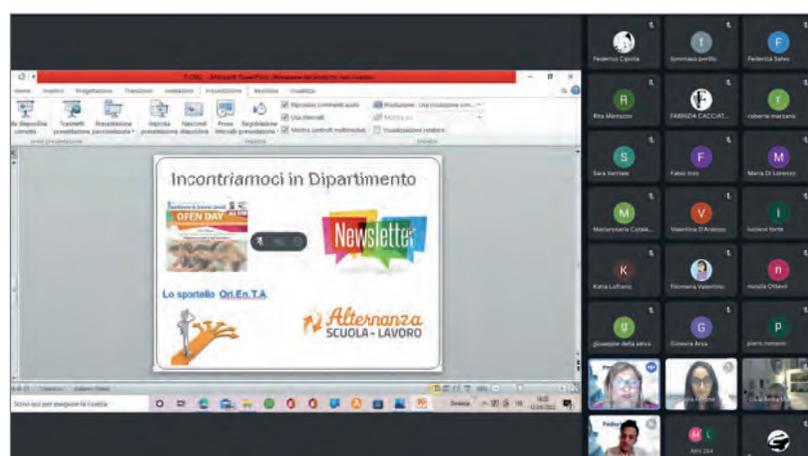
en Kaur, iscritta alla Magistrale in International Relations. Per spiccare il volo grazie a questi percorsi, però, è necessario avere una buona elasticità mentale, per sapersi districare tra tante discipline diverse, oltre che una sincera attenzione all'attualità. E, forte

di una formazione di base solida e trasversale, chi studia al Dipartimento di Scienze Politiche potrà avere numerose opportunità in imprese nazionali e internazionali, organizzazioni del terzo settore, banche e assicurazioni, uffici pubblici o nelle forze dell'ordine.

Studiare le **Scienze Sociali**

Comprendere i meccanismi che regolano la nostra società, interpretarli e guidarne il cambiamento. Sono ambizioni importanti quelle delle matricole che desiderano accedere ad uno dei Corsi di Laurea Triennale del Dipartimento di Scienze Sociali: **Sociologia e Culture Digitali e della Comunicazione**. Presenta l'offerta formativa la prof.ssa **Amalia Caputo**, docente di Sociologia generale. Con lei ci sono due testimoni: il dott. **Giacomo Mottola** e la studentessa **Claudia Ferone**. Ma di cosa si occupano questi due Cor-

si? A Sociologia, ad esempio, ci si impegna per capire quali siano le regole alla base delle organizzazioni sociali e ci si chiede il perché delle disuguaglianze e delle trasformazioni che interessano il mondo del lavoro. Un sociologo ne sa di economia, storia, politica, ma anche di comunicazione, sport e costume. È un professionista il cui sguardo trascende le singole persone perché è più interessato a capire cosa le muova. Ha la stessa matrice, ma un focus diverso, Culture Digitali e della Comunicazione il cui studente ideale si sen-



te immerso nella vita digitale del 2022, aspirando a diventare un comunicatore nel mondo istituzionale o aziendale per farsi portavoce delle

loro istanze attraverso i mezzi di comunicazione, innovativi o più tradizionali, dai quali tutti noi, ormai, non possiamo prescindere.

LA PAROLA AI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Studi Aziendali ed Economici

Il prof. Marselli: bilancio di sei anni alla guida del Dipartimento

“Io ora concludo il mio mandato ed il Dipartimento dovrà scegliere colui o colei che mi sostituirà”. È tempo di elezioni a Studi Aziendali ed Economici (Disae) dell'Università Parthenope. Dipartimento affidato negli ultimi sei anni al prof. **Riccardo Marselli**. Il Direttore uscente, reduce da due mandati, non potrà ricandidarsi e si appresta dunque a passare il testimone. Non si sbilancia, però, sul nome o sui nomi dei candidati emersi finora. “Ancora non c'è la data delle elezioni - precisa - e non abbiamo ancora fatto una riflessione collegiale in Dipartimento. Certamente nelle prossime settimane ci saranno occasioni di confronto e chi vorrà potrà ufficializzare la sua volontà di candidarsi, esplicitando il programma e gli obiettivi che si propone di raggiungere nei tre anni di durata del mandato”. Se non fa nomi sui possibili candidati, Marselli non si sottrae, però, ad un bilancio della sua esperienza al timone del Disae. “Sono stati

- riflette - sei anni molto interessanti. Quando fui eletto non ero nuovo a questo incarico, perché venivo da altri sei anni alla guida di un altro Dipartimento, quello di Studi Economici. L'esperienza non mi mancava, dunque, e conoscevo bene le difficoltà ed il peso legato al ruolo. Mi trovai, però, in una realtà molto diversa da quella nella quale avevo svolto la mia prima esperienza. Passai da un Dipartimento costituito fondamentalmente da economisti ad uno caratterizzato da un'accentuata multidisciplinarietà”. Il rischio di non riuscire a tenere insieme le diverse anime che componevano il Dipartimento che gli era stato affidato non era trascurabile. “Non nascondo - ammette il prof. Marselli - che era una preoccupazione concreta. Per fortuna è andata diversamente. Ho avuto la collaborazione di tutti i docenti che fanno parte della struttura. Grazie ad essi la mia esperienza è stata interessante ed anche semplice, tutto som-

mato”. Come in ogni bilancio di fine mandato che si rispetti, naturalmente, ci sono anche le voci in perdita, gli obiettivi non raggiunti. “Avrei voluto incidere di più sull'offerta formativa del Dipartimento. Ecco, se c'è un cruccio che mi porto, nel momento in cui la mia esperienza sta per terminare, è certamente questo”. Chiarisce: “Ci sono alcune mancanze da colmare, ma non ho avuto il tempo e la calma per poterlo fare. Avremmo in particolare bisogno dell'attivazione di un Corso di Laurea Magistrale che completi il percorso Triennale in Management delle Imprese Turistiche. Non ci sono state, purtroppo, le condizioni per raggiungere l'obiettivo. Spero che chi mi subentrerà riuscirà ad avviare il percorso per l'attivazione della Laurea Magistrale”. Sempre nell'ambito dell'offerta formativa, poi, va avanti il docente, “il Dipartimento non ha potuto sostenere come avrebbe voluto il Corso di Laurea



Magistrale in Fashion, Art and Food Management. Gli ultimi due anni, d'altra parte, sono stati molto difficili per la vicenda della pandemia, che ha costretto tutti noi a fronteggiare l'emergenza per garantire la didattica ed i servizi agli studenti. Questo ha ovviamente portato via molto tempo e ridotto le possibilità di programmare”. Il risultato migliore conseguito nei sei anni? “Mi ha molto soddisfatto il clima di collaborazione che si è creato in Dipartimento. Pur in presenza di realtà così diverse, siamo riusciti a trovare una sintesi costruttiva e credo che su questo io possa vantare qualche merito”.

“Stiamo discutendo con S'Università di Artois per concludere un accordo finalizzato al doppio titolo anche per il Corso di Laurea Magistrale. Una iniziativa che va nella direzione della internazionalizzazione, una delle priorità che perseguiamo”. La prof.ssa **Lourdes Fernandez Del Moral Dominguez**, che dirige il Dipartimento di Studi Economici e Giuridici (Diseg) dell'Università Parthenope, fa il punto sulle novità e sui progetti. “Già da qualche anno - ricorda - abbiamo con l'ateneo francese una intesa per il rilascio del doppio titolo relativamente alla Laurea Triennale in Economia e Commercio”. In virtù dell'accordo, ogni anno la Parthenope seleziona un certo numero di studenti i quali conseguiranno poi, a seguito del superamento degli esami e del completamento del percorso di studi, il doppio titolo di Licence in 'Économie et Gestion' (Université d'Artois, Arras, Francia), e la laurea di primo livello in Economia e Commercio rilasciata dall'Università napoletana. “L'idea di estendere l'intesa anche alla Laurea Magistrale è funzionale a garantire agli studenti che ne abbiano interes-

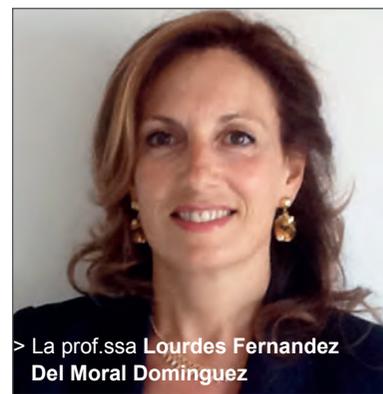
Studi Economici e Giuridici

Internazionalizzazione

“una delle priorità che perseguiamo”

se l'opportunità di completare l'intero ciclo di studi a doppio binario e di ottenere, dunque, la laurea di secondo livello valida rilasciata sia dall'università francese sia dalla nostra”. Il discorso con l'Ateneo d'Oltralpe è già a buon punto: “sono fiduciosa che in tempi brevi avremo anche l'accordo relativo alla Laurea Magistrale”. Sempre nell'ottica di aprirsi agli scambi internazionali, il Dipartimento ha ospitato nell'anno accademico in corso alcuni visiting professor che hanno tenuto corsi e seminari. “Provenivano per la maggior parte - riferisce la Direttrice - dalla Polonia e dalla Spagna”. Sono stati poi conclusi negli ultimi mesi altri accordi di dottorato con alcune Università della Spagna e della Francia: “È da tempo che investiamo sulla internazionalizzazione. Abbiamo compiuto tanti passi in avanti e

si tratta di consolidare in modo duraturo i risultati raggiunti e di perseguire altri obiettivi”. Continua il lavoro, intanto, per organizzare al meglio quella che sarà la principale novità del Dipartimento nel prossimo anno accademico: l'attivazione del Corso di Laurea in Giurisprudenza nella sede dell'Ateneo a Nola. “Noi lì - ricorda la professoressa - siamo già presenti da tre anni con il Corso di Laurea in Economia e Management. Ci prepariamo, ora, a questa nuova avventura e per questo abbiamo articolato un percorso didattico di qualità che è stato pensato anche tenendo presente le esigenze ed i suggerimenti del territorio. Confido che la risposta da parte degli studenti sarà adeguata allo sforzo ed all'impegno che abbiamo profuso in questa iniziativa”. Previsioni sul numero degli immatrico-



> La prof.ssa Lourdes Fernandez Del Moral Dominguez

lati? “È difficile perché è una iniziativa che parte ora. Non è detto, dunque, che avremo già in autunno moltissimi immatricolati. L'obiettivo che ci poniamo e che spero sarà raggiunto per il primo anno è quello di un centinaio di nuovi iscritti. Con il tempo, poi, e mano a mano che ci faremo conoscere per l'offerta didattica di qualità, sono certa che avremo sempre più studenti”. Novità positive, va avanti la disamina della docente, in relazione alla ricerca: “Siamo stati valutati molto bene nell'ambito della procedura VQR dell'Anvur, l'Agenzia Nazionale di Valutazione della ricerca. C'è grande soddisfazione perché il risultato premia i nostri sforzi”.

Un nuovo logo e il cambio di acronimo per Giurisprudenza

Giurisprudenza dell'Università Parthenope ha un nuovo logo, che è stato presentato il 9 maggio al territorio ed agli studenti, in una sorta di battesimo pubblico. *“Abbiamo avvertito l'esigenza di cambiare - dice il prof. Federico Alvino, Direttore del Dipartimento - perché sentiamo di aver cambiato pelle, nel solco della nostra tradizione che è sempre stata di innovare. Siamo in costante aggiornamento, dialoghiamo con il territorio e gli Ordini professionali, ci adeguiamo al mutare delle necessità e delle esigenze dei nostri portatori di interesse. In questa ottica abbiamo dato incarico ad una società di consulenza ed immagine grafica di realizzare un nuovo logo e di cambiare acronimo”*. Il cambio di immagine coincide con l'approssimarsi del triennio di Alvino alla direzione del Dipartimento: *“Sono entrato in carica il 1° novembre 2019. È stato un periodo molto intenso e per me entusiasmante, nel corso del quale ritengo che siano stati raggiunti risultati importanti. Non solo per merito mio, sia chiaro, perché ho goduto del sostegno di tutte le componenti del Dipartimento, a cominciare dai Coordinatori dei Corsi di Laurea”*. Ecco un breve bilancio. **I Corsi di Studio “hanno avuto tutti un incremento del numero degli iscritti**. Giurisprudenza, che connota la nostra identità, ha raggiunto circa 150 matricole, un numero ottimale per garantire un buon rapporto tra studenti e docenti. Sono ancora più contento per l'andamento delle iscrizioni a **Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione (Triennale) e Management Pubblico (Magistrale)**. Entrambi i Corsi di Laurea nel penultimo anno accademico avevano avuto un numero limitato di iscritti, ma in quello in corso c'è stata una netta ripresa. La Triennale ha avuto cento immatricolati; la Magistrale ha quadruplicato gli iscritti rispetto all'anno precedente. Tutto ciò è frutto di una politica finalizzata a realizzare Corsi di Studio moderni ed innovativi che rispondono alle esigenze del mercato del lavoro



> Il prof. Federico Alvino

e delle professioni”. Sempre nell'ambito dell'offerta formativa, Alvino si sofferma poi sui **Master: “Quello relativo ai Beni confiscati è alla terza edizione. Project Manager della Pubblica Amministrazione è al quarto anno e Legal Manager and Advisor è alla prima edizione. Tutti hanno avuto un buon riscontro di iscritti, tra cinquanta e centocinquanta. Credo sia un buon dato, che è espressione della qualità della didattica e del progetto dei tre Master. La settimana scorsa si è svolta la cerimonia conclusiva per quello in Legal manager and Advisor ed ho constatato che c'è grande soddisfazione da parte di chi ha frequentato. Abbiamo avuto nel corso del Master più di 100 testimonianze di società, avvocati in affari ed imprese quotate in**

borsa”.

Internazionalizzazione: anche sotto questo aspetto il prof. Alvino ritiene che l'ultimo anno (i due precedenti non fanno testo relativamente agli scambi internazionali perché caratterizzati dalla fase più acuta della pandemia che ha imposto stringenti vincoli ai viaggi ed alle trasferte) sia stato positivo: *“In questo momento ospitiamo cinque colleghi stranieri. È il segno di una vivacità negli scambi internazionali che ci inorgoglisce”*. Prosegue: *“Siamo stati e continuiamo ad essere uno dei Dipartimenti dell'Ateneo con il maggior numero di iniziative conto terzi per società ed imprese. Ci chiedono consulenze, ci commissionano ricerche. Per un Dipartimento di aree sociali riuscire a recuperare due o trecentomila euro sul mercato per pareri, ricerche, attività di formazione dei dipendenti è una bella cosa”*. Capitolo **ricerca**. *“Dopo la bella notizia relativa all'Ateneo nel suo complesso, quella della valutazione da parte dell'Anvur che ha giudicato la Parthenope il primo Ateneo nel Mezzogiorno per la qualità della ricerca, aspettiamo i risultati disaggregati. Sono quelli che ci permetteranno di capire come sono posizionati i singoli Dipartimenti. Sono molto fiducioso, vorrei dire sicuro, che Giurisprudenza si collochi in una posizione di eccellenza*



per qualità e quantità della ricerca prodotta. I segnali non mancano”. Tra essi Alvino cita il risultato molto lusinghiero conseguito dalla prof.ssa **Assunta Di Vaio**, docente di Economia Aziendale: *“Un istituto indipendente la colloca tra i primi cinquanta studiosi in Italia relativamente alle discipline aziendali per numero di citazioni”*. Conclude: *“Sulla base di questi risultati ho risposto a chi mi invitava a candidarmi per il rettorato che avrei preferito proseguire nel lavoro che sto portando avanti nell'ambito del Dipartimento. Ho fatto già l'esperienza di Prorettore e mi piacerebbe completare quello che sto portando avanti, in collaborazione con tanti bravissimi colleghi, a Giurisprudenza. L'obiettivo è quello di lasciare a chi subentrerà nella direzione un Dipartimento che consolidi i risultati raggiunti e che possa dare spazio ai tanti giovani che sono formati e cresciuti negli ultimi anni. Persone che hanno cominciato la loro attività di ricerca a trent'anni, che oggi vanno per i quaranta e che con la loro capacità hanno dato un notevole impulso a Giurisprudenza dell'ateneo Parthenope”*.

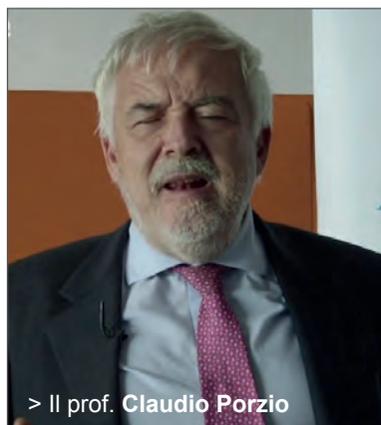
Dipartimento di Eccellenza: Studi Aziendali e Quantitativi spera nel bis

“A giugno il Ministero dell'Università comunicherà la classifica dei Dipartimenti e noi siamo fiduciosi di essere riconfermati come struttura di Eccellenza. Incrociamo le dita”. Il prof. **Claudio Porzio**, Direttore del Dipartimento di **Studi Aziendali e Quantitativi (Disaq)** dell'Università Parthenope, non nasconde ottimismo e speranza a poche settimane dall'appuntamento che deciderà chi accederà al finanziamento speciale che sarà erogato nei prossimi cinque an-

ni e che ammonterà a circa quattro milioni di euro. *“Noi siamo stati già valutati come Eccellenza - ricorda - per il quinquennio che sta per concludersi. Le possibilità di una riconferma sono concrete anche in considerazione della circostanza che l'Università Parthenope nel complesso ha scalato trentasei posizioni secondo l'Anvur, l'Agenzia che valuta la ricerca, in ambito nazionale. Credo che Studi Aziendali e Quantitativi abbia dato un contributo a questa crescita e per*

questo sono fiducioso nel risultato di giugno”. Il primo quinquennio di 'Eccellenza', sottolinea il prof. Porzio, sta per terminare con un bilancio positivo: *“Abbiamo raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati. Abbiamo migliorato la qualità della ricerca, incrementato la propensione internazionale con un programma di visiting ed incoming ed abbiamo tracciato il progetto di acceleratore d'impresa Know Track”*. Una iniziativa quest'ultima
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente che mira a garantire aiuto e sostegno a coloro i quali abbiano una idea di impresa attraverso processi di tutoraggio, testimonianze di protagonisti del mondo imprenditoriale e finanziario, seminari specialistici su tematiche chiave per lo sviluppo di una start up e workshop destinati ad approfondire specifici temi. È stato inoltre avviato, "in collaborazione con il Mit (Massachusetts Institute of Technology), il **Master in Entrepreneurship and Innovation Management e Fin Tech Lab**, un laboratorio di alta formazione per lo studio e l'applicazione delle nuove tecnologie nel settore finanziario. Stiamo puntando molto su quelle due iniziative



> Il prof. Claudio Porzio

di lungo respiro e particolarmente importanti". Sempre con le risorse che sono arrivate dal riconoscimento di Eccellenza, è stato promosso alcuni anni fa **Sliob**: un osservatorio per mettere a sistema le diverse competenze

disciplinari presenti nel Dipartimento. Si propone, informa la scheda pubblicata on-line sulla pagina del Dipartimento, "di studiare le dinamiche che sottendono la nascita e lo sviluppo dei sistemi locali di innovazione, da un lato, attraverso logiche di benchmarking a livello nazionale ed internazionale e, dall'altro, attraverso l'approfondimento di tematiche specifiche relative al funzionamento di tali sistemi. Svolge attività di ricerca sia desk sia on field, analizzando i sistemi locali di innovazione attraverso modelli teorici e metodologie di indagine collegate a quattro aree disciplinari: management, economia degli intermediari finanziari, modelli matematici

applicati all'economia ed alla gestione, statistica economica". Le risorse che sono arrivate dal Ministero, inoltre, sono servite a rafforzare l'**organico di docenti e ricercatori**. "Abbiamo reclutato almeno una decina di persone - fa sapere il Direttore - e questo ci ha consentito di avviare e sostenere al meglio progetti e iniziative".

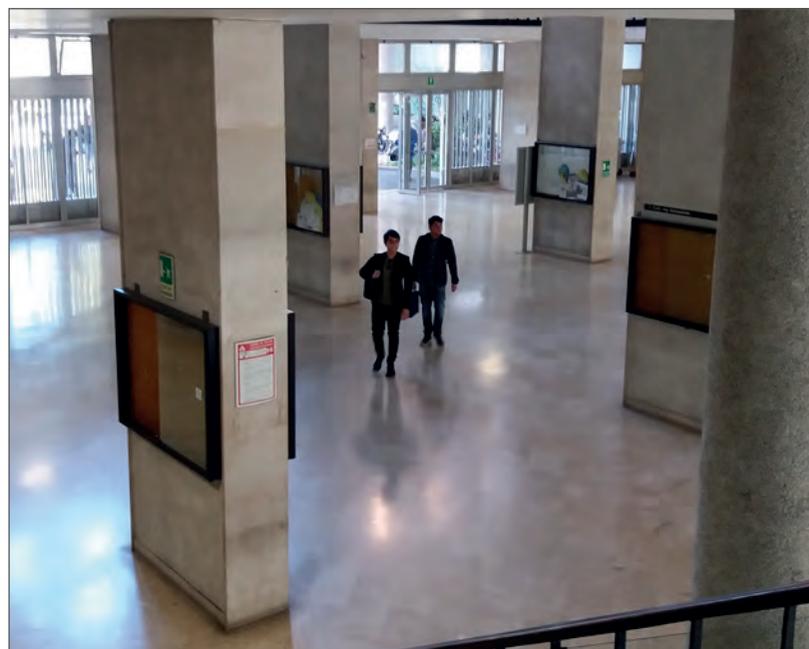
Per quanto concerne la didattica, conclude Porzio, "non ci sono particolari cambiamenti da segnalare riguardo ai Corsi di Laurea. Certamente faremo qualche sforzo ulteriore in merito ai Double Degree, i doppi titoli in collaborazione con atenei stranieri".

Studenti detenuti ai Corsi di Laurea professionalizzanti

L'industria 4.0 e le nuove tecnologie per il settore infrastrutturale arrivano al carcere di Secondigliano. Dal prossimo anno accademico i Corsi Triennali professionalizzanti in **Meccatronica e Tecnologie Digitali per le Costruzioni** della **Federico II** verranno erogati anche presso il **Polo Universitario Penitenziario** regionale per i detenuti della Campania, arricchendone ulteriormente l'offerta formativa che spazia già dall'area economico-giuridica a quelle sociale, agraria e farmaceutica.

"Queste attivazioni sono state fortemente volute dalla Prorettrice **Rita Mastrullo** in accordo con le Ministre della Giustizia, **Marta Cartabia**, e dell'Università e ricerca, **Cristina Messa**", illustra il prof. **Andrea Irace**, Coordinatore di Meccatronica. Questo perché "i Corsi di Laurea professionalizzanti sono facilmente spendibili nel mondo del lavoro, anche in tempi brevi, e si adattano bene alle esigenze di chi sta compiendo un percorso di riabilitazione e reinserimento sociale". 5 dei 50 posti messi a bando, dunque, verranno riservati ai detenuti che dovranno sostenere il test d'accesso, in formato cartaceo. Prosegue: "La Casa Circondariale di Secondigliano ha una struttura didattica molto roduta in cui

sarà possibile effettuare laboratori e tirocini di ottimo livello. Penso, ad esempio, alla loro falegnameria o all'officina meccanica che sono funzionali al tipo di studio che proponiamo". Il docente descrive quindi un ottimo contesto educativo, "in cui il vero limite, a mio avviso, è nell'impossibilità da parte dei detenuti di accedere ad Internet, se non in particolari contesti e sotto sorveglianza". I due Corsi sono stati presentati ai detenuti a fine aprile, durante un incontro al quale ha partecipato anche la prof.ssa Mastrullo: "È una fetta di mondo che entra in carcere!", conclude il docente. La stessa distribuzione di posti, 5 su 50, dovrebbe interessare anche Tecnologie Digitali per le Costruzioni. "Stiamo ragionando su una serie di dettagli - chiarisce il prof. **Domenico Asprone**, Coordinatore del Corso - Tra questi, l'organizzazione di calendari didattici in cui si evitino sovrapposizioni di insegnamenti con Meccatronica e la possibilità di effettuare tutoraggi". Anche il prof. Asprone, come il collega Irace, ritiene che "le Lauree professionalizzanti coincidano con la finalità del carcere che, al di là della pena, educa e rieduca".



Maggio al Centro Musei

Aprirà le sue sale con visite guidate alle collezioni permanenti e con un percorso esterno e una passeggiata geologica alla scoperta delle pietre storiche, di edifici, monumenti, chiese, palazzi del centro storico. Sono le iniziative programmate per il **Maggio dei Monumenti** dal Centro Musei (cui afferiscono i Musei di Mineralogia, Zoologia, Antropologia, Paleontologia, Fisica) della Federico II in due sabato, il 14 e il 28.

Nel corso della passeggiata, saranno fornite informazioni sulle caratteristiche tecniche dei geomateriali utilizzati sia come pietre da costruzione sia per scopi ornamentali, la cui conoscenza è fondamentale per una corretta conservazione e recupero dei monumenti. I partecipanti saranno invitati a fotografare angoli di edifici e monumenti. Le immagini più belle saranno esposte in una mostra che sarà allestita presso il Real Museo Mineralogico (via Mezzocannone, 8).

Sempre il Museo Mineralogico ospita, fino al 5 giugno, la mostra temporanea "**Enzo Pagano: Figure del mito. Le pietre/sculture del lago Sirino**", trenta piccole sculture, raffiguranti figure preistoriche e della mitologia greca, realizzate assemblando pietre naturali raccolte in Basilicata lungo le sponde del lago Sirino.

Sono stati premiati per lavori di tesi sulle implicazioni etiche e sociali derivanti dall'uso delle tecnologie digitali

Due ingegneri federicicani vincono **Etic 2022**

Un ricercatore ed una dottoranda della Federico II hanno vinto **Etic 2022**: un concorso che premia con mille euro le tesi di laurea magistrale e quelle di dottorato di ricerca che trattano temi riguardanti le implicazioni sociali ed etiche derivanti dall'uso delle tecnologie digitali. È bandito dal 2010 dai Distretti italiani del Rotary International in collaborazione con AICA e con il patrocinio della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane), con l'obiettivo di valorizzare le tematiche dell'etica applicata alle tecnologie digitali. I vincitori dell'edizione del 2022 sono gli ingegneri **Stefano Marrone** e **Franca Rocco di Torrepadula**. Il primo è stato premiato per la tesi di dottorato dal titolo *"Trustworthy AI: The Deep Learning Perspective"* che ha avuto come tutor il prof. **Carlo Sansone**. La seconda ha vinto il premio grazie alla tesi di laurea magistrale dal titolo *"Un sistema basato su AI per la gestione della rete di mobilità in una Smart City"*. Rocco di Torrepadula ha 23 anni, è napoletano ed è attualmente impegnata in un dottorato di ricerca. *"Il lavoro della mia tesi di laurea - racconta - è durato da marzo ad ottobre 2022. Ha riguardato la progettazione di un sistema per la gestione ottimale della rete di mobilità e del trasporto pubblico in una smart city. Mi sono avvalsa del contributo di Hitachi e mi sono soffermata in particolare sulla sfida della raccolta di informazioni sui percorsi e sugli spostamenti dell'utenza per pianificare al meglio l'uscita ed i percorsi dei mezzi. Tutto ciò con l'obiettivo di migliorare il servizio e ridurre l'affollamento"*. Prosegue: *"L'eticità di un simile utilizzo dell'intelligenza artificiale è duplice. Il sistema cerca di garantire il diritto alla mobilità evitando il ricorso al mezzo privato con tutto ciò che comporta dal punto di vista dell'inquinamento ambientale. Garantire, inoltre, un sistema di trasporto pubblico efficiente significa assicurare a tutti il diritto alla mobilità a prescindere dal reddito. È, in sostanza, un modo per favorire l'uguaglianza"*. Come funziona il sistema? *"Essenzialmente si utilizzano dei sensori di internet che acquisiscono dati relativi agli spostamenti, che vengono messi in anonimato e vanno trattati in un certo modo.*

Successivamente questi dati sono utilizzati a fine collettivo e su essi si fanno elaborazioni". Queste ultime potranno essere utilizzate sia per una pianificazione del servizio dei bus nel medio e nel lungo periodo sia per stabilire, giorno per giorno, come calibrare l'offerta in base alla domanda di trasporto. *"Il sistema - precisa inoltre la vincitrice del premio - può servire anche agli utenti per avere informazioni sull'affollamento dei bus in circolazione e decidere le loro strategie di mobilità in una determinata giornata"*.

L'altro premiato, l'ingegnere Marrone, è anch'egli napoletano ed ha 34 anni. *"Il tema della mia tesi di dottorato - dice - verteva in particolare sulla necessità di sostenere l'educazione all'uso della tecnologia e a riconoscere gli usi scorretti"*. Argomenta: *"Siamo nel pieno della rivoluzione 4.0. Si va verso un uso sempre più massiccio della intelligenza artificiale ed è importante che i sistemi che su esse si basano abbiano alcune caratteristiche. Una è la capacità di continuare a comportarsi come atteso an-*



> Il prof. Nicola Mazzocca

che in presenza di input degradati o attacchi. L'altra è la sicurezza perchè possono esserci conseguenze non volute dalla raccolta e dalla elaborazione dei dati. La terza è la giustizia nel senso di evitare un uso discriminatorio dei dati. Un uso malevo-



lo può essere pericoloso". Marrone ha da poco intrapreso la strada di ricercatore e dà un consiglio a chi aspiri ad incamminarsi lungo lo stesso percorso: *"Seguite le passioni. Quello della ricerca nel settore delle tecnologie digitali è un ambito talmente ampio che non avrete difficoltà a trovare quel che vi affascina"*.

La premiazione dei due allievi federicicani accende i riflettori sulla comunità che nell'Ateneo si occupa di intelligenza artificiale. Piuttosto vasta e molto attiva nell'ambito della ricerca, oltre che della didattica. Sottolinea, infatti, il prof. **Nicola Mazzocca**, che insegna Sistemi di Elaborazione: *"L'Università Federico II è tra i cinque poli italiani con il Dottorato in Intelligenza Artificiale. I nostri ragazzi sono bravi ed applicano queste cose. La tesi di laurea di Rocco di Torrepadula tocca un aspetto molto importante, quello del diritto alla mobilità. Dico diritto perchè un sistema di tra-*

sporto pubblico funzionante permette a ciascuno di noi di raggiungere un determinato posto in città a costi accettabili. Evita discriminazioni legate al reddito. Non meno cruciale l'aspetto indagato da Marrone che è stato premiato perchè un uso distorto degli algoritmi di intelligenza artificiale può ingenerare disuguaglianze e discriminazioni basate sulla razza, sul genere, sulle opinioni politiche e su altro". Sono molti, in questo momento, i progetti che impegnano i docenti di Ingegneria della Federico II che si occupano di intelligenza artificiale. *"Stiamo, per esempio, lavorando con Farmacia - ricorda Mazzocca - sulla parte di farmacovigilanza. Più in generale siamo coinvolti in iniziative anche con colleghi di settori apparentemente molto distanti dal nostro, perchè le implicazioni relative all'utilizzo dell'intelligenza artificiale riguardano il diritto, la sociologia, l'economia"*.

Fabrizio Geremicca

Maggiore flessibilità del piano di studi e più possibilità di selezione nell'ambito degli insegnamenti affini-integrativi e a scelta autonoma. Con queste novità la Magistrale in Ingegneria Informatica si è presentata ai potenziali interessati lo scorso 27 aprile in un incontro tenutosi online. **"Ogni anno circa 150 studenti concludono il percorso triennale in Ingegneria Informatica; di questi, solo un centinaio prosegue con la nostra Magistrale. E, da alcuni questionari somministrati ai laureandi triennali, è emersa una certa attrazione per gli Atenei di Milano, Torino e Roma in cui i nostri ragazzi ritengono di poter trovare piani di studio più liberi e maggiori opportunità di approfondimento"**, questa la premessa alle modifiche di Regolamento del prof. **Domenico Coitrono**, Coordinatore dei Corsi Triennale e Magistrale in Ingegneria Informatica. E dunque **"dal prossimo anno accademico gli studenti dovranno sostenere due esami affini-integrativi, per un totale di 18 CFU, e non più tre. Potranno sceglierli tra sei insegnamenti con la possibilità, quindi, di approfondire il settore scientifico disciplinare che ritengono più funzionale al loro studio; ad esempio telecomunicazioni, elettronica, ricerca operativa, domotica". Si amplierà anche il ventaglio degli insegnamenti a scelta autonoma**, ben 23: **"Quantum computing, realtà virtuale, computer forencis, bioinformatica. Anche qui ci sarà molto più spazio da dedicare all'approfondimento dei propri interessi"**. Il

Cambia la Magistrale in Ingegneria Informatica

"Non siamo più, come in passato, una costola dell'elettronica"

prossimo passo, **"che spero di portare a termine entro novembre, riguarderà una maggiore elasticità anche nella scelta degli esami curriculari. Vorrei delineare un Manifesto che permetta allo studente, sulla base dei nostri consigli, di costruire un**

percorso quanto più personalizzato possibile, un po' come nel mondo universitario anglosassone". La flessibilità, a parer del docente, è un consolidato punto di forza dell'ingegnere informatico: **"L'ingegneria informatica è trasversale alla biomedica,**



> Il prof. Domenico Coitrono

Terza edizione della Aerotech Academy

Parte la terza edizione della Aerotech Academy grazie alla collaborazione fra **Leonardo**, società leader nel settore dell'aerospazio, e il **Dipartimento di Ingegneria Industriale**. L'iniziativa, rivolta a 30 studenti (in possesso almeno della laurea triennale in Ingegneria o altre discipline scientifiche) selezionati con un bando in scadenza il 6 giugno, si svolgerà nello stabilimento di Pomigliano d'Arco. Le attività di formazione, svolte in lingua inglese da docenti universitari ed esperti di Leonardo, prevedono un impegno complessivo di nove mesi (da giugno a marzo), a tempo pieno, di cui massimo sei in aula sulla ricerca e la formazione nel settore aerospaziale e almeno tre di project work sull'analisi, l'applicazione e l'evoluzione di case study di esperienze lavorative. Il programma didattico si articola in tre filoni: le tecnologie core delle aerostutture, l'industria 4.0 e la digitalizzazione, le sfide per i velivoli di nuova generazione. La frequenza all'Academy è riconosciuta dall'Università come tirocinio o ulteriori conoscenze. Inoltre, al conseguimento dell'attestato di partecipazione, gli allievi riceveranno una borsa di studio (importo: 3 mila euro lordi, incrementato di ulteriori mille euro per i non campani).

alle telecomunicazioni, alle applicazioni industriali: in poche parole, è alla base di tantissimi settori. **Non siamo più, come in passato, una costola dell'elettronica** ed è giusto offrire un Corso di Studi coerente con questo scenario". Quanto alla Triennale: **"Stiamo preparando delle presentazioni dei laboratori Magistrali e dei progetti sviluppati in essi. Pensiamo siano utili agli studenti per capire cosa li aspetta nel loro prosieguo"**. E conclude: **"Ci sarebbe tanto da dire anche sul percorso di primo livello e sulla percentuale degli abbandoni che, tra primo e secondo anno, è davvero alta. Stiamo richiedendo all'Ufficio Data Warehousing dati sempre più precisi in modo da poter monitorare attentamente tutti i canali. Poi dovremo riflettere sulla sincronizzazione della formazione negli insegnamenti di base"**.

Carol Simeoli

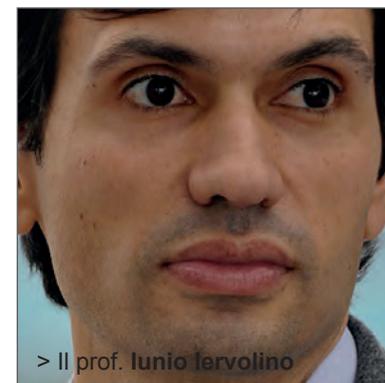
40 studenti e dottorandi in visita tecnica nel Centro Italia colpito dal sisma nel 2016

Scarpe comode e blocchetto degli appunti alla mano. Nell'ambito dell'insegnamento di **Dinamica delle Costruzioni e Ingegneria Sismica**, il prof. **Iunio Iervolino** ha organizzato una visita tecnica nei luoghi del Centro Italia colpiti dalla sequenza sismica del 2016-2017. Due giorni, 17 e 18 giugno, interamente dedicati all'osservazione e all'analisi dei danni strutturali e geotecnici causati dal terremoto e degli interventi di ricostruzione messi in atto.

Il docente è un habitué delle visite sul campo. **"Prima della pandemia ne ho sempre organizzate, nel Centro Italia o a Ischia e Casamicciola - ricorda - È fondamentale che gli studenti confrontino quanto studiato con le evidenze sul territorio. Al termine dell'esperienza, infatti, chiedo loro di redigere anche un rapporto**

tecnico da pubblicare sul sito del Corso di Ingegneria Strutturale e Geotecnica, la Magistrale in cui rientra l'insegnamento". Il gruppo che lo seguirà nelle Marche, al momento, è composto da circa **40 tra studenti e dottorandi**: **"Il nostro Dipartimento, Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, provvederà alle spese di vitto e alloggio"**, precisa. La partenza è prevista venerdì 17 giugno, di buon mattino. **"La prima tappa sarà il centro storico di Camerino e, se ne avremo il tempo, anche il centro di Visso, altro comune molto colpito"**. La visita proseguirà **"a Castelsantangelo sul Nera dove sono ancora visibili gli effetti della frana indotta dal terremoto con decine di metri cubi di materiali che franarono lungo la montagna"**. Tra centri storici dalle tipiche costruzioni in muratura e zone di espansione in cemento

armato ci sarà tanto su cui discutere: **"In generale, le strutture in muratura hanno subito il ribaltamento dei parametri murari mentre negli edifici in cemento armato il problema è stato alle tamponature, tra travi e pilastri. I danni comunque sono molto struttura-specifici e sito-specifici"**. E aggiunge: **"Sarebbe interessante visitare anche Norcia. A seguito di una sequenza sismica che l'ha colpita negli anni Novanta è stata rinforzata e, infatti, il comportamento delle costruzioni durante la sequenza del 2016-2017 è stato differente"**. Durante la visita, aggiunge, **"ci accompagneranno alcuni rappresentanti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e del Commissariato alla Ricostruzione che ci forniranno ulteriori approfondimenti in merito agli aspetti geofisici e strutturali di quanto vedremo"**.



> Il prof. Iunio Iervolino

L'esperienza, ribadisce il prof. Iervolino, sarà interessante oltre che formativa: **"Ingegneria Strutturale e Geotecnica si focalizza sia sulla progettazione di nuove strutture che sul recupero e sulla manutenzione del patrimonio costruito"**. Conclude: **"Gli studenti oggi sono molto attratti dalle nuove tecnologie e dai settori dell'informazione e affini e non si rendono conto di quanto invece offra il mercato delle infrastrutture, soprattutto in questo momento grazie, ad esempio, proprio al PNRR"**.

A luglio una Summer School italo-cinese

Stampanti 3D, sistemi di comunicazione 5G, produzione industriale sensoristica e controllo robotico delle linee di produzione. All'insegna dell'industria 4.0 e della rivoluzione digitale si avvicina la quarta edizione della **Summer School italo-cinese** attivata nell'ambito del progetto di cooperazione scientifico-didattica CI-LAM, *China-Italy Joint Laboratory on Advanced Manufacturing*. Siglato nel 2017 - tra i partner fondatori ci sono le Università cinese di Tsinghua, di Bergamo e Federico II con il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI) - il progetto CI-LAM ha l'obiettivo di promuovere e valorizzare i risultati di una ricerca congiunta e all'avanguardia nel campo dell'Advanced and Smart Manufacturing.

Aperta a studenti che stanno concludendo il percorso Magistrale e a dottorandi, principalmente in Ingegneria ed Economia, **“quest'anno la Scuola si terrà dal 18 al 22 luglio in due sedi che saranno virtualmente collegate: l'Università di Bergamo, che ospiterà gli studenti dell'area italiana ed euro-**

pea, e la Tsinghua University a Pechino, per quelli di area cinese”, spiega il prof. **Giovanni Breglio**, referente dei rapporti istituzionali scientifici con la Cina per il DIETI. Quanto alle lezioni, questi saranno i temi: **“Sensori MEMS, design ispirato da strutture bioniche per stampanti 3D, elettronica integrata, cyber security per le aziende, nuove tecnologie per l'illuminazione elettronica, controlli automatici delle macchine elettriche”**. È prevista anche una vi-

sita aziendale: **“Sarà nel bergamasco, presso un'azienda che si occupa di costruzione di robot per la manifattura. A settembre, finita la Scuola, ci sarà un test da sostenere per poi ottenere l'attestato di partecipazione”**. E ancora: **“Ulteriori informazioni saranno disponibili con la pubblicazione delle call per l'accesso che sono in fase di preparazione”**. Poi aggiunge: **“A questo giro, oltre al DIETI, saranno coinvolti anche i Dipartimenti di Ingegneria Industriale e di Inge-**



gneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale. Il Memorandum del 2017 oltretutto è in scadenza per cui siamo in fase di accordi per una nuova firma”. Sul CI-LAM il prof. Breglio è intervenuto proprio di recente, in occasione di un incontro tra il Rettore **Matteo Lorito** e l'Ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese, Li Junhua, lo scorso 20 aprile: **“Si è trattato di una visita di cortesia finalizzata a rinsaldare i rapporti tra l'Ambasciata e il nostro Ateneo. La visita della delegazione cinese è stata l'occasione per fare il punto sugli accordi attuali e, immagino, per gettare le basi per nuove proposte di cooperazione”**.

C. S.

Una sala intitolata al prof. Mario Raffa

Una sala presso la sede di **Campania Newsteel**, l'incubatore promosso da Città della Scienza e dalla Federico II, dedicata al compianto prof. Mario Raffa, già ordinario di Ingegneria Economico-Gestionale, tra i fondatori del Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale, direttore della Start Cup Federico II e del Premio Nazionale per l'Innovazione. La cerimonia si terrà il 18 maggio alle ore 15.00 nell'ambito di un evento, **“Imprese al caffè”**, dedicato alle nuove start up insediate nell'incubatore. Interverranno per l'Ateneo i professori **Giorgio Ventre**, direttore della Apple Developer Academy, **Antonio Pescapè**, delegato del Rettore all'Innovazione e Terza Missione, **Pierluigi Rippa**, direttore della StartCup Campania.

Ingegneria Biomedica

Seminari sugli aspetti tecnologici di apparecchiature per imaging diagnostico e terapeutico

Un approfondimento dalla viva voce di docenti ed esperti professionisti. È quanto il prof. **Mario Sansone** offre agli studenti grazie a tre seminari organizzati nella cornice delle sue lezioni di **Strumentazione Avanzata per Diagnosi e Terapia**, insegnamento - alla Magistrale in **Ingegneria Biomedica** - focalizzato sugli aspetti tecnologici di alcune apparecchiature per imaging diagnostico e terapeutico come scanner PET o RMI (Risonanza Magnetica per Immagini).

Delle 'chiacchierate', così il docente definisce questi incontri che si terranno nell'Aula II A 11, ad Agnano. Si parte il **18 maggio** con **‘Site planning, installazione e collaudo di una Risonanza Magnetica’** in cui l'ing. **Luciano Mirarchi**, **Siemens Medical**, **“ci racconterà come si effettuano queste operazioni di installazione e collaudo di una Risonanza Magnetica in una struttura sanitaria”**. Seguirà, il **23 maggio**,

‘Tecniche MRI avanzate per le Neuroscienze’ con il prof. **Fabrizio Esposito**, **Università Luigi Vanvitelli**, **“che tratterà delle applicazioni della risonanza magnetica nello studio delle Neuroscienze, in termini sia speculativi che applicativi”**. E, infine, il **25 maggio**, **‘Sistemi di Diagnostica per Immagini in Medicina Nucleare: dal fabbisogno alla messa in esercizio’** con relatore l'ing. **Salvatore Russo**, **Azienda Ospedaliera Antonio Cardarelli** **“che si soffermerà sulla PET”**. Pro-

segue: **“Cerco sempre di organizzare dei seminari al termine delle lezioni - ormai ho questo insegnamento da più di dieci anni - perché, oltre che un approfondimento, i relatori offrono anche una visione più pratica del settore oggetto di studio”**. Quasi una sorta di orientamento in uscita: **“Inevitabilmente gli studenti pongono anche tante domande in merito agli sbocchi occupazionali che, per un ingegnere biomedico, possono essere effettivamente tanti sia nel pubblico - per l'acquisto, ge-**



stione, manutenzione e dismissione delle apparecchiature - sia nelle aziende private che si occupano di ricerca e sviluppo, commercializzazione o manutenzione esterna”. E, del resto, il settore delle apparecchiature elettromedicali è in continua evoluzione, **“sia software che hardware per favorirne il miglioramento delle capacità diagnostiche e di performance tecniche”**. Al termine delle lezioni è previsto anche lo sviluppo di un elaborato che sarà valutato ai fini dell'esame, **“una piccola tesina, con l'utilizzo di MatLab, il cui fine è aiutare gli studenti ad acquisire dimestichezza e confidenza con la redazione di un documento scientifico. Saper scrivere un buon documento tecnico, che ha una determinata struttura e risponde a regole ben precise, è una parte importante del background di un ingegnere”**, conclude il prof. Sansone.

GLI INGEGNERI CLINICI

Uno spaccato sui percorsi professionali dell'ingegnere biomedico nelle testimonianze che hanno aperto - il 28 aprile - il ciclo di seminari tecnici dell'Associazione Italiana Ingegneri Clinici. Ora è atteso l'ultimo incontro (Aula IA5 del plesso di Agnano). Si terrà il 19 maggio (ore 15.30) con gli interventi di Pasquale Garofalo (**“Telemedicina e cartella clinica elettronica”**) e Antonietta Perrone (**“Il ruolo ICT. Aspetti di interconnessione sanitaria”**).



L'Aula Magna, uno spazio “accogliente, funzionale, tecnologicamente molto ben attrezzato”

“**H**o frequentato nel 1976 in questi spazi il corso di Disegno e Rilievo con la prof.ssa Anna Sgrosso. Ricordo che non avevamo neanche le sedie ed i tavoli. Lei, un personaggio straordinario, non di rado ci invitava a gruppi a casa sua per supplire in qualche modo alla inadeguatezza della sede. Tra un anno e mezzo andrò in pensione, ho trascorso ad Architettura oltre quarant'anni, prima da studente, poi da dipendente – fui assunto dopo la laurea al Lupt, un centro straordinario di ricerca ed innovazione – e sono davvero contento oggi di vedere questo spazio trasformato in un posto accogliente, funzionale, tecnologicamente molto ben attrezzato”. L'architetto **Marco Facchini**, funzionario tecnico del Dipartimento di Architettura, responsabile del **Monitoring Laboratory**, che si occupa del monitoraggio dell'ambiente costruito tramite droni, termocamere ed altri strumenti ormai fondamentali per pianificare interventi di restauro, fa da Cicerone ad Ateneapoli nella visita all'Aula Magna al secondo piano di

Palazzo Gravina e non nasconde la sua soddisfazione. “Vede - racconta mentre indica uno schermo grande quanto un **tablet posizionato sulla cattedra - qui c'è il cuore di tutto**. Questa è l'unità centrale che comanda il proiettore, l'apertura e la chiusura delle tende, le telecamere, il volume dei microfoni. Non ci sono fili, non ci sono cavi. **Basta un tocco con il dito della mano ed è tutto sotto controllo**”. Non è un passo da poco per chiunque, studente o docente, ricordi le interminabili ‘battaglie’ con proiettori antelucani che non volevano saperne di accendersi, le rincorse disperate alla ricerca di un qualche custode che fosse capace di collegare questo o quel cavo, le bizzze di microfoni che sembravano creati ad arte per sabotare qualunque lezione, anche la più interessante, i tentativi non di rado inutili di oscurare l'aula per garantire un minimo di visibilità ai lucidi che scorrevano sullo schermo. “L'Aula Magna - ricorda Facchini - è stata ricavata dall'unione di due spazi separati. Uno



dei due capitelli che ora vede qui, alle spalle della cattedra, prima dei lavori era al centro. È stato spostato”. Conta le poltroncine rosse fila per fila. **Centosessantadue posti a sedere**.

L'Aula Magna è stata inaugurata alcuni mesi fa nel corso di una iniziativa alla quale prese parte anche Gaetano Manfredi, il sindaco di Napoli, che è stato Rettore della Federico II alcuni anni fa ed ha dunque avuto occasione di seguire in prima persona una parte dell'iter del progetto. Il quale, come ricorda il prof. **Michelangelo Russo**, attuale direttore del Dipartimento di Architettura, viene da lontano ed ha avuto un **percorso non privo di difficoltà e rallentamenti**. “Se ne iniziò ad interessare - racconta - il prof. Benedetto Gravagnuolo, **più di venti anni fa**. Era all'epoca il Preside della Facoltà, non ancora trasformata in Dipartimento. Dopo di lui se ne sono occupati il prof. Claudio Claudi, anch'egli nella veste di Preside della Facoltà, ed il prof. Mario Losasso, che è stato per alcuni anni Direttore del Dipartimento, dopo la trasformazione delle Facoltà. Non è stato, insomma, un iter breve quello che abbiamo compiuto per arrivare ad avere finalmente un'Aula Magna degna di tale nome. D'altronde, al di là degli intoppi e delle difficoltà burocratiche che spesso rallentano la realizzazione dei progetti, va tenuto presente che **ci siamo mossi in un edificio di straordinario valore sottoposto, come è giusto che sia, a vincoli e tutele molto stringenti**”. Va avanti: “L'idea iniziale fu dei professori Alison e Bossi. Il testimone passò poi ai professori Paolo Giardiello e Renata Picone. È stato, dunque, un **progetto multidisciplinare, che si è arricchito delle competenze di tanti bravissimi**

mi colleghi. Io sono diventato direttore del Dipartimento quando era stato appena aggiudicato l'appalto ed **ho seguito la fase dell'apertura del cantiere**. Ho tenuto a che l'Aula Magna fosse dotata di attrezzature tecnologiche adeguate, perché non avrebbe avuto senso aprire uno spazio così bello senza renderlo funzionale. Per questo, **oltre all'importo dei lavori pari a 500 mila euro, sono stati investiti altri 100 mila euro per le tecnologie**”. La realizzazione dell'Aula Magna, spiega il prof. Russo, “**rientra in un progetto più ampio che è quello di restituire centralità alla nostra sede storica di Palazzo Gravina**”. In questa ottica, sottolinea, “**va interpretata la collocazione nell'edificio rinascimentale dei Corsi di Design ed il progetto di realizzazione di una grande biblioteca al piano nobile**. Lì oggi ci sono due biblioteche e vorremmo riunirle in una struttura più ampia, che offra anche adeguate sale di lettura”. C'è un finanziamento da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo pari a tre milioni di euro. Sta per chiudersi, intanto, il **cantiere di restauro della facciata interna** dello storico edificio e sta per terminare anche la **rifunzionalizzazione dei bagni**. **Proseguono i lavori al terzo piano**, al termine dei quali saranno disponibili ulteriori spazi a disposizione degli iscritti, che si collegheranno a quelli autogestiti che sono anch'essi al terzo piano. “**Nell'ambito di quest'ultimo cantiere** - ricorda il prof. Russo - **sono state rimosse anche alcune strutture in amianto, eredità di una epoca nella quale si faceva larghissimo uso nell'edilizia di questo materiale**”.

Fabrizio Geremicca

Un concorso di idee per il giardino superiore dell'Ex Ospedale Militare

Un concorso di idee per la progettazione di uno spazio pubblico attrezzato, dinamico e inclusivo che consenta di promuovere iniziative laboratoriali, eventi culturali, animazione territoriale, nel Giardino Superiore del Complesso della SS. Trinità delle Monache - ex Ospedale Militare. Lo indice l'Associazione Parco dei Quartieri Spagnoli con la collaborazione scientifica del Dipartimento di Architettura. Al bando potranno partecipare studenti universitari di ogni livello (anche dottorandi e specializzandi) e di qualsiasi Paese ed età, singolarmente o in team. Alla premiazione (29 giugno) farà seguito una fase di co-design che coinvolgerà anche i vincitori del concorso: si realizzerà un intervento in autocostruzione nell'ambito della Summer School che si terrà dal 29 luglio al 7 agosto all'interno del Complesso. Si partecipa entro il 31 maggio. I team premiati dalla giuria - vi fanno parte per la Federico II il prof. Michelangelo Russo, Direttore del Dipartimento di Architettura, e la prof.ssa Angela D'Agostino, docente di Progettazione Architettónica e Urbana - riceveranno premi di 500 euro (primo classificato), 300 euro (secondo classificato) e 200 euro (terzo classificato). Tutti i vincitori parteciperanno gratuitamente alla Summer School.

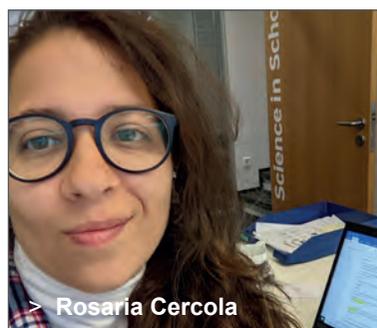
Scienze Chimiche

UniConNet, un network di giovani laureati che si raccontano e offrono consigli ai loro colleghi su nuovi percorsi lavorativi

Un progetto che nasce sui social (Instagram) e vuole creare un ponte tra accademia e mondo del lavoro. È il network **UniConNet**. Ideatori della pagina, un gruppo di sette giovani ragazzi e ragazze, inseriti in contesti lavorativi molto diversi tra loro, in Italia e all'estero, che insieme hanno voluto sopperire alla mancanza di un supporto per l'orientamento in uscita. Hanno raccontato la loro **"avventura al Dipartimento di Scienze Chimiche"** il 10 maggio, su Teams, nell'ambito del ciclo **"Il mondo del lavoro incontra gli studenti"** promosso dal Dipartimento. **Rosaria Cercola**, referente del gruppo, oggi Editorial Assistant e Social Media Manager del progetto, dice ad Ateneapoli: *"da studentessa, avrei avuto la necessità di un indirizzamento più guidato verso il mondo lavorativo. Siamo ex studenti e studentesse del Dipartimento e vogliamo costruire una rete per aiutare i laureandi a superare lo skill gap che nasce dalla difficoltà dell'università a veicolare i concetti di soft e digital skills"*. A parlare agli studenti sono stati laureati impegnati in campi diversi da quello della ricerca: *"non perché sia un percorso meno valido – spiega*

Rosaria – ma perché è il primo a cui si pensa uscendo dall'università. Vogliamo invece far conoscere percorsi nuovi, che difficilmente si immaginano".

Speakers della mattinata sono stati **Claudio Chesi**, che lavora al Ministero dei Trasporti del Regno Unito, **Silvia Marchese**, Technical Operations Assistant Scientist presso la casa farmaceutica Johnson&Johnson, e **Fabiana Paragliola**, Technical Service Specialist alla Merck Life Science in Francia. Denominazioni complesse per lavori poco conosciuti, accomunati però dallo stesso background accademico. A Londra, Claudio si occupa di normative ambientali per veicoli come specialista tecnico, ma è coinvolto anche in molte iniziative a supporto della diversità e dell'inclusione all'interno del suo Ministero. In parallelo, è manager degli eventi londinesi di Pint of Science: *"un'esperienza con cui ha sviluppato soft skills che si sono rivelate fondamentali anche per il suo lavoro. Ciò che gli studenti devono comprendere è che la formazione continua è indispensabile, ma che il curriculum è completo solo associando esperienze e capacità tra le più varie"*, sottolinea Rosaria,



Rosaria Cercola



Fabiana Paragliola



Silvia Marchese



Claudio Chesi

facendo riferimento anche al proprio percorso. Durante il dottorato in Chimica Fisica presso l'Università di York, ha avuto la possibilità di fare esperienza nell'ambito della comunicazione scientifica. Per un periodo ha vissuto in Texas, dove ha continuato la sua formazione, e successivamente si è trasferita in Germania, a Heidelberg, dove ha sede il giornale no-profit 'Science in School' per cui lavora adesso. Anche il percorso di Fabiana ha avuto un seguito all'estero, a Molsheim in Francia, dopo un primo periodo presso la sede aziendale di Merck a Milano. Diverso invece il percorso di Silvia che, dopo una breve parentesi spagnola, ha iniziato a lavorare prima presso il CROM di Mercogliano e dal 2020 alla sede Janssen di Latina.

Il progetto UniConNet parte dalla pagina Instagram e da rubriche utili per rispondere a domande senza tempo: come si redige un CV? Quali sono le soft skills di cui ho bisogno? Come cerco lavoro? Cosa posso fare dopo l'università? Si stanno organizzando anche degli incontri dal vivo, per i quali le Università sono partner indispensabili. Dietro l'ideazione e la realizzazione del network anche **Fiorella Nunges**, Research Scientist presso Arterra Bioscience, una voce

dal mondo delle aziende: *"dopo aver cambiato tre città italiane in cinque anni, sono tornata a Napoli e ho realizzato il sogno di lavorare con le mie due passioni, la chimica e la cosmetica"*. Il settore della ricerca, naturalmente, non smette di avere il suo fascino, nonostante le difficoltà in termini di investimenti e assegni di ricerca. **Pierluigi Reveglia**, dopo un Erasmus in Spagna, un dottorato in co-tutela con la Charles Sturt University australiana, e un progetto sui marker biologici per la diagnosi precoce dell'Alzheimer, è oggi ricercatore presso l'Istituto di Agricoltura Sostenibile (Centro IAS-CSIC) di Cordoba. A chiudere il cerchio e fare da collante tra i suoi compagni d'avventura e l'Università Federico II c'è **Francesco Zaccaria**, ricercatore universitario di Chimica Generale e Inorganica. Cresciuto e formatosi a Napoli, ha fatto esperienze nel Regno Unito prima e a Perugia poi, per poi tornare lì dove tutto è partito.

Gli sbocchi post-laurea per gli studenti di Scienze Chimiche sono tutti da scoprire e potersi confrontare con chi queste scelte lavorative le ha già affrontate diventa una ricchezza da valorizzare con ogni nuova iniziativa.

Agnese Salemi

Chimica al voto per i Coordinatori dei Corsi di Laurea

Mentre andiamo in stampa, il 12 maggio si vota al Dipartimento di Scienze Chimiche diretto dal prof. Luigi Paduano. La consultazione riguarda il rinnovo del mandato dei **Coordinatori dei Corsi di Laurea** Triennali in Chimica e Chimica Industriale e Magistrali in Scienze Chimiche, Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale e Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy per il triennio 2022/2024.

In Dipartimento è anche partito (il 6 maggio) un **ciclo di lezioni di recupero in Stechiometria** per gli studenti del primo anno che non hanno ancora superato l'esame scritto. Verte sullo svolgimento di esercizi attinenti i vari argomenti del corso. Il calendario delle lezioni (che si terranno, su piattaforma Teams, di venerdì, alle ore 9.30, per non andare in sovrapposizione con le lezioni del secondo semestre): 13 maggio, *Soluzioni e proprietà colligative delle soluzioni*; 20 maggio, *Legge di stato dei gas e equilibri in fase gas*; 27 maggio, *Equilibri in soluzione acquosa (equilibri acido base e di solubilità)*; 3 giugno, *Elettrochimica, celle galvaniche e elettrolisi*.

Darwin Day

"Il DNA antico, tra storia e scienza: il caso del coccodrillo del Maschio Angioino", il titolo dell'intervento che terrà il prof. **Vincenzo Caputo Barucchi**, Ordinario di Anatomia Comparata e Citologia (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, Università Politecnica delle Marche) il 19 maggio alle ore 16.00 presso la sede storica della Società dei Naturalisti in Napoli (via Mezzocannone, 8) nell'ambito delle celebrazioni del Darwin Day 2022. Presenta il prof. **Fabio Maria Guarino**, introduce la prof.ssa **Anna Di Cosmo**, docenti del Dipartimento di Biologia federiciano.

Esperienza che ha coinvolto studenti
delle cattedre di Diritto e Procedura Penale

Un Laboratorio sul processo Cerciello Rega

Diventare protagonisti di un processo penale ancora in corso, ascoltarne i dibattiti in aula e studiarne la sentenza: è stata l'opportunità offerta agli studenti di Diritto Penale (Triennale in Servizi Giuridici) e di Procedura Penale (Magistrale in Giurisprudenza) con il Laboratorio Didattico ponte proposto dal prof. **Antonio Nappi**. Il nome del Vice Brigadiere Cerciello Rega è salito alle cronache nel luglio del 2019, quando due turisti statunitensi ne commisero l'omicidio. È da questo reato che è partita la discussione nelle tre giornate laboratoriali (dal 9 all'11 maggio) che hanno permesso ai futuri giuristi di dibattere sul tema de *L'Aporia della responsabilità oggettiva nella problematica relazione tra 'Reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti' e 'personalità della responsabilità penale'*. "I laboratori didattici sono stati accolti con grande entusiasmo - commenta il prof. Nappi - In questi mesi, durante lo svolgimento delle lezioni, gli studenti delle due cattedre hanno potuto ascoltare, grazie all'archivio di Radio Radicale, parte delle udienze celebrate nel procedimento penale concernente l'omicidio del Vice Brigadiere Rega, con analisi delle relative pronunce di merito. Ci siamo occupati anche dell'omicidio di Willy Monteiro Duarte, nell'ottica di dare voce al lavoro degli avvocati di entrambi i casi, nel corso delle udienze".

Si sono formati tre gruppi di studio di circa 15 membri ognuno, in rappresentanza degli attori processuali: un **Gruppo di difesa** (coordinato dalla dott.ssa **Vittoria Raimo**), un **Gruppo di accusa** (coordinato dalla dott.ssa **Giovanna Ricciardi**) e il **Collegio Giudicante** (coordinato dalla dott.ssa **Roberta Cavallaro**). L'attenzione del Laboratorio si è focalizzata sull'omicidio del Vice Brigadiere Rega. "Il nostro intento non è stato quello di rifare il processo penale - sottolinea il docente - Il Laboratorio, in-

vece, ha voluto mostrare come i principi penalistici vengano utilizzati correttamente nelle aule giudiziarie. Quali siano le criticità e la distanza di ciò che accade nelle aule giudiziarie e cosa accade invece nei principi". È stata ascoltata, il 9 maggio, "la testimonianza della vedova del Vice Brigadiere, Rosa Maria Esilio, che non ha mai mostrato rancore nei confronti di chi ha commesso l'omicidio. L'avv. Massimo Ferandino, difensore di parte civile nei procedimenti penali originati dall'omicidio di Rega, che ha mostrato da dove parte il lavoro dell'avvocato". Il giorno successivo è stato dedicato "all'applicazione pratica di nozioni e principi appresi durante il corso, c'è stata la discussione dei gruppi di studio sulle problematiche emerse durante i laboratori e la conseguente redazione di un documento, sia da parte della difesa, sia da parte



dell'accusa". Alla luce del documento, nella giornata conclusiva, "il gruppo formato dal Collegio giudicante ha valutato le posizioni di entrambe le parti, redigendo a sua volta uno scritto che è stato poi confrontato con la pronuncia che ha definito nel merito il primo grado del procedimento penale esaminato".

"L'iniziativa dei Laboratori Didattici ha l'obiettivo di aiutare i ragazzi ad entrare in empatia con la vita delle persone interessate dai fatti, in una logica formativa e professionale", ha commentato

il prof. **Lorenzo Zoppoli**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale. I futuri giuristi dovranno imparare ad assumere una propria funzione all'interno della società: "Il Laboratorio si presta benissimo a questo scopo, la formazione, gli incontri dedicati, le testimonianze reali hanno permesso agli studenti di entrare in contatto con un contesto ed un ragionamento che li indirizza al diritto da applicare per la salvaguardia di ogni cittadino".

Susy Lubrano

Attività "avvincente e formativa"

"Nonostante sia iscritto al quinto anno di Giurisprudenza, questa è la mia prima esperienza pratica - afferma **Sergio Tommasetti**, studente che ha fatto parte del gruppo che ha assunto il ruolo della difesa nel Laboratorio - È stato tutto molto entusiasmante". Ogni membro del gruppo "ha dovuto sviluppare una parte della sentenza incentrata sul 'concorso anomalo art. 116 omicidio'. Noi della difesa ci siamo occupati dell'altro soggetto che era sulla scena del crimine. Mi spiego: abbiamo analizzato in modo extra processuale la difesa dell'altro soggetto presente sulla scena del crimine il quale, pur non avendo commesso il fatto, ha avuto, in primo grado, una condanna all'ergastolo. Come gruppo abbiamo preparato la memoria difensiva del soggetto che non ha ucciso materialmente il carabiniere". A questo punto: "da

difensori ci siamo chiesti perché all'imputato sia stata attribuita la pena massima. Il Laboratorio è stato utile proprio perché abbiamo dovuto ascoltare le testimonianze e approntare una soluzione". Conclude: "tanti iscritti a Giurisprudenza hanno il sogno di diventare penalisti, per questo credo che l'esperienza sia stata molto avvincente, oltre che formativa". Nel ruolo dell'accusa, insieme al suo gruppo, **Federica Ciarcia**, laureanda: "Nel corso del Laboratorio abbiamo affrontato tematiche che spesso restano teoriche, è stato interessante approfondire ed applicare il diritto processuale". La sentenza esaminata consta di circa 400 pagine: "Ogni partecipante nel ruolo dell'accusa ha dovuto riassumere una trentina di pagine, evidenziarne i punti salienti, rilevando gli indizi e il comportamento degli imputati durante il processo.

Attraverso un confronto dinamico e partecipativo, alla fine siamo arrivati alla redazione di un documento". Federica commenta: "Seppur a fine percorso, è stata la mia prima esperienza concreta. L'ho affrontata con curiosità. È stata altamente formativa". Frequenta il secondo anno di Scienze Giuridiche, curriculum Giurista d'impresa, **Dylan Trinchillo**. Ha preso parte al Collegio Giudicante. "Ho trovato l'opportunità di lavorare in gruppo particolarmente interessante - racconta - C'è stato un dibattito continuo, sia durante l'ascolto del processo, sia durante lo studio della sentenza". Il momento più coinvolgente? "Ascoltare le conversazioni telefoniche dei carabinieri e analizzare il modo di porsi dei protagonisti della storia". Chiosa: "Abbiamo potuto finalmente vivere un'attività concreta e utile per un ripasso del Diritto penale".

Tutto pronto al Dipartimento di Giurisprudenza per la due giorni di convegno del **19 e 20 maggio** dedicata agli **"Itinerari del pluralismo giuridico"**, che si svolgerà nell'ambito delle attività del **Consorzio Interuniversitario Gerard Boulverd** e del **Centro Interdipartimentale Vincenzo Arangio-Ruiz**. Ben 18 ospiti spalmati in pari numero al giovedì, nell'Aula Pessina con tanto di saluti istituzionali del Rettore **Matteo Lorito** e del Direttore del Dipartimento **Sandro Staiano**, e al venerdì, nell'Aula Convegni del Cortile delle Statue, con un

DUE GIORNATE DI STUDIO

Itinerari del pluralismo giuridico

obiettivo comune: *"Tutti i relatori tratteranno di giuristi in particolare, cioè studiosi che si sono posti il problema del concetto di pluralismo – spiega la prof.ssa Silvia Tuccillo, responsabile dell'evento – e ci tengo a precisare che ogni ospite viene da settori disciplinari diversi: avremo filosofi, romanisti, storici del diritto, privatisti, processuali-civilisti. Si parlerà, insomma, dei diversi modi in cui c'è la contrapposizione*

tra modello istituzionalistico e modello pluralistico, e come quest'ultimo viene inteso dai giuristi. Cioè abbracceremo, con personalità del calibro di Carlo Nitsch, Pasquale Femia, Carlo Lanza tra gli altri, tutte le branche del diritto". L'appuntamento di maggio, inoltre, è sola una pietra di un progetto più ampio che prevede anche dei **seminari ad ottobre e novembre prossimi**: nel 2020 infatti, il Comitato scientifico composto

proprio da Tuccillo, nel ruolo di corresponding proponent, dal prof. **Raffaele Basile** e dalla prof.ssa **Oriana Clarizia**, è riuscito ad ottenere un finanziamento tramite il bando FRA (Finanziamento della Ricerca di Ateneo) 2020. Linea B, con il progetto di ricerca **"I cantori del pluralismo. Lungimiranze e utilità di uno schieramento"**. L'obiettivo finale dell'intero percorso è *"un volume in cui saranno raccolti gli atti dei convegni e dei seminari"*. Ed è Basile, con una battuta, a definire il filo conduttore che legherà le varie disquisizioni che si susseguiranno il 19 e 20 maggio: **"Insistere sulla multiformità del fenomeno giuridico e sulla necessità di superare le concezioni rigorosamente monistiche. Una prospettiva che, a ben vedere, è già stata battuta da Serra, allo scorcio del secolo precedente, e volendo si ricollega anche al Diritto Romano. In generale, a partire da giuristi come Santi Romano e Giuseppe Capograssi, sul piatto metteremo temi come la concezione istituzionalistica dell'ordinamento giuridico e quello di esperienza giuridica"**.

Summer School su "Il contenzioso dell'Unione Europea"

Summer School **"Il contenzioso dell'Unione Europea"** il 23, 24 (presso Villa Orlandi ad Anacapri) e 25 maggio (sede centrale di Corso Umberto della Federico II) diretta dal prof. **Fabio Ferraro**, presidente del Comitato Scientifico il prof. **Roberto Mastroianni**. Si articola in lezioni e seminari. Durante le tre giornate saranno approfonditi i seguenti temi: introduzione alla Corte di Giustizia ed al Tribunale; i ricorsi diretti: il ricorso per annullamento, il ricorso in carenza; la responsabilità extracontrattuale dell'Unione; il rinvio pregiudiziale, redazione di un'ordinanza e dei quesiti; il processo dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea; la tutela dei diritti dinanzi al giudice nazionale. Il percorso formativo è dedicato agli iscritti al Corso di Perfezionamento in Diritto dell'Unione europea *"La tutela dei diritti"* ma è aperta anche agli studenti per i quali il contributo all'iscrizione (che deve avvenire entro il 16 maggio) è ridotto a 200 euro. Tre crediti formativi per altre attività o a scelta del V anno per gli studenti del Corso di Laurea in Giurisprudenza.

Ha le idee chiare, da grande vorrà entrare in Polizia Scientifica, ed è incuriosito dalla vita in tutte le sue forme. **Roberto Miano**, terzo anno, curriculum clinico, è uno degli studenti di Biotecnologie per la Salute ad aver frequentato le **8 ore di formazione laboratoriale** da quest'anno **previste per tutti gli studenti in procinto di cominciare il tirocinio**. *"Una bella novità voluta dal prof. Nicola Zambano, Coordinatore del Corso di Laurea, per far sì che tutti noi studenti cominciassimo a prendere confidenza con il laboratorio"*, commenta. E aggiunge: *"Molto utile soprattutto perché, a causa del Covid, in tanti siamo stati privati delle attività laboratoriali normalmente previste all'interno degli insegnamenti"*. Roberto ha completato le sue 8 ore in due sessioni, ad aprile: *"All'inizio si è sempre un po' spaesati e quindi il tutor, un dottorando, ha dedicato la prima lezione alla presentazione dell'ambiente e degli strumenti. Poi ci ha illustrato, ad esempio, come pipettare e come si prepara una soluzione"*. La sua lezione

Biotecnologie per la Salute

Formazione laboratoriale pre-tirocinio: l'esperienza di Roberto, studente al terzo anno

preferita è stata la seconda, *"poiché più applicativa. Ci siamo concentrati sulle colture cellulari, come cambiare i terreni di coltura e sulle condizioni per tenerle in vita. Mi piace lavorare con le cellule: sono il modo per osservare la vita esattamente nel suo fulcro"*. E adesso è impegnato con il **tirocinio vero e proprio**, in Anatomia Patologica, che terminerà a settembre. **"È comprensivo di due fasi. Quella pre-analitica, legata all'arrivo dei campioni o alla strutturazione delle analisi isto-patologiche, e la fase analitica vera e propria"**. Il biotecnologo, precisa, *"non è un anatomopatologo. I miei compiti si avvicinano a quelli di un tecnico di laboratorio e in questo momento sono chiamato molto ad osservare. Di solito, quindi, affianco i tecnici, osservo le opera-*

zioni che compiono e le strumentazioni che impiegano". Un'analisi che lo ha colpito in particolare: *"In sala macro qualche tempo fa è arrivato un pezzo di intra-operatoria da sezionare per ricavare una biopsia da mandare in laboratorio. In casi come questi il paziente è ancora sotto i ferri: il momento è delicato e bisogna fare presto e bene"*. Biotecnologie per la Salute perché: **"in futuro vorrei entrare in Polizia Scientifica. Molti studenti pensano che il biotecnologo possa lavorare solo come ricercatore, invece può ricoprire anche tanti ruoli applicativi. Al termine della Triennale sono indeciso se continuare gli studi alla Federico II oppure scegliere un Ateneo in cui ci sia un Corso di Biotecnologie con il curriculum forense che al momento da noi manca"**.



> Roberto Miano

Roberto, membro dell'Associazione Studenti di Biotecnologie Mediche, è anche un rappresentante degli studenti nel Consiglio del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche. Un modo per vivere pienamente l'Università: *"Il nostro Corso piace. Gli studenti del primo anno, ad esempio, hanno apprezzato la nuova modalità di esame a workshop che, infatti, credo verrà estesa anche agli anni successivi. Biotecnologie è un Corso formativo, ben strutturato, che offre anche tante opportunità"*, conclude.

Reimodulazione delle ADE e nuove aule. Due novità all'insegna dell'approfondimento professionale e di una maggiore fruibilità delle lezioni che dal nuovo anno accademico interesseranno Odontoiatria e Protesi Dentaria. La parola al prof. **Gilberto Sammartino**, Coordinatore del Corso: "Abbiamo deciso di spostare le ADE - le attività didattiche elettive - dal primo, secondo e terzo anno al quarto, quinto e sesto. È nel secondo triennio, infatti, che gli studenti acquisiscono la padronanza degli argomenti caratterizzanti e possono approfondirli con più cognizione di causa". Un esempio: "L'implantologia, un argomento molto gettonato. Parlare di impianti e protesi nel primo triennio diventava riduttivo essendo ancora in una fase di consolidamento delle basi. Dal quarto anno in poi, invece, le ADE possono fungere anche da orientamento in uscita e aiutare gli allievi a capire quali siano gli indirizzi di maggiore interesse".

Odontoiatria: posticipate al secondo triennio le Attività Didattiche Elettive

Quanto alla seconda novità, le nuove aule: "In seguito ad alcuni lavori di ristrutturazione ne abbiamo acquisite due grandi, dotate di strumenti audiovisivi, da 60 posti. Gli spazi dell'edificio 14 - avendo ampliato il numero di ammessi da 35 a 60 già da qualche anno - cominciavano a non essere più sufficienti per tutti. I nuovi spazi ora ci rendono autosufficienti". Per il futuro: "Cercheremo di perfezionare ancora il sesto anno e di introdurre dei tutor di supporto sia per le attività professionalizzanti proprio dell'ultimo anno che per quelle laboratoriali degli anni precedenti". Il prossimo ottobre scadrà il primo mandato da Coordinatore del prof. Sammartino: "Sono stato eletto in concomitanza con

lo scoppio della pandemia. In questi anni ho dovuto gestire molte difficoltà, ma sono riuscito nell'intento di preservare la qualità della nostra didattica". Odontoiatria può ancora crescere tanto. Deve prepararsi, ad esempio, a diventare **Laurea abilitante**: "Da decreto c'è tempo fino al 2028, ma noi vorremmo concludere la procedura almeno entro il 2025. I parametri a cui attenersi ci spingono ad implementare quell'elemento in cui siamo più carenti, il tirocinio pratico. Ma servirà un po' di tempo per organizzarsi con i numeri. Del resto, siamo il secondo Corso di Odontoiatria più grande d'Italia". E non bisogna tralasciare un continuo e costante aggiornamento della professione: "La disciplina si evolve



> Il prof. **Gilberto Sammartino**

rapidamente. La tecnologia impatta tantissimo, soprattutto in relazione al workflow digitale. Oggi la programmazione digitale ci viene in aiuto in tutte le operazioni, dalle protesi alla conservativa, fino alla chirurgia ricostruttiva". E conclude: "Di recente abbiamo rinnovato i riuniti, tutti dotati di telecamera e display. Disponiamo di strumenti come la TAC, un laboratorio di ricerca sulle cellule staminali, un'aula multimediale per le esercitazioni in cui il tutor, a monitor, può controllare gli studenti uno per uno. Il Corso deve essere al passo", conclude.

L'intelligenza artificiale

"interviene dove non può l'uomo"

Dalla diagnostica predittiva alla riabilitazione, fino alla medicina di precisione. L'intelligenza artificiale e il machine learning non conferiranno ai medici super poteri - almeno non ancora - ma stanno consentendo trattamenti sempre più individualizzati e cure personalizzate.

Di A.I., artificial intelligence, alla Scuola di Medicina e Chirurgia si è parlato giovedì 5 maggio nell'ambito del seminario "Prospettive e criticità dell'uso dell'intelligenza artificiale in Medicina: il caso di diabete e nutrizione" con i professori **Roberto Prevete**, del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, **Pasquale Arpaia**, Direttore del Centro Interdipartimentale di Ricerca in Management Sanitario e Innovazione in Sanità CIRMIS, **Olga Vaccaro** e **Giovanni Annuzzi**, Coordinatori rispettivamente dei Corsi in Dietistica e Scienze della Nutrizione Umana. Il tema è di notevole interesse. "L'utilizzo dell'intelligenza artificiale in medicina vede una stretta interconnessione tra informatici, ingegneri e clinici. È un'interazione indispensabile per l'utilizzo di

uno strumento tanto potente quanto complesso e che pone una serie di problemi di ordine etico e legale ancora insoluti", è la premessa della prof.ssa Vaccaro. Come si applica l'intelligenza artificiale nel contesto della diabetologia e della nutrizione? La docente pone l'esempio del pancreas artificiale: "Il pancreas è quell'organo che nel corpo umano produce insulina e che, nelle persone con diabete di tipo 1, non funziona rendendo necessaria la somministrazione dell'insulina dall'esterno. Il farmaco ovviamente non è in grado di capire quale sia il fabbisogno dell'organismo ed ecco l'utilità dell'a.i.". Il pancreas artificiale "dovrebbe riuscire a leggere quelle variabili che modulano l'interazione tra questo ormone e la risposta dell'organismo e a predire il fabbisogno sulla base di un algoritmo che digerisce dati". La tecnologia è in rapido sviluppo: "È di recente introduzione sul mercato per cui ha un uso ancora limitato ed è sicuramente perfezionabile". Altri studi all'orizzonte? "Penso allo screening della retinopatia diabetica, ma è un progetto ancora al di là

da venire. Studi come questi sono complessi: c'è da gestire una enorme mole di dati e richiedono competenze di alta specialità sia dal lato ingegneristico che medico oltre che la collaborazione dei pazienti", chiarisce. Le potenzialità dell'intelligenza artificiale sono cospicue: "in particolare ai fini del monitoraggio continuo e nell'analisi di grandi quantità di dati", aggiunge il prof. Annuzzi. Conclude concordando con la prof.ssa Vaccaro: "L'a.i. interviene dove non può l'uomo,



ma questo apre anche una serie di questioni legate ai rischi e ai possibili errori della macchina che opera al posto dell'uomo, oltre che a problemi di natura etica e di tutela della privacy".

Giornata contro l'omofobia

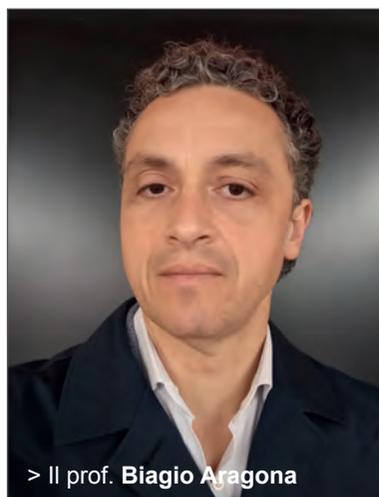
Anche alla Scuola di Medicina un evento in occasione della Giornata Internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia. Il 17 maggio, alle ore 10.00, nell'Aula Magna Gaetano Salvatore del Policlinico collinare, si terrà l'incontro "I generi e le sessualità: conformismi, depatologizzazione e microaggressioni". Tanti gli interventi programmati. Moderano Annamaria Iannicelli, Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti del Corso di Laurea in Infermieristica, e Concetta Giancola, Presidente del Comitato Unico di Garanzia della Federico II. Tra i saluti istituzionali, quelli del Rettore Matteo Lorito, del Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia Maria Triassi, del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Anna Iervolino, dei professori Annamaria Colao, cattedra Unesco, Ferruccio Galletti e Nicola Ferrara, Presidenti dei Corsi di Laurea in Medicina e in Infermieristica.

“Il Dipartimento ha scelto la strada dell'innovazione nell'intento di offrire spazio ad una nuova generazione di colleghi. I cinque nuovi Coordinatori sono tutti professori associati e portano in dote una mentalità diversa. La loro nomina rispecchia a pieno gli intenti del mio mandato”. Si è espressa così la prof.ssa **Dora Gambardella**, Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali, in merito al recente avvicendamento ai vertici di Triennali e Magistrali. Non un semplice passaggio di consegne, ma “un'eredità costruita nel modo migliore possibile dai Coordinatori uscenti, molti dei quali si sono messi a disposizione mantenendo un ruolo nei Gruppi del Riesame, ndr)”. Sul fronte del Triennio: a **Sociologia**, alla prof.ssa Antonella Spanò, succede la prof.ssa **Giustina Orientale Caputo**; mentre a **Culture digitali e delle comunicazioni** il prof. **Emiliano Grimaldi** (già Vice direttore di Dipartimento) prende il posto del docente Enrico Rebbigiani. Per il biennio conclusivo: **Sociologia digitale e Analisi del web** accoglie il prof. **Biagio Aragona**, in luogo della prof.ssa Enrica Amaturò; il prof. **Lello Savonardo** sostituisce il prof. Gianfranco Pechinenda a **Comunicazione pubblica sociale e politica**; chiude il docente **Francesco Pirone**, che sarà a capo di **Innovazione sociale** dopo il mandato del prof. Stefano Consiglio. Il migliaio di iscritti a Scienze Sociali, che sta investendo sempre più energie e risorse su tirocini, placement e orientamento in uscita, accoglie quindi “Coordinatori competenti e già esperti delle questioni interne, nonché abituati al lavoro di squadra – tutti e cinque sono un buon equilibrio tra quello che è necessario per il cambiamento, cioè un lavoro di tipo manageriale illuminato, che tuttavia non dimentica lo scopo di un servizio pubblico. Uno sguardo alla tradizione e uno al futuro. Questa generazione di docenti ha capito che l'Università non è burocrazia ma una visione, come ci ha imposto di ricordare il Covid”.

La parola ai neoletti

E sono proprio i Coordinatori neoletti a raccontare del proprio imprinting e delle

specificità dei singoli Corsi di Laurea. “Ci fa piacere innanzitutto che **Sociologia** abbia registrato ben **419 iscritti** nell'ultimo anno – spiega la prof.ssa Orientale Caputo – al tempo stesso, però, è una **sfida che ci mette di fronte a nuovi impegni e responsabilità**. Gli obiettivi, in linea anche con il precedente mandato, restano i medesimi: che la nostra offerta formativa sia sempre qualificata per consentire ai ragazzi di entrare



> Il prof. Biagio Aragona



> Il prof. Emiliano Grimaldi



> La prof. Giustina Orientale Caputo

in un mondo del lavoro che, soprattutto per le realtà meridionali che scontano le peggiori difficoltà, è un grande impegno”. In secondo luogo, gli studenti e le loro esigenze: “Bisogna sempre capirne i bisogni; attraverso una formazione teorica e pratica, ampia e al tempo stesso mirata, che permetta di lavorare sul campo. D'altronde, questo, a Sociologia, accade fin dalle origini, puntando sempre sulla multidisciplinarietà. Tutte le discipline delle scienze sociali vengono integrate nel nostro settore”. Altro boom di iscritti pure per l'altra Triennale, in **Culture digitali**. “Abbiamo dovuto reintrodurre il numero chiuso (500 posti, ndr) al fine di garantire un'offerta formativa all'altezza – dice il prof. Grimaldi – che nel nostro caso si declina con la definizione di analisti e operatori che possano comprendere la società digitale, che sappiano inquadrare con senso critico e inventiva i problemi organizzativi, comunicativi connessi alla trasformazione”. Il vero punto



> Il prof. Francesco Pirone



> Il prof. Lello Savonardo

forte, però, sta tutto nei due rami del percorso formativo: uno conduce alla sede storica nel pieno centro di Napoli; l'altro al complesso di ultima generazione di San Giovanni a Teduccio. “Dall'anno scorso, il nostro Corso è strutturato su due canali. Quello nella zona est della città è un ecosistema fertile per noi, data la presenza di academy, aziende che insistono sul digitale e con le quali di sicuro insisteremo nel rafforzare la sinergia. Ma, in generale, l'approccio che favoriremo, in continuità con il precedente coordinamento, consisterà nel dare vita ad una programmazione didattica che presti attenzione ai bisogni formativi e alle sensibilità degli studenti”.

Quanto alle Magistrali, il prof. Pirone parla di un “Corso che non ha ancora mostrato tutte le sue potenzialità”. Già perché **Innovazione sociale**, che conta 97 immatricolati attivi destinati a crescere, ha aperto i battenti solo nel recente 2020, e ancora deve conoscere il primo laureato. “Il mio mandato è di sicuro di continuità con il progetto imbastito in Dipartimento. Oltretutto abbiamo dovuto fare i conti anche con la pandemia, che tuttavia ci ha dato l'opportunità di sviluppare una didattica innovativa che prevede l'uso intensivo del digitale, elemento emergente sul quale continuiamo a investire”. In sostanza, due sono gli elementi di assoluta novità: la sede del Corso è nel complesso di San Giovanni a Teduccio, “dove abbiamo aule nuove che abbiamo inaugurato noi stessi. Dove le scienze sociali ragionano con le discipline ingegneristiche ibridando i saperi. Insomma, vogliamo formare figure in grado di accompagnare la crescita dell'economia sociale, quindi nella progettazione, monitoraggio, gestione, valutazione di progetti di organizzazioni del terzo settore come cooperative, associazioni, ong”. L'altro fattore distintivo, l'inserimento nell'alleanza Aurora: “Accanto all'Erasmus, Aurora offre la possibilità ai nostri studenti di entrare nel network europeo e a studenti stranieri di conoscere la nostra Magistrale”.

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
 Il prof. Savonardo, che, oltre ad essere stato eletto a capo del Corso in **Comunicazione pubblica sociale e politica**, è anche Delegato del Rettore per le politiche di comunicazione di Ateneo e coordinatore artistico di F2RadioLab, afferma: "Questo percorso di studio ha delle potenzialità straordinarie, a mio giudizio, che possono essere espresse puntando alla professionalizzazione del laureato che così può rispondere positivamente alle richieste del mercato. **Le professioni della comunicazione sono ormai trasversali in tutti gli ambi-**

ti, da quello istituzionale alle industrie culturali, passando per i mezzi di comunicazione di massa. Bisogna cioè puntare forte sul social media manager, il che non vuol dire trascurare aspetti rilevanti della sociologia e dei processi culturali e comunicativi. Anzi, proprio per questo serve rafforzare tutte le relazioni con il territorio in termini di tirocini, in questo senso va letta l'intenzione di creare sinergie con media locali, agenzie di comunicazione, istituzioni, affinché soprattutto queste ultime si dotino di tirocinanti che possano supportare l'attività di comunicazione pub-

blica. Il vero tema è questo: radicarsi sul territorio".

L'ultima battuta è del prof. Aragona, a capo della Magistrale in **Sociologia digitale e Analisi del web** per il prossimo triennio, che racconta la propria impronta declinandola in due obiettivi. Da un lato, "lavoreremo per accrescere il numero di iscritti. Ora siamo sui 35 circa, a mio parere possiamo arrivare a 50 salvando la sostenibilità dell'offerta. Andare oltre sarebbe complicato perché il nostro percorso ha una vocazione attiva fatta di project work, tirocini. A questo aggiungo, con orgoglio, che

siamo il primo Corso di Sociologia digitale in Italia, la nostra formazione è unica sul piano nazionale". Elemento, questo, che porta dritto al secondo obiettivo del mandato: **l'internazionalizzazione**. "Il contesto di mercato dei nostri laureati non è solo italiano - conclude il docente - ma anche europeo. Mi batterò per scambi Erasmus molto ben collegati con le nostre attività interne. Insomma, eredito un Corso di Studio di grande successo che, addirittura, **ha il 100% di placement a tre mesi dalla laurea. Una performance invidiabile".**

Claudio Tranchino



Studi Umanistici

I 50 anni della rivista *Critica Letteraria*

"**I Maestri di Critica Letteraria**", è un ciclo di incontri celebrativo per il cinquantenario di '*Critica Letteraria*', rivista nata alla Federico II e diretta dal prof. Raffaele Giglio, Professore Emerito di Letteratura italiana al Dipartimento di Studi Umanistici. Si svolge in presenza, con il coordinamento della prof.ssa Daniela De Liso, presso l'Accademia Pontaniana (via Mezzocannone, 8) e a distanza su piattaforma Teams. Relazionano docenti federiciani e di università italiane ed europee. In calendario (ore 15.00 - 18.00): il 18 maggio Andrea Mazzucchi (Federico II) "*La filologia dantesca di Giorgio Petrocchi*", Maria Luisa Doglio (Università di Torino) "*Il Vico di Andrea Battistini*", Christian Del Vento (Université Sorbonne Nouvelle) "*L'Alfieri di Arnaldo Di Benedetto*", Francesco de Cristofaro (Federico II) "*Il Manzoni di Giorgio Barberi Squarotti*", Nicola De Blasi (Federico II) "*Ignazio Baldelli*"; il 24 maggio Aldo M. Morace (Università di Sassari) "*La letteratura meridionale di Aldo Vallone*", Gianni Maffei (Federico II) "*Il De Roberto di Paolo Mario Sipala*", Giuseppe Andrea Liberti (Federico II) "*Bodini e Comi di Donato Valli*", Alberto Beniscelli (Università di Genova) "*L'Ottocento genovese di Edoardo Villa*", il 31 maggio Claudio Gigante (Université Libre de Bruxelles) "*Il Tasso di Scrivano*", Matteo Palumbo (Federico II) "*Luti: Svevo*", Antonio Saccone (Federico II) "*Petruciani: Ungaretti*", Gino Ruozi (Università di Bologna) "*Il Futurismo di Gaetano Mariani*". La frequenza al ciclo dei seminari consente l'acquisizione dei quattro crediti formativi per le ulteriori conoscenze linguistiche.

Seminari a Scienze Politiche

È in corso un ciclo di seminari di **Storia delle riforme istituzionali e del pensiero politico** al Dipartimento di Scienze Politiche promosso dal prof. Franco Vittoria. Il 19 maggio (ore 10.30, Aula di Statistica) si parlerà de "*Le riforme istituzionali, dalle commissioni bicamerali alla revisione dell'intero Titolo V della Costituzione*"; il tema del 26 maggio (ore 10.30, Aula di Statistica) "*L'Italia repubblicana, dall'Assemblea costituente alle riforme mancate*" con i professori Vittoria e Gianluca Luise. Chiusura il 19 maggio (ore 10.30, Aula Spinelli) con il Direttore del Dipartimento Vittorio Amato, i professori Vittoria e Francesco Di Donato. Ospite Piero Fassino, Presidente della Commissione Affari Esteri, con una Lectio Magistralis su "*Bicameralismo, rappresentanza politica e istituzioni. Quale riforma?*".

"Miglior pizza d'Italia"

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Social Entrepreneurship, un nuovo insegnamento al Demi

“Fare impresa sociale è diverso, la conoscenza deve essere a imbuto”

Etica e responsabilità sociale d'impresa, Circular Economy, sostenibilità ad ampio spettro. Sono tra le nuove tendenze dei mercati che oggi influenzano, e sempre più lo faranno in futuro, il comportamento tanto dei consumatori quanto, e soprattutto, delle aziende. È necessario, quindi, che il futuro professionista d'impresa venga 'educato' alle nuove sensibilità in modo che, una volta entrato nel mercato del lavoro, sappia subito dove dirigere il suo sguardo e le sue azioni. È nato con questi obiettivi il nuovo insegnamento (libero alla Magistrale) in **Social Entrepreneurship**, tenuto dalla prof.ssa **Veronica Scuotto**, docente di Economia e gestione delle imprese, recente acquisizione del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni. **“L'impresa sociale si configura come un'impresa a scopo di lucro che, però, si pone la mission di preservare l'ambiente, aiutare la comunità ed essere sostenibile. E ciò che guadagna, il profitto, poi lo reinveste all'interno dell'azienda”**, questa l'introduzione della prof.ssa Scuotto. **Qualche esempio: “Lo chef Jamie Oliver che qualche anno fa aprì un ristorante nel cuore di Londra, il Fifteen, in cui assumeva persone con svantaggi sociali o che non avevano avuto la possibilità di studiare. O ancora, il brand Bite che aiuta i senzatetto”**. Si tratta, insomma, **“di imprese che puntano alla salvaguardia dell'ecosistema inteso in senso ampio, ambientale ma anche demografico. E, a tal proposito, riporto una piccola differenza nella letteratura scientifica: mentre la letteratura italiana considera imprese sociali anche le no-profit, quella straniera, soprattutto inglese, le esclude”**. Le lezioni della prof.ssa Scuotto – che tiene a precisare di avere **“un approccio tipicamente anglosassone”** – si dipanano tra teoria e pratica: **“Una volta capita la definizione, gli studenti devono saperla applicare. In aula svolgono delle attività pratiche che, al termine del corso, li porteranno**

allo sviluppo di un progetto relativo alla creazione di un'impresa sociale”. È un lavoro da portare avanti nel tempo, **“basato sul design thinking model, anziché sui più comuni business plan o business canvas model. L'ho scelto perché nel design thinking model non si parte dal prodotto bensì dal consumatore e dai suoi bisogni e desideri”**. La docente sta organizzando anche delle **testimonianze aziendali**. **“Il 17 maggio interverrà online U-Travel, spin-off di Alpitour, sul tema della sustainability nell'ambito del turismo. Agli studenti proporrà anche un workshop: do-**

vranno elaborare delle strategie per potenziare ulteriormente le attività sostenibili dell'azienda”. A seguire: **“Il 25 maggio avremo To Go to Go, l'applicazione che si pone l'obiettivo di combattere gli sprechi alimentari. Il 1° giugno, poi, ci sarà il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti il cui intervento sarà a più ampio spettro”**. Invita ad aprire la mente: **“Fare imprenditorialità sociale non vuol dire necessariamente diventare imprenditori e lanciare un'impresa sociale. Ogni azienda, anche di piccola o media dimensione, può mettere in campo azioni che vadano a beneficio della**



> La prof.ssa Veronica Scuotto

comunità come, ad esempio, sponsorizzare una piccola società di calcio di quartiere”. E aggiunge: **“Oggi il governo incentiva queste operazioni che, oltretutto, hanno sempre un impatto positivo sulla brand awareness, cioè la conoscenza e consapevolezza che si ha di un brand, e, di conseguenza, sulla brand reputation”**. Insegnamenti come Social Entrepreneurship, tiene a precisare, **“danno la possibilità di specializzarsi. Gli studenti di Economia Aziendale sanno cosa vuol dire fare impresa; ebbene, fare impresa sociale è diverso. La conoscenza deve essere a imbuto: bisogna avere delle ampie basi generali e poi conviene approfondire un settore specifico per acquisire un valore aggiunto”**. La prof.ssa Scuotto, si diceva, è arrivata in Dipartimento da meno di un anno, lo scorso maggio. Il suo background è decisamente internazionale: dopo aver conseguito un Dottorato alla Milano Bicocca in partnership con l'attuale Università Vanvitelli, ha avuto esperienze di studio e lavoro a Londra, Parigi, Pechino, in Scozia. **“Sono rientrata in Italia alla fine del 2018, come ricercatore di tipo B a Torino. Ed ora eccomi alla Federico II. Io sono una laureata napoletana oltretutto, ho conseguito sia la Triennale che la Magistrale all'Università Suor Orsola Benincasa”**, conclude.

Carol Simeoli

Un famoso economista, Ariel Rubinstein, al Dises



> Il prof. Saverio Simonelli

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) si prepara ad accogliere un ospite famoso: l'economista **Ariel Rubinstein**, docente alla School of Economics dell'Università di Tel Aviv e al Dipartimento di Economia della New York University. Il prof. Rubinstein interverrà il prossimo 27 giugno nell'ambito della cerimonia conclusiva del Master in **Economics and Finance** e dell'omonima Laurea Magistrale. **“Il nome di Ariel Rubinstein è noto, in particolare, per un contributo nell'ambito della teoria della contrattazione e per il cosiddetto Rubinstein bargaining model”**, informa il prof. **Saverio Simonelli**, Coordinatore sia del Master che del Corso di Laurea. E ancora: **“È famoso anche per il testo ‘Economics Fables’ nella cui introduzione paragona simpaticamente la teoria economica alle favole, affermando che essa le sostituisce chiamandole modelli. In sostanza dice che si può accusare la teoria di non essere realistica, ma che scrivere modelli serve a chiarire concetti, verificare le conclusioni, valutare assunzioni e acquisire spunti utili quando si torna alla realtà”**. Le cerimonie conclusive dei programmi in Economics and Finance, aggiunge, **“hanno sempre ospitato relatori illustri. Negli scorsi anni, ad esempio, sono intervenuti Mario Draghi, Tommaso Padoa Schioppa, Ignazio Visco. Il contatto con il professor Rubinstein, quest'anno, è stato Luca Anderlini, docente arrivato da poco in Dipartimento”**. La cerimonia **“sarà anche l'occasione per assegnare i premi di Laurea ai migliori studenti in Economics and Finance”**, conclude.

Cifre e codici scorrono veloci al computer. All'occhio umano appaiono semplicemente come numeri, ma ci sono strumenti quantitativi e tecniche, dalle più tradizionali a quelle innovative, che ne consentono l'analisi, quindi la lettura, e l'utilizzo. Hanno un'impostazione nettamente pratica e richiedono già il possesso di qualche conoscenza pregressa i laboratori di **Analisi Statistica con R e Data Science in Accounting and Finance**, dedicati agli studenti Magistrali del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. *"Sono entrambi pensati per introdurre i partecipanti all'uso di strumenti pratici rispetto alle nozioni acquisite grazie ai vari insegnamenti. Rappresentano, quindi, un importante tassello nella formazione di persone che si stanno avvicinando all'ingresso nel mondo del lavoro"*, è l'introduzione del prof. **Massimo Aria**, docente di Statistica sociale e referente scientifico. Le lezioni sono appena cominciate e si concluderanno a giugno. *Analisi Statistica con R - "un laboratorio storico, attivo da molti anni ormai"*, dice il docente - introduce alla programmazione in R, linguaggio scientifico specifico per l'analisi

Analisi finanziaria e data science: due Laboratori per introdurre gli studenti all'uso di strumenti pratici

statistica dei dati e tra i più impiegati nel mondo aziendale. Tra gli obiettivi delle lezioni: utilizzo di R packages per l'analisi e la visualizzazione dei dati, esecuzione di codice R su dati quantitativi e qualitativi e svolgimento di progetti di analisi dei dati applicati a problemi del mondo reale. **Data Science in Accounting and Finance**, invece, è una new entry ed è tenuto dal prof. **Corrado Cuccurullo**, docente di Economia Aziendale all'Università Luigi Vanvitelli. Al fine di sviluppare le abilità analitiche applicate a temi contabili e finanziari reali, utilizzando il linguaggio R, *"gli studenti vengono guidati all'utilizzo di strumenti quantitativi per analizzare i bilanci"*. Tre le tecniche da apprendere: factorial analysis, clustering e text mining. *"Nella lettura dei bilanci si utiliz-*

zano approcci innovativi che analizzano non solo i numeri, ma anche la narrativa. Questi documenti, infatti, non sono composti più solo da cifre perché includono anche molte parole". Un esempio: *"L'ultimo bilancio di Amazon, composto da 400 pagine di cui 5 di tabelle e il resto di testo. Oggi disponiamo di tecniche che ci permettono di analizzare e comprendere un testo senza leggerlo, capire quali sono i temi trattati, le parole più utilizzate e di interpretarne il sentimento"*. Attualmente entrambi i laboratori sono frequentati da circa una decina di studenti: *"Forniscono gli strumenti necessari per lavorare nei contesti dell'analisi finanziaria e della data science in cui ci sono molte opportunità per i nostri laureati"*, conclude.

Immatricolazioni: è già tempo per i diplomandi di programmare il percorso universitario. Quanti intendono iscriversi ad uno dei tre Corsi Triennali attivati dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (Dises) hanno già la rotta segnata. Economia e Commercio, Economia delle imprese finanziarie, Scienze del turismo ad indirizzo manageriale sono tutti ad accesso libero, ma è previsto un **test di ingresso, non vincolante ai fini dell'immatricolazione, utile per l'autovalutazione delle conoscenze in ingresso**. Il test si terrà online e prevede due tipologie distinte. La prima attiene ai **Corsi di Laurea di Economia e Commercio ed Economia delle Imprese Finanziarie**: dura 55 minuti, si compone di 25 quesiti in totale (10 di comprensione del testo, 15 di matematica e logica); viene attribuito 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0.25 per ogni risposta sbagliata. Il test è superato con un punteggio maggiore o uguale a 7; se il risultato è inferiore alla soglia non potrà essere ripetuto. Gli studenti che non supereranno la prova potranno comunque immatricolarsi ma dovranno sostenere l'esame di **Metodi Matematici come primo esame del primo anno** per assolvere agli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). A settembre, prima dell'inizio dei corsi, sarà organizzato un percorso allo scopo di colmare eventuali lacune nelle nozioni di matematica di base. Il test si terrà in tre

Test di autovalutazione per immatricolarsi al Dises

date diverse nei mesi di luglio, settembre ed ottobre. Gli argomenti della prova relativamente alla sezione di Matematica e logica: Operazioni sui numeri (interi, razionali, reali) e potenze (e relative proprietà); Calcolo di percentuali; Calcolo algebrico (frazioni algebriche, raccoglimento a fattori comuni, semplificazioni); Polinomi (operazioni, scomposizione in

fattori); Equazioni e disequazioni di primo e secondo grado; Equazioni e disequazioni razionali fratte; Equazione della retta (no angoli, no trigonometria); Semplici quesiti di logica (matematica e verbale).

Durerà 45 minuti il test per il **Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale**. Si comporrà di 40 quesiti a risposta multipla



su argomenti relativi a cultura generale e attualità (13 quesiti); economia e diritto (9 quesiti); storia e geografia (9 quesiti); storia dell'arte e letteratura italiana (9 quesiti). 1 punto è attribuito per ogni risposta corretta, 0 punti per ogni risposta non data e una penalizzazione di 0.25 per ogni risposta sbagliata. Si supera il test (che si terrà in due date nei mesi di settembre ed ottobre) con un punteggio maggiore o uguale a 10 (anche in questo caso la prova non può essere ripetuta se non si raggiunge la soglia). Gli studenti che non supereranno il test potranno comunque immatricolarsi ma dovranno sostenere l'esame di **Lingua Inglese come primo esame del primo anno** per assolvere agli OFA.

Per esercitarsi, qualsiasi Corso di Laurea si scelga, gli studenti potranno far riferimento alle **simulazioni** che saranno pronte entro la fine di maggio e pubblicate sul sito del Dipartimento dove saranno anche rese note le date dei test. Per ulteriori informazioni scrivere alla prof.ssa Claudio Meo (claudio.meo@unina.it).

Premio in memoria della prof.ssa Simona Balbi

Un premio dedicato alla memoria della prof.ssa Simona Balbi, docente di Statistica al **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche** (Dises), esperta di metodi di analisi di dati multidimensionali, problemi di stabilità delle configurazioni fattoriali, analisi dei dati testuali e text mining, punto di riferimento per molti studenti e docenti dell'Ateneo, prematuramente scomparsa nel 2018. Approvato dal Consiglio di Dipartimento lo scorso 12 aprile, il premio è destinato a studentesse/studenti che abbiano mostrato passione e capacità nello studio della Statistica e consiste nel contributo alla **frequenza di corsi** (che devono concludersi entro il 30 ottobre prossimo) di **alta formazione in materie quantitative** offerti da un'istituzione nazionale o estera di ricerca di alta qualità. Il premio di 1.000 euro sarà assegnato ad uno o più candidati in base alla graduatoria di merito, i quali otterranno il rimborso delle spese di partecipazione ai percorsi formativi. Possono presentare domanda quanti abbiano conseguito la Laurea Magistrale in Economia e Commercio presso il Dises dall'a.a. 2020/2021 o che siano iscritti alla Magistrale e abbiano conseguito 90 crediti formativi e abbiano acquisito almeno 36 crediti in materie quantitative.

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere inviata a mezzo PEC (all'indirizzo: carmela.iorio@personalepec.unina.it) entro il 27 maggio.

Michelangelo Messina ospite del corso di
Economia e Gestione delle Imprese

Cineturismo: la produzione audiovisiva impatta sul territorio “non solo in termini economici, ma di sviluppo di opportunità”

Scattando una foto alla fontana di Trevi, chiudendo gli occhi, sembra quasi di sentire una voce portata dal vento che recita 'Marcello, come here!'. Capita a tutti, italiani e stranieri, e non è un sogno. E quale occasione migliore, per gli amanti delle Highlands scozzesi, di un viaggio a bordo dell'Hogwarts Express calati nei panni di Harry Potter, il maghetto che da oltre vent'anni accompagna generazioni di bambini e adolescenti. Ed è naturale, passeggiando per le strade di Scicli, Ragusa, Modica, mentre si sorreggia una granita di limone, di sperare di intravedere tra la folla l'aitante figura del Commissario più famoso di Italia per sentirsi invitare a 'non scassare i cabbasis' causa richiesta di selfie. Volendo, l'elenco potrebbe essere infinito. Questo perché il cinema è sì un sogno, ma è un sogno che ha radici in un luogo reale, tutto da scoprire. Chiamasi **cineturismo**, infatti, quella forma di turismo che vive chi si reca in visita alle location cinematografiche e televisive. E ci sia permesso, solo in questa sede!, l'utilizzo del neologismo che di fatto ha un copyright ed è stato coniato da

Michelangelo Messina, Presidente Osservatorio permanente sul Cineturismo, ospite d'eccezione, il 6 maggio, durante una lezione di **Economia e Gestione delle Imprese** (al Corso di Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale) del prof. **Mauro Sciarelli**.

“Da esperto del settore alberghiero e in qualità di location manager - colui che ricerca e propone al regista del film ‘gli ambienti’ in cui girare - sono sempre stato interessato al rapporto tra cinema e territorio e a capire quanto la produzione audiovisiva impatti non solo in termini economici, ma di sviluppo di opportunità”, così comincia la sua testimonianza. Cineturismo è un brand che ha coniato nel 2003 nell'ambito dell'Ischia Film Festival, il festival cinematografico dedicato alle location di cui è Direttore artistico, parte del progetto 'Cinema e Territorio'. *“Nei primi anni 2000 non c'erano studi tematici dedicati - riprende - Eppure il cineturismo esiste da sempre: quanti luoghi sono entrati nell'immaginario collettivo perché li abbiamo visti in un film? Oggi è oggetto di tesi e, tra le altre cose, di un convegno nazionale*



*che si tiene nell'ambito del Festival”. Poi pone una domanda alla classe: qual è il mezzo di comunicazione più potente? La platea propende ovviamente per internet, qualcuno azzarda la televisione. Invece è il cinema: “C'è uno studio scientifico in proposito. Quando entriamo nella black box, la sala buia, il nostro cervello si rilassa, non ha altre distrazioni, ed è in grado di assorbire quello che vede cinque volte di più”. Estetica, emotività, entertainment: ci sono vari fattori che legano audiovisivo, territorio e turismo. Degli esempi: “Il western. Penso a Sergio Leone che ha attivato una grande operazione di riconoscimento del territorio in questo genere cinematografico”. E ancora: “Vacanze Romane. Forse non sapete che fu un'operazione politica, un accordo del governo Andreotti con gli Stati Uniti per promuovere l'Italia oltreoceano. È lo stesso principio con cui opera Woody Allen, in film come, ad esempio, ‘Vicky Cristina Barcelona’ o ‘Midnight in Paris’”. Condivide una curiosità: “Nottingham e la foresta di Sherwood sono i due luoghi a cui immediatamente colleghiamo Robin Hood. Dopo l'uscita del film di Ridley Scott, girato in Scozia, i turisti cominciarono a recarsi a Nottingham e nella foresta di Sherwood alla ricerca dei set del film, che naturalmente non c'erano, per cui fu chiesto alla produzione di spostarli”. **Un film o una serie tv sono pubblicità per un territorio, “una pubblicità che non si esaurisce mai perché il prodotto audiovisivo può essere sempre riproposto”.** Cita altri studi e snocciola dei numeri. *“Un viaggiatore su cinque prenota la sua vacanza, in maniera conscia o meno, in un luogo che ha interiorizzato grazie ad un film o una fiction. Il Signore degli Anelli ha portato un incremento di turisti in Nuova Zelanda da 1,6 milioni di presenze a**

2,5 milioni. Un risultato simile lo hanno conseguito ‘Braveheart’ o ‘Tomb Raider’”. Un altro esempio: “C'è un viale che nella serie ‘Il trono di spade’ si vede per otto secondi. È stato talmente invaso dai turisti che in zona è nato un commercio e si è dovuto intervenire per proteggere le radici degli alberi che stavano venendo danneggiate”. Poi rientra in Italia. “Il padrino’, ‘Il postino’, ‘La dolce vita’. Sono opere a diffusione internazionale che non hanno bisogno di presentazioni. Pensiamo al ‘Commissario Montalbano’. La Sicilia all'estero era considerata quasi solo come una terra di mafia; la serie, invece, ha operato un cambio di destinazione”. Il set può essere un valido volano per la promozione di un territorio, ma deve esserci dell'altro: “Il territorio va tutelato e valorizzato. I servizi sono fondamentali. Quello che a volte manca è un lavoro inerente la sua identità culturale”, conclude.

Al termine della lezione c'è spazio per una piccola discussione. Tra gli argomenti, il nuovo Distretto campano dell'Audiovisivo, ambizioso progetto - polo produttivo per i settori del digitale e dell'animazione, centro di studi e documentazione, incubatore di imprese operanti nel comparto audiovisivo - che dovrebbe sorgere nell'ex base Nato di Bagnoli. Le domande: ci sarà davvero? Avrà una sezione dedicata al turismo? “Quest'area è di grande interesse economico per il territorio perché darà la possibilità alle produzioni cinematografiche di girare anche gli interni. Dovrebbe essere prevista un'area dedicata al cineturismo ma, cosa più importante, sarebbe utile avere una struttura che si occupi di un monitoraggio costante degli effetti sul territorio”, risponde il dott. Messina.

Carol Simeoli

IN BREVE

- Economia e Commercio, Economics and Finance, Finanza: le tre ragioni per continuare a studiare alla Federico II. Lo slogan adottato dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) per lanciare un **incontro di presentazione delle Lauree Magistrali** che si terrà martedì 24 maggio, alle ore 11.00 in aula A5 (e su piattaforma Zoom).
- Nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale il 13 maggio (ore 14.45 - 16.30, piattaforma Teams) si tiene, promosso dai corsi in Archeologia Classica e Storia Contemporanea delle prof.sse Maria Amodio e Annunziata Berrino, un incontro su **“Il progetto dell'Ecomuseo di Scampia”**, a cura dell'Associazione Chi rom e... chi no. Introduce la prof.ssa Dionisia Russo Krauss, Coordinatrice del Corso di Laurea.

Divulgazione scientifica e orientamento, gli obiettivi dell'iniziativa

Ricercatori di oncologia incontrano gli studenti delle scuole superiori

Studiare Medicina richiede "interesse genuino e naturale inclinazione", sottolinea la prof.ssa Gabriella Castoria

Le neoplasie a maggiore incidenza nella società occidentale sono quelle al seno per le donne e alla prostata per gli uomini. Sebbene a livello terapeutico la medicina sia ormai avanzatissima nel trattamento di questi tumori, non lo è per quanto riguarda altri tipi di cancro come quello al pancreas. Un tema che è stato trattato nell'incontro dello scorso 10 maggio, intitolato "L'Università incontra la scuola. La ricerca scientifica in campo oncologico", che si è svolto presso il Liceo statale Niccolò Jommelli di Aversa ed è stato destinato ai ragazzi. "Si tratta di un argomento di grande importanza, data l'incidenza in società di questa condizione patologica", ha spiegato la prof.ssa Gabriella Castoria, ordinaria di Patologia e fisiopatologia generale e genetica medica del Dipartimento di Medicina di Precisione. L'incontro, il terzo in ordine di tempo, rientra nell'ambito di un progetto fortemente voluto dal Dipartimento, inaugurato nel 2018 e interrotto durante la pandemia. Lo scopo, informa la prof.ssa Castoria, è quello di coadiuvare i tre grandi ambiti dell'Università, cioè la didattica, la ricerca e la terza missione. Moderatrice dell'incontro, la docente si è avvalsa del prezioso contributo di ricercatori e docenti della Vanvitelli, esperti nell'ambito delle patologie trattate e dell'immunologia. In particolare, la parola è passata alle prof.sse Pia Giovannelli e Marzia Di Donato e al prof. Antonio Bilancio. "Trattandosi di argomenti non solo di grande interesse clinico, ma toccanti dal punto di vista umano, i ragazzi si rivelano sempre molto interessati", afferma la docente. Sono infatti molto numerosi gli interventi e gli incontri, generalmente della durata di un'ora e mezzo, si prolungano per più tempo. I tumori al seno e alla prostata, democratici nel senso che possono colpire sia la popolazione in età avanzata che in età giovanile, possono rivelarsi particolarmente pericolosi se ad esserne vitt-

me sono i giovani, e sarebbe questo, da quel che ha affermato la docente, a stuzzicare la curiosità degli studenti. L'incontro, al quale si presume ne seguiranno altri, risponde non soltanto all'esigenza di trasmettere il sapere, e dunque di informare la popolazione riguardo alle patologie più diffuse, ma anche a quella di orientare gli studenti verso una scelta responsabile e consapevole del percorso di studi da intraprendere dopo il diploma. "È chiaro – spiega la prof.ssa Castoria – che uno degli obiettivi sottesi sia funzionale all'orientamento, si tratta però di una modalità differente. A differenza del-

le numerose attività orientative, di cui pure ci occupiamo, in questo caso è l'Università ad andare nelle scuole e non viceversa. Questo è atto a rafforzare il sodalizio tra le istituzioni che operano nel campo dell'istruzione, le quali devono collaborare nella formazione dei professionisti del domani". L'importanza di un incontro come questo è data dalla presentazione dei risultati ottenuti grazie alla ricerca. La prof.ssa Castoria è infatti attiva in questo campo da oltre trent'anni, e oggi lavora con zelo e costanza con il suo gruppo di ricerca, timonato dal prof. Antimo Migliaccio, sulla trasduzione dei segnali



La prof.ssa Gabriella Castoria

attivati dagli ormoni steroidei nelle cellule bersaglio. "Sebbene anche durante la pandemia si siano tenuti degli incontri su queste tematiche – conclude la docente – è fuori discussione che una modalità in presenza, a contatto con i giovani, sia più efficace e stimolante. E quello che vogliamo ottenere, in fondo, è questo: studenti che scelgano di studiare Medicina per interesse genuino e naturale inclinazione. Noi li aiutiamo a scoprire se ce li hanno".

Nicola Di Nardo

V:ery Soon diventa 2.0: dal prossimo anno più navette (ecologiche) e nuovi itinerari

"V:ery Soon è in corso di aggiornamento, sarà implementato e reso più funzionale per i numerosi studenti che ne fanno uso". Sono parole del prof. Armando Carteni, docente ad Ingegneria, orgoglioso ideatore del servizio di trasporto gratuito per gli studenti abbracciato dalla Vanvitelli che dall'anno di fondazione, il 2016, ha permesso a frotte di ragazzi di raggiungere facilmente i poli universitari dislocati sul casertano. Tra gli aggiornamenti, tali da far conquistare al servizio la nuova denominazione di "V:ery Soon 2.0", c'è l'incremento del numero delle navette (che passeranno da 5 a 9 e saranno ecologiche) e degli itinerari, una revisione della grafica (con il mantenimento del logo, che è ormai brandizzato) e un aggiornamento dell'app gratuita che sarà provvista, tra le altre cose, di un servizio di localizzazione delle navette, così da poter prevedere eventuali ritardi o malfunzionamenti dei mezzi.

V:ery Soon ha funzionato a singhiozzi durante il periodo della pandemia, a causa del-

le continue interruzioni della didattica in presenza, ma dagli ultimi mesi del 2021 il servizio è ripreso e si interromperà soltanto il prossimo giugno, in concomitanza con la fine dei corsi. "La commissione non ha ancora deciso chi sarà il nuovo fornitore dei mezzi – ha fatto sapere Carteni – ma la conferma l'avremo nelle prossime settimane. Quel che è certo è che a settembre il nuovo V:ery Soon 2.0 entrerà in attività", ha assicurato. Sin dalla sua fondazione il servizio ha previsto il raggiungimento dei Dipartimenti del casertano e non quelli del napoletano, e questo in conseguenza di uno studio del piano urbanistico della città e del sistema dei trasporti, dal quale era emerso che "il napoletano, rispetto al casertano, è meglio servito dai trasporti pubblici, i quali permettono agli studenti di raggiungere facilmente i poli didattici".

Rimarrà invariato inoltre, con la stipula di nuove convenzioni con diversi parchi auto, il servizio di car pooling, cioè il trasporto in auto condivisa. Gli studenti po-



> Il prof. Armando Carteni

tranno accordarsi tramite un'app per raggiungere insieme l'università e usufruire di parcheggi gratuiti o a tariffe molto ridotte. L'aggiornamento del servizio navetta rientra nell'ottica dell'Ateneo di rendere l'università un sito aperto, inclusivo e attento alle esigenze dei principali portatori di interesse, cioè gli studenti. "È in questa visione che, dalla precedente campagna di V:ery Soon, abbiamo raccolto quel carico di esperienza necessario al perfezionamento del servizio, che si prefigura come uno dei fiori all'occhiello dell'Ateneo", ha concluso Carteni.

N. Di N.

GIURISPRUDENZA

Simulazione processuale di Diritto tributario per gli studenti del quarto anno

L'aula C dell'Aulario di via Perla si è trasformata in un'aula di tribunale. È successo lo scorso 6 maggio, quando cinque studenti del quarto anno di Giurisprudenza, tutti del corso di **Diritto tributario** (I e II cattedra), si sono fronteggiati come in un vero processo davanti a un collegio di esperti. Sulla traccia di un caso reale, le parti hanno rappresentato una commissione finanziaria (cioè l'organo statale preposto alla riscossione dei crediti) e una persona fisica accusata di aver omesso delle entrate nella propria dichiarazione dei redditi. Una delle studentesse che ha preso parte alla simulazione è **Filomena Piscitelli**, che sogna una carriera in Magistratura ma che negli ultimi tempi sta riscoprendo il fascino del diritto tributario, tanto da non

disdegnare eventuali progetti futuri in questo ambito. *“Lo studio del Diritto è estremamente affascinante – ha detto – l'unica pecca è che si tratta di una disciplina quasi esclusivamente teorica, almeno fin quando non viene messa in pratica”*. La simulazione del 6 maggio, invece, le ha permesso di concretizzare quanto finora appreso in materia di diritto tributario: *“Io e gli altri colleghi abbiamo consultato i documenti che ci hanno fornito la prof.ssa **Giovanna Petrillo** e il prof. **Fabio Benincasa**, titolari della I e della II cattedra dell'insegnamento, dopodiché siamo passati all'imbastitura dell'accusa e della difesa”*. Come in un vero processo, gli studenti hanno dovuto esibire le proprie argomentazioni e sottoporsi al giudizio della commissione tributaria. *“Inizia-*



> La prof.ssa **Giovanna Petrillo**



> **Filomena Piscitelli**

*tive come questa – ha spiegato la prof.ssa **Giovanna Petrillo** – hanno lo scopo di far comprendere agli studenti i meccanismi che si muovono dietro un processo tributario, così come lo studio del caso, che rappresenta forse la parte più importante. Inoltre, il fatto di essere sottoposti al giudizio della commissione, incaricata di emettere una sentenza dopo l'ascolto delle arringhe, ha rappresentato un ulteriore motivo di impegno”*. La commissione ha visto la partecipazione di **Alfredo Montagna**, Presidente della Commissione Tributaria Regionale, di **Lucio Di Nosse** ed **Enrico Quaranta**, rispettivamente Presidente e Giudice della Commissione Tributaria Provinciale di Caserta. Nel caso di specie, l'amministrazione finanziaria

ha avanzato le proprie motivazioni, respinte dall'imputato che ha gridato all'illecito. È seguita, quindi, una presentazione di elementi da parte dell'accusa atti a dimostrare che l'amministrazione finanziaria ha operato nei limiti delle disposizioni di legge. La simulazione, che ha dei precedenti, serve per la necessità di far acquisire dimestichezza a chi un giorno dovrà lavorare a stretto contatto con il diritto, ed è utile anche a comprendere se è quella la strada che si vuole intraprendere. *“Sono molto contenta di aver partecipato – ha concluso Filomena – specialmente perché ho potuto mostrare le mie qualità a una commissione di esperti che un giorno, magari, potrebbero essere i miei colleghi”*.

Nicola Di Nardo

Il team, composto da 86 membri, si prepara alla progettazione di un'auto da corsa che spera in futuro di realizzare

Varano 2023: l'obiettivo della Scuderia Vanvitelli

La Scuderia Vanvitelli è al completo. La squadra che ha aderito negli scorsi mesi al Progetto Formula SAE, competizione sportiva con veicoli in stile Formula in ambito universitario, ha raggiunto gli 86 membri, come dimostra l'organigramma che è stato presentato. A parlarne è il team leader **Aurelio Di Caprio** che sta lavorando sodo insieme ai colleghi per raggiungere l'obiettivo che si sono prefissati, cioè la tappa **Formula SAE di Varano 2023**. In quella sede i vanvitelliani presenteranno solo la progettazione su carta, dalla quale in futuro si passerà alla realizzazione di un vero prototipo in stile Formula, cioè a pneumatici scoperti. *“I ragazzi che compongono il team provengono da diversi Dipartimenti – spiega Aurelio – ma la maggior parte sono di Ingegneria. Questo è normale perché il lavoro di realizza-*

zione di un veicolo è prevalentemente ingegneristico”. Se Ingegneria fa da capofila però, essendo anche il Dipartimento promotore dell'adesione di Ateneo alla competizione, il team si fregia anche delle preziose competenze di Architettura, Design, Economia e Giurisprudenza. *“Nella progettazione del veicolo bisogna tenere in considerazione diversi fattori – continua il team leader –*

tutti valutati attentamente nel business plan. L'idea è quella di presentare un veicolo altamente performante e al contempo sostenibile, pur rientrando in uno schema di costi contenuti. Lo scopo è ottenere un progetto appetibile per eventuali aziende interessate, grazie alla cui collaborazione potrà essere possibile nei prossimi anni la realizzazione materiale del prototipo. Adesso ab-

biamo le basi per cominciare, e sono orgoglioso di dire che ci siamo già messi al lavoro”. Sono nove i reparti che costituiscono la progettazione, ognuno di essi guidato da un responsabile: telaio, sicurezza, aerodinamica, sistemi embedded (cioè integrati), sistemi meccanici integrati, design e comunicazione, dinamica e officina, motore e LCA (cioè analisi del ciclo di vita del prodotto finito). La squadra degli 86 si spalma su questi nove settori sotto l'occhio vigile del team leader, dei suoi supporters **Nicola Gagliardini** e **Luigi Esposito**, e specialmente del referente di Ateneo per la Formula SAE, il prof. **Giuseppe Lamanna**. Varano 2023 si avvicina, trampolino di lancio per una giovane squadra tutta made in Vanvitelli che, oltre alle competenze, fa tesoro di una dote specifica: l'ambizione.



Una mostra didattica su **architetture e mode** nella **pittura italiana del XVI secolo**

Perché è importante osservare il passato? *“Se ci guardiamo intorno possiamo scorgere miriadi di dettagli che provengono dal passato. Il passato è anche identità, ed è solo guardandovi che possiamo capire chi eravamo e chi siamo oggi”*, la risposta della prof.ssa **Giulia Ceriani Sebregondi**, docente di Storia del design e dell'architettura, promotrice, insieme agli studenti del primo anno dei Corsi di Laurea in **Design e comunicazione** e **Design per la moda**, della mostra didattica **“La mise en scène. Architetture e mode nella pittura italiana del XVI secolo”**. La mostra consta di oltre trenta cartelle in formato A3 nelle quali è rappresentata un'opera pittorica scelta dagli studenti accompagnata da alcune didascalie che illustrano i dettagli degni di nota. Posta in uno dei corridoi del primo piano, la mostra è ufficialmente visibile fino al 13 maggio, ma la docente fa sapere che i tempi verranno probabilmente prolungati. *“Sin dall'inizio del corso – continua Sebregondi – ho fatto in modo che gli studenti acquisissero un bagaglio di conoscenze tecniche tali da far affrontare loro questo progetto. Lo scopo è chiaro: attraverso l'osservazione diretta si sviluppa lo spirito critico e si acuisce la capacità di scorgere i dettagli che mettono in luce il senso profondo dell'opera. Questa infatti si fa portatrice di tutta una serie di significati che possono rivelarci molto circa il senso del gusto dell'epoca e la sua evoluzione. Non solo, dalle opere emergono anche importanti dettagli storici. Nel vestiario femminile, ad esempio, assistiamo a un pronunciamento più marcato delle scollature nel corso del Cinquecento, il che ci rivela che determinati cambiamenti sociali hanno innescato una maggiore emancipazione di genere”*.

L'organizzazione della mostra è stata affidata a chi, tra gli studenti, ha ottenuto i migliori risultati nell'esame di **Storia del design e dell'architettura**. È il caso di **Giulia Conte**, al primo anno di Design per la moda, che, con una votazione di 30 e lode, si è particolarmente distinta. Il suo sogno è diventare direttrice creativa nell'ambito del design e ritiene che l'a-

ver contribuito a mettere in piedi la mostra possa aiutarla nel perseguimento dei suoi obiettivi: *“Prima di iniziare il corso camminavo per strada e vedevo soltanto palazzi e vestiti, adesso vedo le loro storie. È questo il merito della prof.ssa Sebregondi”*, ha detto. Divisi per coppie, gli studenti hanno lavorato in modo certosino, analizzando attentamente tutte le sfaccettature che compongono le opere, così da individuare quelle di maggior rilievo e rappresentarle. *“Gli studenti di Design e comunicazione si sono occupati delle composizioni architettoniche, mentre noi di Design per la moda ci siamo destreggiati con i capi e*

gli elementi del vestiario”. Lo studio non si accompagna sempre alla pratica, *“che credo sia necessaria nel percorso formativo. I docenti che si distinguono sono quelli che dispensano conoscenze teoriche e si incaricano di farle confluire in esempi pratici. Perché è importante un progetto come questo, dunque? Perché ci fa comprendere una cosa essenziale, cioè che c'è un reale ambito di applicazione dei nostri studi, che non saranno vanificati, né dimenticati”*, afferma Giulia. E conclude: *“È stata una bellissima esperienza che, mi auguro, faccia da apripista per progetti simili”*.



> La prof.ssa Giulia Ceriani Sebregondi



Giulia Conte



Il Museo di Anatomia nel 'Maggio dei Monumenti'

Aperture straordinarie per il Maggio dei Monumenti (sabato e domenica 21, 22, 28 e 29 maggio, dalle ore 9.30 alle 14.30) del **Museo Anatomico**, sezione del MUSA-Sistema Museale dell'Ateneo Vanvitelli, che ha sede a Napoli nell'ex Convento di Santa Patrizia in pieno centro storico (Via Luciano Armanni, 5). Un'occasione da cogliere per visitare un Museo che rappresenta, per la numerosità e varietà delle collezioni di preparati anatomici, un patrimonio di ineguagliabile valore storico, scientifico e didattico di una delle Scuole mediche più antiche del mondo. Dalle apparecchiature d'epoca al fondo librario antico, dalle cere anatomiche alle 'pietrificazioni' di Efisio Marini (il discusso scienziato sardo che nella seconda metà dell'Ottocento scoprì una tecnica di pietrificazione e di conservazione dei cadaveri e parti anatomiche) che tanto affascinano i visitatori (tra quelle di maggior richiamo una mano di donna pietrificata e adagiata su un tavolino dal ripiano composto di fegato, sangue e bile), dalle curiosità, alla collezione dei preparati in liquidi di conservazione fino alla sezione delle mostruosità: i tesori da scoprire nel Museo. Prenotazione obbligatoria.



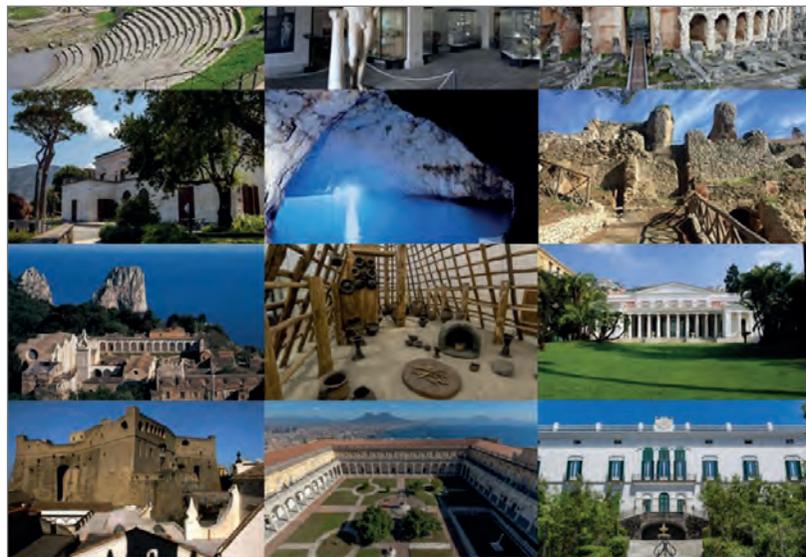
Part-time per 320 studenti

Collaborazione part-time con l'Ateneo. L'opportunità potrà essere colta da 320 studenti che saranno impegnati in diverse attività. Potranno collaborare al funzionamento di biblioteche spazi di studio e didattici, supportare le iniziative di orientamento e quelle legate al progetto Erasmus, predisporre sussidi informatici destinati a studenti con disabilità. Il corrispettivo per lo svolgimento dell'incarico ammonta a 9 euro l'ora. La domanda (mediante procedura on-line) va presentata entro il 30 maggio. Sono ammessi alla selezione (per titoli) gli studenti iscritti in corso dal secondo anno in poi dei Corsi di Laurea Triennale, Magistrale a ciclo unico, Magistrale biennale il cui Isee familiare non sia superiore a 65 mila euro e che abbiano acquisito, alla data di scadenza del bando, almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studi riferiti agli anni precedenti al 2021/2022.

Laboratorio di Geocritica al Dipartimento di Lettere

“Il turista culturale è colui che va alla ricerca dell'aspetto autentico dei luoghi”

La scoperta del territorio non passa solo per i beni culturali materiali, ma anche e specialmente per quelli immateriali. Storie, testi, vecchie leggende, resoconti di artisti e viaggiatori, film: narrazione, insomma. La seconda edizione del **Laboratorio di geocritica, “Luoghi campani tra testo e schermo”** del Dipartimento di Lettere e Beni culturali e curato dai docenti **Franco Sielo** e **Lucia Di Girolamo**, si propone lo scopo di accompagnare gli studenti nel loro percorso di acquisizione degli strumenti necessari per il landtelling, cioè la narrazione del territorio. Il progetto, che si muove nell'ambito del laboratorio dipartimentale *Officina di testi* e del progetto europeo Campania Landtelling, “ha come scopo ultimo quello di agevolare gli studenti nell'inserimento del mondo del lavoro attraverso il landtelling, che costituisce un nuovo modo di pensare il turismo culturale”, come ha spiegato il prof. Sielo. Ancora tre gli incontri che si terranno, quelli dei prossimi **19 e 26 maggio** e del **3 giugno**, i quali consentiranno ai 30 studenti (15 per la Triennale in Lettere e 15 per la Magistrale in Filologia classica e moderna) non solo di acquisire 2 crediti formativi al termine delle attività, ma di entrare in contatto con una realtà che pone al suo centro non i monumenti più conosciuti, bensì quelli che nella narrazione occupano posizioni periferiche. “I luoghi hanno da sempre un ruolo preminente nelle manifestazioni artistiche – ha continuato Sielo – Nella nostra opera di valorizzazione dei luoghi, cerchiamo di incenti-



vare una corrente di turismo sostenibile che si opponga a quello di massa. Il turista culturale è colui che va alla ricerca dell'aspetto autentico dei luoghi, attraverso le rappresentazioni culturali. Magari ha già visto un film o letto un libro e adesso vuole vedere con

i propri occhi i luoghi narrati. Identificativi possono essere i lavori di Michele Prisco, come ‘La provincia addormentata’ o quelli di Carlo Bernari. Ma non solo, un esempio di come i beni culturali immateriali producano degli effetti su quelli materiali è rappresentato da

Summer School sul governo della pandemia

“Il governo della pandemia. Uno sguardo critico”, il tema della **Summer School** rivolta a studenti, ricercatori, dottori e dottorandi di ricerca e, in generale, a tutti coloro che sono interessati a prendere in esame criticamente e a comprendere le modalità con le quali la pandemia da coronavirus è stata governata in Italia. È promossa dalla Fondazione Banco di Napoli e dall'Istituto Italiano di Studi Filosofici. Si terrà, presso le sedi delle due istituzioni (a Napoli, in Via dei Tribunali 213 e in via Monte di Dio 14) dal 20 al 23 giugno. Termine per l'iscrizione, gratuita, il 28 maggio (da inviare alla mail scuolaestivagovernopandemia@gmail.com). Trenta gli ammessi, ai frequentanti sarà rilasciato un attestato di partecipazione. Nel Comitato Scientifico della Scuola i professori **Orazio Abbamonte** e **Gianvito Brindisi** di Giurisprudenza della Vanvitelli. Il 22 giugno interverrà il prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento, su “Diritto alla salute, bioetica e tutela costituzionale”.

‘L'amica geniale’ di Elena Ferrante, che ha provocato veri e propri esodi verso i luoghi delle riprese”. Il laboratorio si pone quindi l'obiettivo, anche attraverso scritti di autori famosi come Pasolini, di fornire chiavi interpretative e critiche riguardo ai luoghi, così da apprendere le migliori metodologie di narrazione per la valorizzazione del territorio. Anche luoghi tristemente noti, come Scampia, hanno conosciuto e stanno conoscendo opere di riqualificazione grazie all'attenzione ottenuta dalla letteratura e dalla cinematografia: “Io mi occupo della parte letteraria – ha spiegato ancora il docente – mentre la prof.ssa Di Girolamo cura la parte cinematografica. Insieme agli studenti abbiamo analizzato il caso di ‘Gomorra’, sia nella sua versione letteraria che cinematografica, alla ricerca di quegli elementi utili alla comprensione della realtà di un territorio segnato da dinamiche molto complesse”. L'obiettivo del progetto Campania Landtelling è la creazione di un **archivio digitale** che contenga il materiale raccolto dagli studenti e liberamente consultabile. Gli studenti dovranno, a questo proposito, non soltanto dedicarsi allo studio e alla raccolta di materiale, ma anche alla schedatura di testi e film, andando così ad arricchire il patrimonio culturale immateriale disponibile sulla regione. Il laboratorio non è aperto agli studenti di Conservazione dei beni culturali, ma il prof. Sielo fa sapere che “si tratta di un ostacolo meramente burocratico, cioè di un'incompatibilità tra le attività laboratoriali e di tirocinio previste dai due ordinamenti di studio. Stiamo, tuttavia, già lavorando affinché alle prossime edizioni possano partecipare anche i colleghi, alleati essenziali nella valorizzazione del nostro patrimonio”.

Nicola Di Nardo

Borsa di studio per soggiorni all'estero

Una borsa di studio del valore di **2mila euro** da utilizzare per un soggiorno (nel periodo compreso tra giugno e settembre 2022) presso Università o istituzioni all'estero in funzione della preparazione della tesi di laurea. La mette a disposizione il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Possono partecipare alla selezione i laureandi dei Corsi di Studio in Archeologia e Storia dell'Arte e in Filologia Classica e Moderna. Saranno prese in considerazione le tesi per le quali la ricerca di materiale e informazioni all'estero si dimostri di particolare rilievo e utilità. La domanda dev'essere presentata entro il 16 maggio.

Seminario a Matematica e Statistica

“Un modello matematico per la ricostruzione e l'enhancement di immagini digitali e sue applicazioni in ambito medico”, è il titolo del seminario che si terrà presso il **Dipartimento di Matematica e Statistica** il 16 maggio alle ore 13.30 in Aula E. Relatore il prof. **Gianluca Vinti** (Università degli Studi di Perugia); descriverà un modello matematico basato sulla teoria degli operatori di tipo campionamento dei quali si esamineranno le proprietà di approssimazione. Successivamente verrà mostrato come l'implementazione dei risultati matematici hanno portato allo studio di un problema in ambito medico.

Quando la pandemia apre breccie inaspettate...

“Serie, professionali, solidali”, promosse a pieni voti le studentesse-interpreti al Comicon

È tornato il Comicon, evvi-va il Comicon! Per molti l'evento degli eventi in terra partenopea: dal 22 al 25 aprile si è tenuta la 22esima edizione del Salone Internazionale del Fumetto e del Gioco, alla Mostra d'Oltremare. Dopo due anni a sipari calati causa Covid, boom di visitatori: 135mila in quattro giorni per una manifestazione caleidoscopio di incontri con i fumettisti più amati, concerti, anteprime di serie Tv, cosplay. Comicon caleidoscopio di lingue; Comicon che nel giro di pochi giorni è diventato un'occasione dell'ultima ora per L'Orientale, che ha colto al volo la sfida mettendo al servizio del 'pop' la propria storia, fatta di radici e idiomi di tutto il mondo. Nove studentesse di diversi Corsi di Studio Magistrali, dopo un training intensivo, sono state lanciate nella mischia come interpreti – o meglio, collaboratrici linguistiche – per sostenere gli ospiti stranieri nel rapporto con pubblico e stampa. Un'idea nata grazie alla prof.ssa **Paola Laura Gorla**, docente di Lingua spagnola e Delegata del Rettore per il Long Life Learning (formazione post lauream), nonché da anni collaboratrice della direzione della fiera gioiello di Napoli, che ha saputo inserirsi nelle difficoltà organizzative della manifestazione dovute all'incertezza legata alla pandemia. *“Innanzitutto, vorrei dire che considero il Comicon un'eccellenza napoletana, un evento fieristico e culturale importante e molto ben organizzato - spiega Gorla - riconosciuto negli anni tanto in Italia quanto all'estero”*.

Nel racconto di come sia nata questa possibilità per le nove studentesse, emerge un sorta di paradosso: la mancanza di certezza dovuta all'attuale stato pandemico ha aperto breccie inaspettate. *“Quest'anno, il direttore del Comicon Claudio Curcio e tutto il comitato organizzativo hanno avuto un problema: non sapevano fino a che punto fosse possibile ospitare artisti stranieri e aprire al pubblico a causa delle restrizioni. Il lunedì di Pasqua sono stata contattata dall'ufficio ospi-*

talità del Salone che mi ha chiesto un aiuto perché, dato il poco tempo per organizzarsi, non avevano interpreti di inglese e francese, mentre per lo spagnolo da anni c'è la dott.ssa Di Nobile, che io ho formato all'Università. Considerando l'eccellenza della manifestazione ho reputato fondamentale che L'Orientale rispondesse subito e infatti il Rettore Roberto Tottoli ha mostrato subito grande appoggio, essendo peraltro un grande appassionato di fumetti. A quel punto ho contattato i colleghi delle

due lingue: per l'inglese hanno risposto subito la collega Maria Cristina Aiezza e i colleghi Giuseppe Balirano e Antonio Fruttaldo, per il francese la prof.ssa Jana Altmanova. Hanno diffuso la notizia tra i loro studenti, che mi hanno scritto in tantissimi mostrando un grande entusiasmo”.

Da quel momento, è partita una macchina che nel giro di pochissimi giorni ha prima selezionato le nove studentesse ritenute più adatte, per poi sottoporle ad un training intensivo sulle tecniche



L'ansia, l'emozione del palco, la gioia di avercela fatta

Tutte sono concordi nel definire due particolari momenti di questa avventura improvvisa: il picco di ansia conosciuto negli attimi precedenti alla salita sul palco per supportare gli artisti e la gioia, anzi l'assunzione di consapevolezza, di essere in possesso di capacità linguistiche inaspettate. Non sembra esagerato definire titanica la prova delle nove studentesse de L'Orientale, gettate nella mischia del Comicon nel ruolo di interpreti, se per un attimo ci si cala nei loro panni: zero esperienze di interpretariato, tanto studio sui libri, confronto improvviso con pubblico e autori, dei quali si è dovuto tradurre il pensiero all'impronta senza tradirne il senso. Dall'inglese all'italiano e viceversa; dall'italiano al francese e viceversa. In più,

alcune, da fan sfegatate della fiera, sono passate dall'essere pubblico a ingranaggio della macchina comunicativa, scoprendo una prospettiva del tutto diversa. Ma chi sono questi fiori all'occhiello? La prima è **Barbara Vardaro**, 22 anni, iscritta alla **Magistrale di Letterature e Culture comparate**, che ha assunto il ruolo di **responsabile del gruppo** grazie alla sua esperienza decennale, come spettatrice, al Comicon. Il fumettista **Johnny Ryan** e **Yolanda Lynes**, gli autori-attori supportati in lingua inglese. *“Ho supervisionato e guidato le mie colleghe perché sapevo muovermi bene. Nonostante questo, però, l'ansia c'era, eccome. Ricordo il tremolio alle gambe prima di salire sul palco dell'Auditorium per tradurre le domande*

...continua a pagina seguente

di interpretariato. A tal proposito, alla docente urge una precisazione: **“Chiaramente non abbiamo formato veri e propri interpreti, il cui percorso è molto più complesso, e di questo ho avvertito anche il Comicon. Gli interpreti sono figure professionali serie, che studiano a lungo. Tuttavia, abbiamo garantito un livello più che decente per gli ospiti”**. Già, a questo punto è tanta la curiosità su come giovani ragazze abbiano reagito in una situazione di estrema pressione, chiamate a lavorare all'impronta su domande del pubblico, della carta stampata, addirittura delle tv nazionali, senza conoscerne il contenuto in anticipo; senza dimenticare le conferenze stampa e i panel di presentazione. Gorla, orgogliosa, parla di **“grande sforzo di preparazione e concentrazione, sono state serie, professionali, solidali. Ecco, quello che a me è piaciuto di più è stata la bellissima cooperazione tra studentesse che non si conoscevano in una situazione veramente stressante. Hanno mostrato come L'Orientale formi persone pronte ad entrare in un mercato che pretende una preparazione professionale di alto livello. Insomma, quest'esperienza lavorativa di grandissimo valore ha mostrato loro che bisogna sempre tenere gli occhi aperti e cogliere le occasioni al volo”**.

E se queste improvvise luci della ribalta a livello fieristico aprissero a nuovi percorsi post lauream incentrati proprio sull'interpretariato? La docente ci crede, e si è già mossa per imbastire un progetto di alto livello: **“In quanto Delegato, dopo aver parlato anche con il prof. Balirano, che è Presidente del Claor, credo si possa avviare un processo di formazione simile, vista anche l'anima de L'Orientale, aperta a tantissime lingue. Mi auguro che per l'anno prossimo si possa offrire un Master o qualcosa di simile, subito dopo la laurea, per i nostri studenti. In Campania manca qualcosa del genere”**.

Claudio Tranchino

...continua da pagina precedente del pubblico rivolte a Yolanda, e chiaramente anche le sue risposte. **Tuttavia è lì che ho capito di avere non solo le competenze linguistiche ma anche un'inaspettata capacità di gestione**". Sulla passione per la fiera: "l'ho sempre vista anche come un'occasione per stare con gli amici, al di là dei fumetti Marvel che sono i miei preferiti". Il lavoro, però, proprio per l'inesperienza delle ragazze, è stato di gruppo. Accanto a Barbara, si è seduta **Sara Erica Rocco**, 23enne con lo stesso percorso universitario. "Al di là dell'interpretariato in sé, mi sono resa conto del lavoro culturale che c'è dietro questo evento e di quanto sia grande la macchina. Gli stessi ospiti internazionali non si aspettavano che fosse di un livello così alto". Sulla partecipazione attiva, la giovane reputa che "all'Università mancano occasioni pratiche per capire a che punto si è con la propria formazione". Poi, un piccolo aneddoto sul fumettista **Ryna**: "Con lui ho toccato con mano la vera ansia. Non è un personaggio molto amichevole, è stato difficile averci a che fare. Oltretutto non si preoccupava molto della nostra traduzione, parlava anche per due, tre minuti senza pausa". Ad **Angela Caiazza**, 22 anni iscritta a Traduzione specialistica, e **Laura Landolfi**, studentessa di 26 anni della Magistrale in Traduzione letteraria, il compito invece di tradurre le autrici tedesche **Antonia Kuhn** e **Mia Oberländer**. "Innanzitutto quando ci ha intervistato il Tg2, sul lavoro che stavamo svolgendo, la paura è stata tantissima - raccontano in coro - però l'esperienza è risultata più che positiva oltre che formativa, perché abbiamo capito cosa sappiamo fare, tenendo conto del poco preavviso e della preparazione frettolosa". Una quattro giorni vissuta a tutto tondo tra il "gestire il panel, i tempi, quanto parlare, accompagnare i fumettisti". Entrambe, inoltre, sono amiche del Comicon da anni grazie a "serie tv, videogiochi e fumetti". **Francesca Spaduzzi**, **Daniela Fino** e **Fiorella De Marco** hanno supportato il fumettista americano **Frank Cho**. Francesca, 26 anni, impegnata in Traduzione specialistica, racconta la differenza tra il proprio campo e quello dell'interpretariato: "Facendo traduzione, ci si rende conto che lo sforzo richiesto da que-

sta occasione è del tutto diverso. Anche per questo è stato utile il glossario preparato in anticipo, perché bisogna conoscere il mondo del Comicon. Inoltre, abbiamo studiato le opere degli autori, le loro biografie. **La vera difficoltà non è stata parlare in lingua, ma tradurre senza dimenticare nulla**". La 23enne Daniela, stesso Corso di Laurea della collega, racconta del vero fuori programma, fonte principale di ansia: "Le interviste sbucavano fuori dal nulla! Ma devo dire che siamo andate forte. **Dopo questa esperienza so per certo che questa carriera, quella di interprete, fa al caso mio. Ci avevo sempre pensato, senza avere tuttavia un'idea precisa di ciò effettivamente significasse. Non appena sono venuta a conoscenza dell'occasione relativa al Comicon, mi sono lanciata senza pensarci**". Chiude il mini gruppo **Fiorella**, 23 anni, fan della fiera e iscritta alla **Magistrale in Lingue e Letterature europee e americane**, che sul fronte dell'interpretariato la pensa come la collega precedente. "È stato interessante stare dall'altra parte, cioè sul palco accanto all'ospite. Una grande emozione. Ringrazio l'Università perché nell'occasione ho capito che mi piacerebbe intraprendere questa carriera". Quanto alla lingua francese, le prescelte sono state **Jasmine Monteriso**, 23enne impegnata con **Lingue e Comunicazione interculturale in area Euromediterranea**, e **Mariagrazia Massimo**, 24 anni, di Traduzione specialistica, che hanno offerto supporto a **Léa Murawiec** e **Rupper e Mulot**. Il ringraziamento principale va alla **prof.ssa Gorla**, che "in pochi giorni, attraverso Teams, è stata bravissima a gestirci e passarci le informazioni principali". Sulle emozioni vissute: "Il primo giorno è stato tutto un correre avanti e indietro, però già dal secondo abbiamo scoperto una prospettiva diversa, più rilassata. Tuttavia, l'intervista all'ultimo minuto che il Tg1 ha voluto fare con **Murawiec**, ci ha mandato letteralmente in crisi. Eravamo in due e non sapevamo davvero come comportarci, tant'è vero che abbiamo deciso di fare morra cinese. O la va o la spacca! La soddisfazione è arrivata tutta dopo. Abbiamo scaricato l'adrenalina come se avessimo sostenuto un esame andato alla grande!".

Campagna di scavo internazionale alle Terme Stabiane di Pompei, impegnati anche 25 studenti

Napoli e Berlino mettono insieme le forze e si danno appuntamento a Pompei. Nello storico sito archeologico, fiore all'occhiello del patrimonio culturale partenopeo, L'Orientale e la prestigiosa Freie Universität, dal 30 maggio al 24 giugno, condurranno una **campagna internazionale di scavo** per far luce sulle **Terme Stabiane**. A dirigere i lavori, la prof.ssa **Monika Trümper** per l'Ateneo teutonico e il prof. **Marco Giglio** per l'Università nostrana che, nell'iniziativa, ha deciso di coinvolgere un totale di **25 studenti** in corso di selezione tra la Triennale di Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente, e la Magistrale di Archeologia: Oriente e Occidente. Ma la sinergia tra i due Atenei, come spiega Giglio, "è nata l'anno scorso, quando in questa campagna mista rientrava anche l'Università di Oxford con studenti e docenti. Referenti inglesi, tedeschi e italiani hanno lavorato in maniera condivisa, anche nel linguaggio, con l'obiettivo di internazionalizzare il più possibile il percorso degli studenti". Di fatto, i lavori che prenderanno il via a fine maggio, sono una prosecuzione di quanto approntato nell'ultima occasione, ovvero lo studio di un particolare settore: un isolato delle terme costruito al di sopra di una casa. "L'anno scorso abbiamo già indagato alcuni ambienti delle terme che si sovrappongono alla casa e abbiamo trovato, sotto, i piani pavimentati in mosaico perfettamente conservati. Di questa casa conoscevamo lembi, una sorta di piccoli pezzi di un puzzle. Nel mese di scavo che ci aspetta proveremo a raccogliere altri dettagli per avere un'idea più precisa di questa costruzione. Non è semplice perché le case a Pompei hanno assunto forme diverse nel corso del tempo, si parla di un sito che prima della sua distruzione nel 79 d.C. vantava già 600 anni di storia. Capire la planimetria, la cronologia le e decorazioni della casa, questi sono i nostri obiettivi".

Facendo un piccolo passo indietro per ricostruire come sia nato l'abbraccio ideale tra Freie Universität e L'Orientale, si scopre l'importanza di Pompei per il mondo dell'archeologia. Berlino, infatti, con la Trümper, è da anni sul progetto delle Terme Stabiane - "un complesso poco studiato tra i vari edifici pubblici", an-



ra Giglio - così come L'Orientale stesso, presente dal 2001. La campagna internazionale però ha le sue radici nel 2021: il docente è sul posto per altri lavori, conosce la collega tedesca e coglie al volo l'occasione per condurre i ragazzi del proprio Ateneo a Pompei per un progetto comune: "Lo studio di ciò che c'era prima delle terme, cioè delle fasi di edilizia privata poi distrutte per la costruzione di quello che resta oggi. Chiaramente, in questo contesto lo scavo diventa un'occasione di formazione importante, perché gli studenti fanno pratica e vengono coinvolti in tutte le fasi dello scavo. Ma non solo, perché in questo settore ogni nazione ha un proprio metodo di ricerca differente. Confrontandosi si possono capire i pregi e difetti di ciò che si sta facendo. Tutto ciò serve a conoscere nuovi mondi, nuove realtà". Sulle varie fasi dello scavo che attendono gli studenti: "c'è quella iniziale dei lavori dove si parte da zero. È sicuramente la più complessa perché si programmano le attività e perché non si fanno grosse scoperte. La comprensione dello scavo avviene nella fase centrale, mentre nella parte finale ci occuperemo della copertura dei reperti. Ad ogni modo, nell'arco dell'intero mese i ragazzi saranno chiamati a classificare ciò che incontrano lungo il cammino. Tornati in aula, poi, sistemeremo tutta la documentazione raccolta".

Ultima battuta, sui criteri di selezione. Tolti i classici adempimenti burocratici, cioè esami sostenuti sulla disciplina, tirocini in debito, "cercheremo di mantenere un equilibrio tra le esigenze di cantiere e di formazione. Di solito in queste situazioni si è solito accogliere chi ha già un po' di esperienza dalla sua, tuttavia il nostro intento è quello di inserire nel gruppo anche studenti che non hanno mai toccato con mano uno scavo", conclude Giglio.

Claudio Tranchino

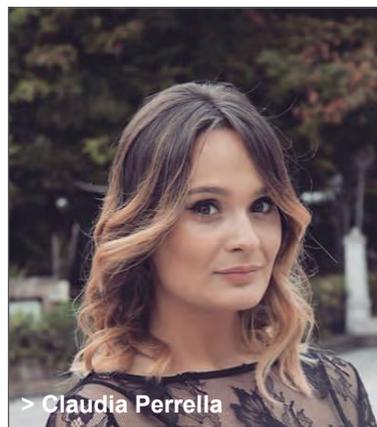
Placement Day per studenti e laureati in Green Economy

Claudia e Dario: due 'percorsi' di sostenibilità

Lavorare nel settore dell'economia sostenibile: si può. Questo è quanto emerso dal Placement Day "Percorsi di sostenibilità" del 3 maggio, organizzato dall'Università Suor Orsola Benincasa per consentire agli studenti impegnati – o appena laureati – nel percorso di studio attinente, di cominciare a tracciare la rotta che li condurrà nel mondo del lavoro, dialogando e sostenendo colloqui one-to-one con aziende del settore. Da anni, infatti, sono tanti gli slogan di governi e imprese sulla svolta green, dunque è lecito chiedersi quanto sia ampio questo mercato per chi ha appena chiuso dietro di sé le porte dell'Università. Di voglia - soprattutto di mentalità - ne mostrano tanta **Claudia Perrella** e **Dario Catania**: 22 anni la prima, laureanda alla Magistrale di Economia, Management e Sostenibilità dopo la Triennale in Economia aziendale e Green economy; 36 anni il secondo, che l'8 aprile scorso è diventato dottore nello stesso percorso biennale. Due storie completamente diverse. Lei ha già maturato diverse esperienze lavorative in città, mentre lui, dopo aver girato per anni il mondo e aver scoperto l'Australia con una Triennale in Economia aziendale alla Federico II, è tornato sotto l'ombra del Vesuvio. È l'obiettivo, tuttavia, ad accomunarli: mettere a disposizione di Napoli le proprie conoscenze e il proprio vissuto per ingenerare un cambio di rotta che stenta a decollare.

Il Placement Day ha riservato una bella sorpresa a

Claudia che, dopo ben dieci colloqui con altrettante aziende, è stata chiamata da Ikea per un tirocinio di sei mesi presso il settore sostenibilità, nel Digital circular Hub, "dedicato all'economia circolare, della quale sono una grande appassionata - racconta - Cercavano una figura con competenze in questo ambito e che soprattutto mostrasse di avere a cuore i temi legati al green. Lo stage, infatti, è finalizzato a capire quale sia il fine vita di un prodotto che torna indietro". Affinché la mentalità cambi, la svolta verde deve essere innanzitutto individuale; nel caso di Claudia la spinta decisiva è arrivata con il varo dell'Agenda 2030, un piano d'azione con obiettivi di sviluppo sostenibile declinati in 17 obiettivi, sottoscritto nel 2015 dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite. "All'indomani del diploma è come se mi fossi sentita chiamata in causa. Man mano che ho proseguito con gli studi universitari ho capito che ognuno nel proprio piccolo può essere parte attiva nell'aiutare il pianeta". Una scelta che per Claudia ha comportato anche qualche rischio, perché nel 2019 "sono stata assunta con un contratto a tempo indeterminato come figura economico-amministrativa in una scuola, ma non era la mia strada. Mi sono licenziata e ho ripreso la via della Green Economy". Una via che non porta a Roma, né tantomeno all'estero, ma resta ancorata ai cartelli stradali campani e partenopei: "Io voglio restare qui, desidero che Napoli



> Claudia Perrella



> Dario Catania

diventi una città sostenibile. E si può raggiungere l'obiettivo solo con un rovesciamento totale di prospettiva e cultura. Penso sia possibile, perché il 3 maggio mi sono resa conto che le aziende stanno iniziando a puntare per davvero sullo sviluppo sostenibile. Anche se con un po' di ritardo. Ricordo ancora il mio ultimo stage presso un'impresa che trattava pelli. Loro le vedevano come materia prima, io come uno scarto che diventa materia rigenerata". Bisogna girare velocemente Maps, invece, per comprendere la genesi del percorso di **Dario**, che durante il Placement Day ha sostenuto tre colloqui, due dei quali con Temi e Rvm, entrambe impegnate nell'economia sostenibile. Lambire idealmente le coste dell'Australia e del Messico, dove – soprattutto nel primo caso – il 36enne ha scoperto un divario di 30 anni quanto a sostenibilità. Un'illuminazione, che "ha funto da vero paradigma della società per me. A tal punto che, tornato qui, ho fondato un'associazione che si chiama n'SeaYet, nata con un gioco social: raccogliere tre pezzi di plastica al ritorno dal mare. Attualmente siamo in 12 come soci fondatori, 23 soci in generale e circa 80 volontari. Il nostro obiettivo è fare educazione ambientale ed economia circolare attraverso piantumazione di alberi, riciclo di materiali". L'incontro con il percorso di studi del Suor Orsola, grazie ad una pubblicità vista alla banchina della metropolitana in attesa del treno: "Mi ha incuriosito a tal punto che mi sono detto ci provo, riprendo

i libri in mano a 34 anni.

Ora mi piacerebbe lavorare in un'azienda che punti davvero sulla sostenibilità. A dispetto di quanto si possa pensare, questa può aiutare le imprese a guadagnare, per esempio attraverso la ricerca di materiali più sostenibili da inserire nella catena di produzione". Insomma, per Dario basterebbe copiare dall'estero approfittando del paradosso tutto italiano: "proprio per l'assenza di una vera mentalità green - le sole iniziative individuali non bastano - ci sono un mare di opportunità sommerse. Serve fare come in una municipalità di Sidney, dove il cittadino può informarsi su bonus e iniziative relative a fotovoltaico, compostaggio, per essere poi indirizzato verso le aziende del territorio. A livello imprenditoriale, da noi, mancano figure che facciano informazione e creino reti". Come la collega, Dario è tornato a Napoli cosciente di dovere e volere far qualcosa affinché la mentalità cambi. Per esempio, sul problema tutto partenopeo di traffico e spazi: "Abbasserei i pedaggi delle tangenziali e una parte li indirizzerei verso le casse comunali, a loro volta obbligate ad investire queste somme in parcheggi pubblici, piste ciclabili". Le idee, le energie, le così tanto abusate competenze, quindi, ci sono. Cos'è che manca? Questi sono Claudia e Dario. Due semplici testimonianze che rendono conto di un fatto: la fuga, spesso, non è dei cervelli, ma della classe dirigente che dovrebbe creare le condizioni per restare.

Claudio Tranchino

Happy hour volontariato

Avvicinare, in maniera innovativa, i giovani verso i temi del volontariato e della solidarietà. Ha questo obiettivo il progetto "Happy hour volontariato" promosso dal prof. **Ciro Pizzo**. Prevede un ciclo di incontri (il 21 giugno, 5 luglio, 4 ottobre, 8 novembre) con associazioni che svolgono attività di volontariato in vari settori (prevenzione alla violenza e tutela di genere, tutela dei minori e dell'ambiente, integrazione e inclusione, beni comuni, legalità, senza fissa dimora, migranti, sviluppo economico, coesione sociale). Gli studenti che parteciperanno al percorso svolgeranno, poi, attività esperienziale (50 ore dal 15 settembre) presso gli enti di loro interesse. Candidature entro il 30 maggio. Un punto bonus per gli ammessi.

“Ottime sensazioni sulle discipline delle arti marziali”

CNU, comincia l'avventura per gli atleti del Cus Napoli

Un'adesione che supera le aspettative e che conferma quanto sia mancata l'adrenalina da competizione in questi ultimi due anni. Lo dicono i numeri degli atleti che si sono proposti per i Campionati Nazionali Universitari (Cnu) di Cassino. “Abbiamo avuto un'altissima richiesta di partecipazione, sono stati selezionati solo i migliori”, racconta **Maurizio Pupo**, Segretario generale del Centro Universitario Sportivo (Cus) di Napoli.

La rappresentativa di judo ha ultimato le selezioni il 5 maggio, con un totale di 19 ragazzi e 4 ragazze; gare il 21, quando sarà impegnata con l'individuale la categoria maschile, e il 22 maggio con la competizione a squadre e l'individuale per la categoria femminile. Al completo anche la squadra di **scherma** con 10 componenti, di cui un ragazzo per la categoria fioretto. Per l'**atletica leggera**, saranno in 16 a portare avanti i colori partenopei. “Non possiamo e non vogliamo fare previsioni azzardate, ma ci sono ottime sensazioni sulle discipline delle arti marziali. Avremo la partecipazione di atleti molto preparati e già affermati nel proprio sport a livello nazionale”, afferma ottimista Pupo.

Unica ragazza a competere ai CNU nella squadra di **lotta** del Cus Napoli è **Vincenza Amendola**. Solo 19 anni ma le idee molto chiare. “Mio padre è il mio allenatore, a 3 anni già mi insegnava le strategie del judo. All'inizio era solo un gioco, crescendo sono arrivati anche tanti risultati”, racconta. Da allora ha collezionato molte soddisfazioni: il secondo posto al Campionato Nazionale Juniores del 2021, il terzo agli Assoluti di gennaio 2022 e la partecipazione ai Campionati Europei under 23, in cui si è posizionata settima. Una famiglia di sportivi che vive la palestra come proprio habitat. “Quando combatto - confessa Vicky, è il suo nomignolo - papà si fa prendere un po' dall'emozione, ma è normale. A me succede lo stesso quando vedo combattere mia sorella”. L'entusiasmo per il primo Campionato Nazionale Universitario

può avere sfogo solo dopo la competizione che precede Cassino, il Campionato Italiano Under 20 Stile Libero dello scorso 7 maggio. Gli allenamenti, già molto intensi in tempi normali, sono in questo periodo più gravosi: “**mi alleno due volte al giorno, mattina e sera. Anche l'alimentazione è un aspetto molto importante per la preparazione. La lotta è uno sport anaerobico, serve molto fiato e dobbiamo tenere sotto controllo la respirazione**”. Vicky, al primo anno di **Lingue e Culture Comparete** a L'Oriente, **studia giapponese e spagnolo**. Aumentano gli impegni, ma coniugare sport e studio è questione di volontà: “**noto che lo sport mi ha formata anche in questo senso. In mancanza di tempo, sul tappeto come nella vita, apprendo più rapidamente, penso più rapidamente**”.



Contro le remore di chi crede che la lotta sia uno sport solo maschile, Vicky risponde: “**credo che invece sia molto adatto alle ragazze. Aiuta a sfogare lo stress, la rabbia, invece di tenerci tutto dentro. Dopo un'ora di allenamento esci dalla palestra rilassata e con la mente lucida**”.

Giovanissimi anche due dei campioni selezionati per la squadra di **judo**, **Daniele di Capua**, 20 anni, e **Gennaro Guarino**, 19 anni. “Mio padre era un judoka, così mio

fratello ed io abbiamo iniziato sin da piccoli a praticarlo. Quando sei piccolo è un gioco, fai esercizi a piedi nudi e la sensazione ti piace. Per chi ha una vena più agonistica, crescendo aumenta l'interesse per uno sport individuale in cui la sfida è soprattutto con te stesso”, dice Daniele della sua passione sportiva. Esordiente ai Campionati Italiani Under 16, ha continuato negli anni con le competizioni, fino a conquistare il titolo di Campione Nazionale ai Campionati Italiani Under 21 nel 2021. “**Sono carico per i CNU perché mi piace l'idea di confrontarmi con altri ragazzi universitari come me. In altri contesti ti confronti con persone che hanno scelto il percorso sportivo come strada per la propria vita, e questo può farti dubitare delle tue capacità. Questa competizione, in-**



che sia, perché tutti possono sapere qualcosa in più di te. E, soprattutto, ho imparato la resilienza. Si riconoscono subito gli studenti universitari che fanno sport, perché sono quelli che razionalizzano il problema per superarlo”. Secondo posto al Campionato Italiano Juniores, Gennaro oggi è iscritto al primo anno di **Ingegneria Gestionale** alla Federico II e si prepara, dopo una serie di esperienze europee, al primo anno di CNU. “Mia madre è stata judoka e a 8 anni ho voluto iniziare questo sport. Nonostante sia uno sport di combattimento, **sul tappeto ci sono regole da rispettare, una disciplina da mantenere e questo atteggiamento segna il tuo carattere**”, le parole di Gennaro. Studio la mattina, allenamento il pomeriggio, è il ritmo che scandisce tutte le sue giornate. Poco tempo da dedicare alle amicizie esterne alla palestra, ma con quelle interne il legame è speciale. “**Il judo, come gli altri sport di contatto, ha risentito moltissimo del fermo di questi due anni. Nonostante ciò, mi sono allenato in casa, anche grazie al Maestro Parlati, che ci suggeriva esercizi da fare con oggetti che avevamo a disposizione**”, racconta Gennaro ripensando alla lontananza dalla palestra, ma riconosce di essere stato tra i fortunati che hanno avuto un compagno vicino con cui allenarsi, nel suo caso la sorella, pure lei judoka. Qualità imprescindibili: “**tenacia e costanza che ti portano a non mollare mai, nemmeno quando gli ostacoli sembrano insormontabili**”.

Agnese Simeoli

È indetta – per l’A.A.2021/2022 – presso l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”, una selezione per titoli, concernente l’affidamento a studenti di forme di collaborazione alle seguenti attività:

- Attività di collaborazione per l’agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- Attività tecniche di collaborazione connesse alla predisposizione di attività didattiche - pratico-applicative;
- Supporto alle attività di orientamento di Ateneo, delle Scuole e dei singoli Dipartimenti, nonché supporto alla realizzazione del Progetto Erasmus;
- Attività di supporto per la Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti e per gli uffici ad essa afferenti;
- Attività di collaborazione per la predisposizione di sussidi informatici e didattici destinati a studenti con disabilità.

Le collaborazioni sono pari complessivamente a n. **320** e sono distribuite tra i Dipartimenti dell’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”, così come indicato in tabella.

Ciascun concorrente potrà presentare una sola domanda di partecipazione per il corso di studio di appartenenza **che dovrà essere redatta esclusivamente mediante procedura on-line collegandosi all’indirizzo <https://servizionline.cres-si.unicampania.it/portal> a partire dal**

04.05.2022 ed entro e non oltre il giorno 30.05.2022. Si precisa che per avviare la procedura di invio della domanda il candidato dovrà essere in possesso di:

- matricola, composta di 9 caratteri, da inserire nel campo username;
- password di posta elettronica del dominio “studenti.unicampania.it” da inserire nel campo password.

Non è consentito l’invio in forma cartacea delle domande di partecipazione.

Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate saranno escluse dalla selezione.

La prestazione dovrà essere svolta secondo le modalità fissate dal responsabile della struttura presso la quale lo studente è stato assegnato e durante l’orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura medesima.

L’attività di collaborazione non configura in alcun modo rapporto di lavoro subordinato con l’Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.

Sono ammessi alla selezione gli studenti in possesso dei seguenti requisiti:

- siano iscritti con posizione amministrativa di studente “in corso” dal 2° anno in poi dei corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico, magistrale biennale, nell’A.A.2021/2022;
- abbiano acquisito, alla data di scadenza

za del bando, almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studio prescelto riferiti agli anni di corso precedenti all’A.A. 2021/2022;

- non abbiano, all’atto dell’iscrizione all’A.A. 2021/2022, un ISEE familiare superiore ad euro 65.000,00.

Sono esclusi dalla selezione gli studenti che non siano in possesso dei citati requisiti di ammissione;

- Gli studenti già in possesso di altro diploma di Laurea (vecchio ordinamento, triennale, Magistrale biennale, Magistrale a ciclo unico) di livello pari o superiore rispetto al corso di studi al quale risultino iscritti per all’A.A. 2021/2022;

- Gli studenti affidatari, per l’A.A. 2021/2022, di incarico di attività di collaborazione presso l’ADISURC;

- Gli studenti che, in anni precedenti, abbiano già svolto presso l’Università della Campania “Luigi Vanvitelli” la stessa forma di collaborazione.

La Commissione, nominata ai sensi dell’art. 5 del “Regolamento per l’affidamento a studenti di attività di collaborazione ex art. 11 della D.lgs. n. 68/12” procederà alla formulazione di una graduatoria per ogni Dipartimento con le seguenti modalità:

a) determinazione della percentuale, espressa in centesimi, dei crediti acquisiti, alla data di scadenza del bando, rispetto a quelli previsti dall’ultimo piano di studio per gli anni di corso precedenti all’A.A.2021/2022;

b) determinazione della votazione media (ponderata), espressa in trentesimi, riportata negli esami con voto superati entro la data di scadenza del bando con riferimento agli anni accademici precedenti al 2021/2022;

c) prodotto dei valori di cui ai precedenti punti a) e b);

d) prodotto tra il valore di cui al precedente punto c) e il valore relativo all’ISEE del nucleo familiare degli studenti.

e) ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto d);

f) a parità di punteggio prevarrà lo studente con il valore I.S.E.E. dichiarato, relativo al proprio nucleo familiare, più basso. Qualora lo stato di parità dovesse permanere, prevarrà lo studente anagraficamente più giovane.

Ai sensi dell’art. 2, comma 4, del D.P.C.M. del 9/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, sulla base di graduatorie separate, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l’A.A.2021/2022.

DIPARTIMENTO

NUMERO COLLABORAZIONI

• Architettura e Disegno Industriale	29
• Economia	33
• Giurisprudenza	28
• Ingegneria	28
• Lettere e Beni Culturali	23
• Matematica e Fisica	12
• Psicologia	24
• Scienze Politiche	11
• Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche	42
• Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate	26
• Salute Mentale e Fisica e Medicina preventiva	5
• Multidisciplinare di specialità medico-chirurgiche e odontoiatriche	9
• Medicina sperimentale	22
• Della donna, del bambino e di Chirurgia generale e specialistica	5
• Medicina di precisione	6
• Scienze Mediche Traslazionali	17

TOTALE: 320

Il Bando completo
è consultabile dal sito
www.unicampania.it